



RASSEGNA **STAMPA**

8 maggio 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano ^{del Sud}

Edizione **BASILICATA**



ANNO 15 - N. 125 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Venerdì 8 maggio 2015

■ RISSA ALLA CAMERA

Sospesa 18 giorni
la Liuzzi (M5S)
perché ha gridato
«Onestà»



LABANCA a pagina 11

Renziani della prima ora

Attacco
a Luongo,
Braia
e Paradiso
«Aspettiamo
ancora
il rinnovamento»

SANTORO a pagina 9

■ TRICARICO

Alt alla protesta
La Regione
convoca
i sindaci

CORRADO a pagina 27

■ LATRONICO (FI)

«Sull'attuazione
dell'art. 38
decide tutto
il Governo»

SANTORO a pagina 14

Dopo nove mesi di silenzio lo sfogo dell'assessore alla Pubblica Istruzione

Bordate della De Francesco sul Comune tra mense troppo care e sprechi di denaro

MARTINO a pagina 17



Per due settimane fino al 23 maggio dinanzi a una platea universale
in vetrina le eccellenze alimentari della regione

Da oggi la Basilicata a Milano aspettando l'Europa a Matera



PAOLO VERRI lascia Expo
A tempo pieno direttore
della Fondazione 2019

«Matera esprime dei valori e una progettualità
Ne sento l'onore e la responsabilità»

di LUCIA SERINO a pagina 8

■ MATERA 2015 BUBBICO

«Travagli inevitabili
le vittorie hanno
troppi padri»
Pietrantuono mette
i Socialisti con De Ruggieri



■ I CIVITANI

«Fino
al voto
nel Pd
Poi vedremo»



Labriola

FURIA, QUARTO, SCALCIONE alle pagine 6,7,12 e 13

VI SEGNALIAMO:

■ POTENZA

Firmato il decreto
sulla mobilità
in deroga per
2000 lavoratori

a pagina 16

■ LAURIA

Lagonegrese
più compatto
con l'unione
di nove Comuni

FALABELLA a pagina 23

■ I CONFINI

Rionero
e Ripacandida
si riapre
«la guerra»

GERARDI a pagina 22



Contrada
S. Francesco

SPORT

■ LEGA PRO

Matera deferito
per una presunta
combine a Taranto

dok
SUPERMERCATI
CIDA TORO, S. POTENZA
0971.58276
www.supermarketdella.it

**OFFERTE
VALIDE
DAL 6 AL 16
MAGGIO**

**SOTTO
COSTO**

RISERVATO AI POSSESSORI CARTA ARANCIO

Che tempo fa in Basilicata!

Termina l'ondata di caldo: fine settimana
in compagnia di temporali

di GERMANO DI LEO

Archiviata la fase di caldo intenso che ha interessato in questa settimana la nostra regione nelle prossime si avrà, grazie ad una ventilazione fresca dai quadranti settentrionali, il rallentamento dei valori delle temperature con la media prevista per questo periodo. Ma lo scalzamento dell'aria calda preesistente comporterà nelle ore pomeridiane di sabato la formazione di nubi imponenti, anche grandinose, che localmente potranno originare precipitazioni temporalesche anche di forte intensità; piogge e temporali potrebbero, dalle zone interne, estendersi anche sulle zone costiere. Meglio andrà la domenica anche se ancora sarà possibile, limitatamente alle zone pedemontane interne, la formazione di nubi imponenti che potranno essere l'origine di ulteriori precipitazioni temporalesche pomeridiane. Le condizioni meteo vedranno un sostanziale miglioramento per la settimana entrante con un cielo che si presenterà poco nuvoloso o quasi sereno per l'intero periodo. I venti soffieranno dai quadranti settentrionali e i mari risulteranno da poco mossi a quasi calmi sia il Tirreno che lo Ionio.

Colorificio V.C.M.
PREZZI DI FABBRICA

LAVABILI PER INTERNO
COLORATE
QUARZO PER ESTERNO
PINTURE INDUSTRIALI
PITTURE DECORATIVE
Simulatore d'ambiente
computerizzato
Colorazione
a TINTOMETRO

Tutti i Colori del Mondo...

TITO SCALO (Pz), Via Granchi n.60
tel. 0971 485684 - 349 5675111
www.vcmpitture.com

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Venerdì 8 maggio 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Cd dei Camera Sudi € 10,00
Con mensile «Maria» € 3,30LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887**BASILICATA**

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (telefono 0800. Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470216 - Direzione Politica 5470250) direzione politica@gazzettamezzogiorno.it - Segreteria di Redazione 5470200 (segreteria redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470330-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronache.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (ipollitica@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470384 (cronache regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacolo 5470416 (cultura.e.spettacolo@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470446 (inviati speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Via Culturale 5470238 (cultura.e.spettacolo@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 652/96 - Filiale Bari - tassa pagata - "promozioni valide solo in Puglia e Basilicata" - Anno 128° Numero 124

**TRIBUNALE DI LAGONEGRO**

Fiume Noce inquinato «Disastro ambientale»

A giudizio i tre responsabili del depuratore

PERCIANTE IN GAZZETTA BASILICATA PAGINA IV >>



GIUSTIZIA Il tribunale di Lagonegro

PUGLIA SOLDI PRESI PER GLI INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE, «E I NOSTRI CANTIERI?»

Vendola: Roma scippatrice ci toglie 230 milioni di euro

Il documento delle Regioni a sostegno del governatore
«Ingiusto dirottare altrove i fondi Ue per la coesione»

MARTELLA A PAG. 7 >>

LA NOVITÀ VIA LIBERA DELLE CAMERE AL PROVVEDIMENTO: RIGUARDERÀ I PARLAMENTARI CONDANNATI A PENE SUPERIORI A DUE ANNI**XYLELLA STOPPATO IL PIANO SILLETTI. IL MINISTRO: GRAVI RISCHI**

Reati gravi, stop ai vitalizi

No di FI e grillini. La Boschi: adesso la legge sul conflitto di interessi
La Consulta: il governo può cambiare la normativa sulle pensioni

Ulivi da tagliare? Il Tar blocca tutto Choc nel governo

**SE UN GIOVANE
RISPONDE
NO GRAZIE
A UN LAVORO**

di LINO PATRINO



MINISTRO M. Elena Boschi

● Salta il vitalizio dei parlamentari condannati per reati gravi. Contro la decisione, assunta dal Parlamento, hanno votato FI e M5S. Il ministro Boschi apre un altro fronte: presto la legge sul conflitto d'interessi. Sulla vicenda dell'adeguamento delle pensioni, la Consulta afferma che il governo può cambiare la normativa.

SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>

**MA IL MORBO
DEL LEADER
CONTAMINA PURE
LA SINISTRA PURA**

di MICHELE COZZI

C ivati fa le valigie e, improvvisamente, la sinistra-sinistra, quella senza macchie e con i cromosomi giusti, è colta da una improvvisa effervescenza. È un fiorire di dichiarazioni, di progettualità per avviare un nuovo cantiere a sinistra del Pd «crenziano».

A PAGINA 2 >>



XYLELLA Ulivi salentini colpiti dal batterio killer

CAPPELLO E ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 8 E 9 >>

MIGRANTI, IL DRAMMA E I TRAFFICI**A Taranto presa una scafista
Torre Canne, ligure arrestato**
Molti arrivi in Puglia e in altre regioni del Sud

TORRE CANNE La Guardia di finanza ha arrestato lo scafista ligure

ARCADIO E UN ALTRO SERVIZIO A PAG. 13 >>

Tutto cominciò coi "bambocioni". Fu così che l'ex ministro dell'Economia, Paolo Schioppa, apostrofò i giovani, colpevoli a suo dire di preferire la comodità della casa di mamma piuttosto che prendersi rischi nella ricerca di lavoro. Poi ci fu lo "sfigati". Così il privilegiatissimo vice ministro Martone definì gli studenti fuoricorso tardi a laurearsi. Irruppero quindi i "choosy", gli schizzinosi dell'ex ministra Fornero detta "una lacrima sul viso": giovani che starebbero troppo a sottillizzare, questo lavoro sì, questo lavoro no. Cioè fu l'ex premier Monti, che vedeva "noisi" i giovani alla caccia del posto fisso. Ultimo un altro ex-ministro, Giovannini, convinto che i nostri ragazzi sono "poco occupabili" perché scelgono gli studi sbagliati (e non perché sono troppo occupabili, anzi occupate, le poltrone della politica che per il lavoro dovrebbe fare qualcosa).

SEGUE A PAGINA 17 >>

ODISSEA PASSEGGERI VOLI CANCELLATI E PESANTI RITARDI

Caos anche a Bari e Brindisi dopo l'incendio a Fiumicino

● Forse un banale cortocircuito è la causa del rogo che ha distrutto il Terminal 3 dell'aeroporto internazionale della Capitale, tanto che la Procura indaga per incendio colposo. Un banale cortocircuito che ha causato disagi enormi anche in Puglia con 14 voli cancellati e da per gli scali di Brindisi e Bari. Si stima che oltre mille e 500 persone siano rimaste «al palo».

INGROSSO, SCONOSCIUTO E SERVIZI A PAGINA 11 >>

E LA FASTIDIOSA RINGRAZIA...

di GIOVANNI P. MARTELLI

«U n popolo di poeti, santi, navigatori, ... xylelologi, dietrologi e guaritori». Questo è il Bel Paese. Oggi come non mai. Ecco solo alcuni degli esempi tratti da una casistica che si gonfia e monta come uno tsunami. Xylelologi. I negazionisti: la Xylella non esiste, è un'invenzione degli "scienziati". Sorpresi? C'è chi ancora nega la Shoah, perché la Xylella dovrebbe esserne al riparo? I non negazionisti: la Xylella esiste ma è un "elemento endogeno, presente negli ulivi, che non è né attivo né aggressivo a meno che una serie di funghi crei condizioni favorevoli per il suo sviluppo". Quanto sopra da un esposto alla Commissione Europea di Peacelink, una associazione privata di volontariato dalle irrintracciabili competenze scientifiche, che si fregia del pomposo nome di "Organizzazione non governativa" (ONG).

SEGUE A PAGINA 17 >>

IL VOTOConservatori primi
in Gran Bretagna
laburisti al palo

SERVIZIO A PAG. 13 >>

LA SVOLTA?L'Eurogruppo
accetta di tagliare
il debito greco

SERVIZIO A PAG. 14 >>



LA GAZZETTA di BASILICATA

Venerdì 8 maggio 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Volkswagen
AutoR srl
Centro Servizi Auto Ranieri
C.da Santa Loja Tito Scalo (PZ)
Tel. 0971.53999 - www.autorpz.com

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA
Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5465395 - Fax: 0971/274883
Neurologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.859.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430	Foggia: 0881/779911	Locce: 0832/463911
Barletta: 0883/341011	Brindisi: 0831/223111	Taranto: 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: Tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

SEAT
AutoR srl
Centro Servizi Auto Ranieri
C.da Santa Loja Tito Scalo (PZ)
Tel. 0971.53999 - www.autorpz.com

**LATRONICO (FI)
E PIANETA PETROLIO
«DECIDE RENZI
NON PIÙ LUCANI»**
di MIMMO SAMMARTINO

Con una mano si edifica, con l'altra si disfa. Lo sforzo di avviare processi inclusivi e di messa a valore dei diritti di cittadinanza, azione che passa con l'approvazione del «programma per un reddito minimo di inserimento», è un segnale che va nella direzione giusta. È offerta di opportunità per chi sta peggio. Prospettiva di una rinascita della Basilicata e dei lucani. Non altrettanto accade sul fronte energetico. Il tormentone degli ultimi mesi ha riproposto la separazione, già individuata da Umberto Eco, fra apocalittici e integrati. La zuffa è avvenuta su una domanda: le modifiche allo «Sblocca Italia» tolgono o no ogni potere in materia energetica alle autorità locali e alle Regioni? Attribuiscono o no al Governo il diritto ad avere l'ultima parola?

Per Cosimo Latronico, deputato lucano di Forza Italia, il decreto del 25 marzo 2015, che attua le previsioni dell'art. 38, conferma «la scelta verticistica» di Renzi. «In sostanza - osserva Latronico - se non ci sarà l'intesa tra Stato e Regioni in materia di rilascio di titoli concessori unici (art. 17 del decreto ministeriale del 25 marzo 2015) si darà corso a un procedimento sostitutivo che può travalicare le posizioni delle Regioni». «Uguale sostituzione delle competenze regionali - per Latronico - si realizza con la previsione del comma 3 dell'art. 7 dello stesso decreto, laddove si prevede che l'ufficio minerario (Unmig) potrà autorizzare le attività finalizzate a migliorare le prestazioni degli impianti di coltivazione di idrocarburi, compresa la perforazione, le reiniezioni di acque di strato, se effettuate a partire da opere esistenti e nell'ambito dei limiti di produzione dei programmi già approvati. Si potranno dunque aumentare le capacità produttive degli impianti esistenti senza altri atti autorizzatori da parte delle autorità locali, Regione compresa». Latronico conferma i timori diffusi: Renzi ha centralizzato i poteri sulla materia. I negazionisti se ne faranno una ragione. I trivellatori d'ufficio ringraziano: emigri chi può.

L'EVENTO L'AREA ESPOSITIVA CURATA DALLO SCENOGRAFO LUCANO MARIO CARLO GARRAMBONE CHE CI SVELA IN ANTICIPO I DETTAGLI

La Basilicata «mondiale» oggi si presenta a Expo 2015

Aprire il padiglione lucano: 205 metri quadri di storia e tradizioni

E domani comincia «#aqua the show», progetto di cui la Basilicata è capofila

Expo 2015 apre le porte alla Basilicata. Oggi inaugurazione dello spazio espositivo lucano nel padiglione Italia. Spazio a cultura dell'acqua, risorsa strategica per la nutrizione, energia, innovazione, solidarietà e sviluppo economico e sociale. L'area riservata alla Basilicata è di circa 205 metri quadri. Una scenografia accattivante, capace di attrarre l'attenzione del visitatore e di condensare le caratteristiche della Basilicata. C'è la mano di Mario Carlo Garrambone, supervisore, scenografo lucano che lavora da anni per produzioni Rai e Mediaset.

SERVIZIO A PAGINA V >>>

SALUTE

Più infarti che tumori in Basilicata

In Basilicata si muore più di infarto che di tumore. È quanto dicono gli ultimi dati statistici dell'Istat sulla mortalità che però risalgono al 2012. Le analisi nel dettaglio. Le aspettative di vita dei lucani, nel frattempo, sono aumentate a 79 anni per gli uomini e 84 per le donne.

MIOLLA A PAGINA II >>>

NUOVA IMPRENDITORIA



PRIMO CLASSIFICATO
Ermes è un orologio da polso con sensori da utilizzare per migliorare la sicurezza nei luoghi di lavoro
[foto Tony Vecce]

SECONDO CLASSIFICATO
Marshmallow Games: educazione attraverso giochi-racconto per bambini su smartphone e tablet
[foto Tony Vecce]



TERZO CLASSIFICATO
La «app» PickMeApp: un sistema innovativo per la mobilità urbana con il controllo degli spostamenti di bambini e anziani
[foto Tony Vecce]

Idee d'impresa con i giovani «cervelloni»

Start Cup Basilicata: premiate le migliori idee innovative da collocare sul mercato

Dieci progetti innovativi di impresa, selezionati su oltre sessanta, e quaranta giurati: sono i principali numeri della quarta edizione di Start Cup Basilicata, la business plan competition di

Basilicata Innovazione. Ieri l'atto finale con la premiazione dei vincitori. Primo premio all'applicazione Hermes (sicurezza sul lavoro).

SERVIZIO A PAGINA VII >>>

FIUME NOCE



«Disastro ambientale» A giudizio tre persone

I vertici della società Ecologica 2008 saranno processati per il presunto inquinamento del fiume Noce che sarebbe stato prodotto dal depuratore di San Sago.

PERCIANTE A PAGINA III >>>

TITO

La truffa del pacco indirizzo fasullo e assegno taroccato

BRANCATI A PAGINA X >>>

MATERA

Campus Unibas Licenziati quattro lavoratori

DORIA A PAGINA XII >>>

POLICORO

È scomparso da sei mesi: appello per Sansolino

MELE A PAGINA XIV >>>

SENISE TRE ETARI DEVASTATI TRA LE PROVINCE DI POTENZA E MATERA

I cinghiali distruggono un campo di albicocche



RABBIA
Nessun risarcimento previsto dall'Ente Parco. Sarcastici i coltivatori: «Lavoriamo per allevare i cinghiali»

VERGALLITO A PAGINA XI >>>

AEROPORTO DALLA BASILICATA ARRIVANO I PRIMI 280MILA EURO

La Regione acquista quote della pista di Pontecagnano



VOLO Aeroporto

La Regione ha versato i primi 280mila euro per l'acquisto delle quote dell'aeroporto «Costa d'Amalfi» di Pontecagnano. Lo hanno rivelato i presidenti del consorzio di gestione dell'infrastruttura salernitana, Mariano Lazzarini, e del consiglio di amministrazione della società di gestione, Antonio Ilardi, nel corso di un incontro sullo stato dell'arte dell'aeroporto di cui vi è Anzio si è «innamorata».

SERVIZIO A PAGINA III >>>

CALCIO INDAGINE SULLA GARA CON IL TARANTO DEL 30 MARZO 2014

Il Matera finisce nei guai per una presunta combine



PARTITA Il match tra Taranto e Matera di marzo 2014

SERVIZIO NELLO SPORT NAZIONALE >>>

L'Unità



Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino o partigiano. L'indifferenza è stultizia, è parassitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perché odio gli indifferenti. Altoni piangono pietosamente, altri bestemmiano occasionalmente, ma nessuno o pochi s'adombrano se avessi fatto anch'io il mio dovere,



se avessi osato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo? Viva, sono partigiano. Perché odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci (L'Unità, 1937)

L'Unità è viva



GOVERNO E PARTITI
VERSO LE ELEZIONI

Il taglio diventerà operativo tra 60 giorni, quando entrerà in vigore la delibera. E c'è chi protesta

Parlamentari, stop al vitalizio ai condannati per reati gravi

Contrari M5S e Forza Italia. Non vota Ap. Grasso: segnale forte. Boldrini: moralizzazione

L'ANALISI

di MICHELE COZZI

Ma il morbo del leader contamina pure la sinistra pura

Civati fa le valigie, e improvvisamente, la sinistra-sinistra, quella senza macchie e con i cromosomi giusti, è colta da una improvvisa effervescenza. È un fiorire di dichiarazioni, di progettualità per avviare un nuovo cantiere a sinistra del Pd «renziano». Un sogno che aleggia da tempo in quei settori del Pd e oltre, che non riescono a fare i conti con un nuovo leader, emerso dal nulla, che in un niente ha scalato la «Dittav», liberando la sinistra dalle mitologie del Novecento.

L'interrogativo di fondo è cosa resta della sinistra in un mondo globalizzato. Scrive Cacciari che «surgente è il fare. Chiedersi cosa è Europa, cosa è nazione, come si affronta la globalizzazione. Non c'è un prontuario di sinistra per queste cose, perché la disposizione concettuale della sinistra è arcaica, lineare, mentre oggi il mondo è multidimensionale».

Il renzismo finora ha pagato dal punto di vista elettorale. Ma ai detentori della sacralità della purezza e dell'intangibilità dell'identità questo appare quasi un dato irrilevante. Perché sembra prevalere la logica «fattaziana» del «meglio pochi ma buoni».

Nell'anno primo dell'era renziana è stato un fiorire di considerazioni, sdegnate e sgonfiate, sulla mutazione antropologica della sinistra, sui rischi di deriva e, i più colti, sono giunti persino a parlare di «cesarismo». Tant'è. È la classica vocazione minoritaria del meglio «perdere» che «perdersi».

Adesso il «movimento del gambero» rischia di ripetersi. E frammenti di delusi della sinistra tentano di gettarsi in una nuova avventura, mettendo insieme pezzi del Pd (ma finora Pippo è partito in solitaria), il partito vendoliano - che il governatore pugliese sembra avere sciolto in un «mentre» - i seguaci di Landini, un po' di Fiom e di sinistra più radicale.

C'è spazio per una nuova aggregazione? Certo. Ma l'interrogativo è capire per fare cosa, con quale progetto, e con quale politica delle alleanze.

Partendo dall'analisi del renzismo. Che va oltre, la leadership personale del segretario, ma esprime un modo nuovo di leggere la società italiana, andando oltre gli steccati politici, culturali e sociali. Per cercare di «rianimare» il corpiccione del Paese impantanato da decenni di inefficienza e di paralisi. Lo dicevano alcuni giorni fa alcuni sondaggi: nell'immaginario popolare è passato il messaggio di un premier che «fa» che «agisce», che tenta di cambiare al di là della considerazione stessa sulla qualità del cambiamento.

Così si spiega il ruolo centrale (che non ha nulla a che vedere con gli schematismi ideologici) del Pd «renziano». Che occupa il vasto spazio orizzontale tra centrosinistra e centrodestra. Lasciando ai margini, a destra il «salvinismo» e sull'altra sponda, il «grillismo».

Un nuovo partito di sinistra-sinistra può rappresentare quella parte del Paese che ha bisogno di «appartenenze certe, di «fondamenti» e di ideologie.

Certo, ad oggi in quel mondo sembrano agire più «generalisti» che «soldati». E il rischio che si apra una lotta per la leadership - tra Vendola, Civati, Landini, Pisapia ed altri - è dietro l'angolo. Poi, c'è il sistema elettorale, introdotto con l'Italicum. Che con la soglia di ingresso basso (il 3%) non agevola le aggregazioni. E a questo si aggiunge l'impossibilità di appartenimento al secondo turno. Lo scenario non sembra incoraggiante. Ma Pippo lo sa?

● **ROMA.** Dopo mesi di rinvii e di incessanti polemiche tra i partiti, i presidenti delle Camere, forse anche grazie alle elezioni regionali ormai alle porte, riescono a tagliare quello che ormai può essere considerato il loro traguardo: gli uffici di presidenza di Senato e Camera dicono sì alla delibera che taglia il vitalizio ai parlamentari condannati. Ma al risultato, che fa esultare Grasso («Un bel segnale da parte delle istituzioni») e Boldrini («È la moralizzazione della politica»), non ci si arriva in modo indolore. La maggioranza si spacca: quasi tutto il Pd vota «sì»; Ap o non si presenta o non vota; Svp a Palazzo Madama si astiene. E anche l'opposizione è in ordine sparso: FI abbandona i lavori; M5S alla Camera esce e al Senato dice «no»; Sel dà l'ok insieme a Lega e Fdi; mentre FI abbandona i lavori.

L'approvazione della delibera, che cancella il «privilegio previdenziale» per il parlamentare che subisce una condanna definitiva a più di due anni per reati di mafia, terrorismo, contro la P.A. (eccezione fatta per l'abuso d'ufficio) e per tutti quelli che prevedono condanne non inferiori nel massimo a 6 anni, tra cui anche la frode fiscale, ma non il finanziamento illecito ai partiti, è stata una strada piuttosto in salita. Che ha richiesto infiniti incontri, colloqui più o meno riservati e varie riscritture del documento. Un lavoro certosino, insomma, che ha visto il presidente Grasso in prima fila. Sua infatti è la prima bozza poi rivista e corretta alla luce dei pareri dei costituzionalisti interpellati e delle istanze delle varie forze politiche. Nella delibera 20 infatti sono comparse misure che prima non c'erano e che sono state aspramente criticate dai 5 Stelle che alla fine hanno votato contro o se ne sono andati. Prima tra tutte, la possibilità di ritenerne il vitalizio in caso di riabilitazione. Questa può essere richiesta 3 anni dopo la fine della condanna (o dopo 8 o 10 anni in caso di reati gravissimi e di recidiva), e qualora venga concessa, il vitalizio potrà essere ridotto perché la fedina penale torna ad essere pulita e viene quindi meno il «requisito negativo» che ha portato al taglio del beneficio previdenziale.

La delibera, che incassa 8 sì al Senato, su 19 componenti (Grasso non ha votato), e 12 alla Camera, di cui 7 del Pd, non convince però tutti i Dem. Oltre al duro intervento in Aula dell'ex tesoriere dei Ds Ugo Spisetti secondo il quale «ci si sta sempre più piegando all'antipolitica», la senatrice Silvana

Amati non si presenta al Consiglio di presidenza perché, come spiega un collega di partito, «è rimasta coerente», nonostante il recente e insistente pressing di Renzi, con la «sua impostazione di fondo contraria ad affrontare la materia con una delibera» anziché con una legge, come chiedevano anche Ap e FI. «Sulla legge - incalza Maurizio Gasparri - all'inizio eravamo tutti d'accordo, poi si è preferito fare propaganda anche in vista delle elezioni e alla fine si è scelta la via della delibera». Che però tutti sembrano dimenticare come sia stato lo strumento con il quale i vitalizi vennero introdotti. In più, alcuni esponenti Pd come Linda Lanzillotta hanno presentato emendamenti (in

tutto al Senato ne sono stati presentati 16) definiti «sabotatori» che alla fine sono stati ritirati perché «avrebbero di fatto stravolto la delibera».

I 5 Stelle, intanto, restano sul piede di guerra. I vitalizi, ribadisce Grillo, andavano tagliati e basta, mentre la Bottici difende la prima delibera Grasso accusando la maggioranza di averla «snaturata» al punto da «non poter essere più votata». La Lega prova ad alzare il tiro chiedendo con una «contro-delibera» di tagliare i vitalizi per tutti. Il taglio, intanto, diventerà operativo tra 60 giorni, quando entrerà in vigore la delibera. E a «pagarne le spese» potrebbero essere tra gli altri Berlusconi, Dell'Utri e Previti.

IL CASO DOPO L'ITALICUM, IL MINISTRO APRE UN ALTRO FRONTE

Conflitto d'interessi la Boschi accelera

● **ROMA.** Dopo l'Italicum il conflitto di interessi: il ministro Maria Elena Boschi ha rilanciato il tema, che per altro era stato ripreso a marzo dalla Commissione Affari costituzionali della Camera. Un rilancio che è stato letto da Forza Italia come un ricatto per costringere gli «azzurri» a tornare al tavolo delle riforme, ma che per il governo Renzi è anche una sfida alla minoranza del Pd, «scavalcata a sinistra» come è successo nei mesi scorsi su altri temi.

«Se alcuni dei nostri ex leader o ex premier - ha detto Boschi - avessero messo la stessa tenacia che hanno messo negli ultimi tempi sui dettagli della nuova legge elettorale, per abolire il Porcellum o per avere finalmente una legge sul conflitto di interessi, ci saremmo risparmiati molte fatiche». Insomma, ci penserà il governo Renzi a fare le cose di sinistra non fatte dalla sinistra interna quando guidava il partito, come nelle scorse settimane i ddl sulle unioni civili, sul divorzio breve, o le politiche economiche espansive.

Boschi ha indicato giugno come data di approdo in aula della legge. Cosa possibile perché la Commissione il 26 marzo aveva ripreso il tema avviando un comitato ristretto, riunitosi una sola volta a causa dell'arrivo dell'Italicum. Il presidente della Commissione e relatore, Francesco Paolo Sisto, si arrabbia quando sente parlare di «accelerazione» del governo: «La Commissione è iper attiva». Ma le cose non sono semplici.

Sul conflitto di interessi sin dall'inizio della legislatura sono stati presentati dei ddl da parte del Pd, M5S, Sc e Sel. I pentastellati hanno chiesto di inserire in calendario il provvedimento nella giunta riservata all'opposizione e così la Commissione il 7 ottobre scorso ha licenziato un testo, portato in Aula il 9.

**Fitto in campo**
Inizia il tour dell'eurodeputato

■ Oggi sarà il battesimo del fuoco per Raffaele Fitto: aprirà la campagna elettorale in Puglia per le regionali a sostegno di Francesco Schiattulli. Il «debutto» è previsto a Brindisi, alle 19.30, al cinema Andromeda. Il leader dei ricostruttori azzurri lancerà così la sua sfida sul territorio ai lealisti di Luigi Vitali, che, invece, tireranno la volta ad Adriana Poli Bortone, la candidata-presidente fortemente voluta da Silvio Berlusconi. Tutti, big e peones, scommettono che per Fi sarà una «polveriera». Domani mattina sarà ad Andria alle 11, mentre alle 18.30 si trasferirà a Taranto; domenica si presenterà al Politeama greco di Lecce, alle 10. Fitto lunedì 11 sarà a Foggia (alle 9.30) per presentare con una conferenza stampa i candidati foggiani al Consiglio regionale pugliese della lista civica «Oltre con Fitto». All'incontro con i giornalisti sarà presente il senatore foggiano Lucio Tarquinio.

CONSORZIO PER LA BONIFICA DELLA CAPITANATA
AVVISO DI ASTA PUBBLICA
Il Consorzio per la Bonifica della Capitanata, con sede in Foggia, al Corso Roma, 2 e-mail: consorzio@bonificacapitanata.it deve esprimere, il giorno 10 giugno 2015, un'asta pubblica per l'affidazione dell'immobile consorziale sito in Foggia, compreso tra Via Smacone, Via Bari e Via Gramsci. E' stata disposta la pubblicazione dell'avviso integrale sul sito internet: www.consorzio.it
IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Francesco SANTORO)

TRIBUNALE DI TARANTO
RICORSO PER LA DICHIARAZIONE DI ASSENZA DELLO SCOMPARSO
EX ART. 49 C.C.
In seguito al ricorso presentato in data 08/01/2015 e iscritto al n. 27115 R.G.V. il Tribunale di Taranto, I Sezione Civile, con decreto del 13/03/2015 ha ordinato la pubblicazione per la richiesta di scomparsa di **Elio Emanuele** nato a Taranto il 14/02/1967 (CF: FTEMLN7814L049X, scomparso in Taranto il 10/09/2012 e con ultima residenza in Taranto alla via Parini Ed. OPH, con invito a chiunque abbia notizie a farsi pervenire al Tribunale di Taranto. La ricorrente comparirà all'audienza fissata per il 27/05/2015.
Taranto, 05/05/2015
(Avv. Mariangela Scarci)

Per la pubblicità su **LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
MEDITERRANEA
BARI: 0805485111 - BARLETTA: 0805485391
FOGGIA: 0805485392 - LECCE: 0805485393
TARANTO: 0805485394 - POTENZA: 0805485395

M5S ATTACCHI ALLA PRESIDENTE DELLA CAMERA BOLDRINI: «QUELLA FIGLIA DI ... MADRE ONESTA».

Grillo scatenato, show a Montecitorio

«Mattarella? Ha firmato in silenzio, con una rapidità incredibile»

● **ROMA.** Beppe Grillo torna a Roma e dà vita ad uno show a Montecitorio. Il leader del M5S ce ne ha per tutti: Matteo Renzi, il Pd, l'Ue, la minoranza Dem, il capo dello Stato ma soprattutto la presidente della Camera Laura Boldrini. Il salto dal reddito di cittadinanza al taglio dei vitalizi per i parlamentari condannati è breve. Il M5S contesta il provvedimento di tagli disposti dalle presidenze delle due Camere, considerandoli incompleti ed a salvaguardia «degli amici dei partiti con l'introduzione di soglie ed eccezioni». «Sui vitalizi c'era

**M5S Beppe Grillo**

no 250 milioni da risparmiare - sottolinea il capo M5S - Vanno tagliati e basta; no ai tagli solo per

quelli che hanno una certa soglia».

Nel mirino finisce ancora una volta la Boldrini. Lo show di Grillo, proprio davanti all'ingresso della Camera, inizia con una imitazione della presidente: i parlamentari cinquestelle scandiscono il coro «Onestà, onestà». Grillo finge di rimproverarli: «La smettete per favore di dire queste parole in Parlamento? Non si possono gridare queste cose qui dentro. Ha ragione la Boldrini». Non si contiene: «"Ha ragione - aggiunge - io vi avrei mandato fuori a vita. Boldrini, quella figlia di... madre onesta».

E' l'inizio di uno show di circa un'ora davanti a telecamere e microfoni. A Grillo viene chiesto di tutto e lui parla di tutto. L'Italicum? «Probabilmente penalizza più chi l'ha scritta che noi. Se andremo al ballottaggio, vedremo». Un giudizio su Mattarella? «Il presidente della Repubblica ha firmato in silenzio, senza un monito e con una rapidità incredibile. È un uomo fantastico...».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 8 maggio 2015

PRIMO PIANO | 3



Il rompicapo dell'esecutivo: mettere una «toppa» per evitare che i conti pubblici vadano a picco

«Buco» da 16 miliardi: tra 9 e 12 per il passato, se si restituisce «tutto a tutti», e poi tra 3,5 e 5 per quest'anno

Pensioni, caos rimborsi La Consulta: ora il governo può cambiare la norma

CHI RISCHIA
In senso orario: Silvio Berlusconi, Marcello Dell'Utri, Cesare Previti, Paolo Cirino Pomicino, Giuseppe Ciarra, Arnaldo Forlani, Toni Negri, Gianni De Michelis

● **ROMA.** Mettere una «toppa», al più presto, per evitare che i conti pubblici vadano a picco. E che sia allo stesso tempo equa, cioè proporzionale e graduale come chiede la Corte Costituzionale. È questo il rompicapo su cui si sono confrontati tra Matteo Renzi e Pier Carlo Padoan. Un faccia a faccia, il primo dallo scoppio della «bomba» della sentenza della Consulta sul mancato adeguamento delle pensioni voluto dal «Salva Italia», che è servito per fare un punto sulle conseguenze della pronuncia dei giudici costi-

tuzionali, che aprirebbe una voragine per le finanze dello Stato, impossibile da fare digerire a Bruxelles.

Il rebus delle cifre, su cui si stanno confrontando Ragioneria generale e Inps, ancora non è stato sciolto ufficialmente, ma rimediare allo stop dell'indicizzazione degli assegni sopra tre volte il minimo costerebbe, secondo le stime più accreditate, intorno ai 16 miliardi: tra 9 e 12 per il passato, se si scegliesse di restituire «tutto a tutti», e poi tra 3,5 e 5 quest'anno (e a regime, anche per gli anni a venire). Un «salasso» davvero difficile da sostenere - senza contare che per il 2015 ci saranno anche da trovare anche 700 milioni per coprire la boccia europea, ormai molto probabile dell'estensione del reverse charge Iva sulla grande distribuzione.

Per questo l'esecutivo sta studiando tutti i rimedi possibili per «minimizzare l'impatto sui conti pubblici», come ha ripetuto più volte Padoan. Ma che sia anche «a prova» di Consulta, cioè che non rischi di incappare in un altro stop.

Dal canto suo il presidente della Corte ha precisato che «senza le sentenze della Corte che dichiarano la illegittimità costituzionale di una norma di legge o di un atto avente forza di legge producono la cessazione di efficacia della norma stessa dal giorno successivo alla pubblicazione della decisione» - la sentenza da oggi sarà quindi operativa. Gli imputati del processo Ambiente Svenduto - Iva. Con quale coscienza parla dei cittadini tarantini e delle loro sofferenze: il suo partito, il Pd, ha votato tutte le leggi che sospendono la tutela della salute e dell'ambiente a Taranto. «Emiliano ha gioito per lo stop del Comune di Taranto sul progetto Tempa Rossa ed oggi parla di chiusura dell'Iva con una superficialità a dir poco disarmante», dice Pietro Lospinuso, consigliere regionale Pd. «Emiliano evidentemente è troppo preso da twitter - attacca Domi Lanzillotta (Ncd) - per informarsi su altri modelli di sviluppo. Non servono minacce ma progetti, proposte, strategie, se si aspira a governare una Regione».



ECONOMIA Il ministro Padoan

PUGLIA «IO SONO LA MUTAZIONE GENETICA DELLA SINISTRA». SOSTEGNO DA NENCINI (PSI). PIOGGIA DI CRITICHE SUL CASO ILVA

Emiliano: mie liste pulite, a Vendola 50mila voti dagli imprenditori

● **BARI.** «Io sono sicuramente una forte mutazione genetica nella sinistra»: il segretario del Pd Puglia e candidato governatore del centrosinistra, Michele Emiliano insiste sull'allargamento della coalizione e sul lavoro «sul programma» che intende portare avanti con gli alleati, cementandolo non sulla «sinistra» ma «sulla Costituzione e la sua effettiva applicazione». Dopodiché - chiarisce riferendosi alle critiche espresse da Vendola - «capisco il dramma di chi ha dedicato tutta la sua vita a un mito che si chiamava partito». Quanto alle liste, in particolare le sue due civiche oggetto di critiche, «nelle liste di Sel, del Pd, dell'Idv c'erano personalità molto forti le cui attività economiche rischiavano di entrare in conflitto con l'imparzialità della pubblica amministrazione. Nessuno di questi - sottolinea - è candidato questa volta». E chi oggi critica non ricorda, sottolinea velenoso, quei «cinquantamila voti che questi imprenditori hanno portato a Vendola la scorsa volta». Quanto agli strappi a sinistra del Pd di Renzi, «faccio tanti auguri a Civiati e a Vendola. Sono in campagna elettorale e non posso impegnarmi in questioni politiche».

Ieri Emiliano ha raccolto il sostegno del segretario del Psi Riccardo Nencini («è un



REGIONE Emiliano, candidato presidente

buon candidato e può rappresentare un'evoluzione positiva rispetto all'esperienza di Vendola» ma si è beccato le critiche trasversali sull'uscita a proposito dell'Ilva, che si è detto pronto a chiudere in caso di mancata ambientalizzazione.

«Invece di chiedere scusa ai tarantini per non aver saputo o voluto affrontare per tempo il problema dei controlli e della riconversione

dell'azienda, oggi Emiliano - attacca Adriana Poli Bortone, candidata governatrice di FI e Lega - lancia messaggi inquietanti. Il disastro dell'Ilva è dovuto a troppe colpevoli inadempienze e ad altrettante colpevoli tolleranze del governo Vendola - Emiliano. Chiederò ai rappresentanti in Parlamento dei partiti che sostengono la mia candidatura di rappresentare la legge speciale su Taranto per farla diventare una «zona franca»». Un altro candidato, Giampiero Marigoglio (Verdi) lancia l'affondo: «chiediamo ad Emiliano con quale coscienza abbia candidato sulla sua «Arca di Noè» gli imputati del processo Ambiente Svenduto - Iva. Con quale coscienza parla dei cittadini tarantini e delle loro sofferenze: il suo partito, il Pd, ha votato tutte le leggi che sospendono la tutela della salute e dell'ambiente a Taranto. «Emiliano ha gioito per lo stop del Comune di Taranto sul progetto Tempa Rossa ed oggi parla di chiusura dell'Iva con una superficialità a dir poco disarmante», dice Pietro Lospinuso, consigliere regionale Pd. «Emiliano evidentemente è troppo preso da twitter - attacca Domi Lanzillotta (Ncd) - per informarsi su altri modelli di sviluppo. Non servono minacce ma progetti, proposte, strategie, se si aspira a governare una Regione».

Golf.

Tua a 16.900 €

- 5 Porte
- Navigatore Touch Screen
- Radio Radio con Bluetooth
- Bracciolo con portaoggetti
- Sensori di Parcheggio
- Fari Fendinebbia
- Cruise Control



Das Auto.

BARI

Volkswagen Zentrum Baritangenziale uscita 6 - Via Zippelli, 8/d - Tel. 080 566061
www.volkswagenzentrumbari.com

ALTAMURA

MoramarcoVia Gravina, 81 - Tel. 089949217
www.automobilimoramarco.it

BARILETTA

autocity BATVia Trani, 324 - Tel. 0883341911
www.autocitybat.it

MONOPOLI

MastrososaVia Cuoco, 36 - Tel. 080777080
info@mastrososa.eu

PUTIGNANO

PacelloS.P. 237 per Castellana Grotte - Tel. 0804054473
www.pacello.it

Seguici anche su

Golf 1.2 TSI Trendline BlueMotion Technology 85 CV 5 porte con TechSound Pack (Cruise Control, Park Pilot e Radio "Composition Media") da € 16.900 (I.P.T. escl.) con kit di integrazione della navigazione Kenwood in omaggio fino ad esaurimento scorte. Listino € 19.540 (I.P.T. escl.) meno € 2.640 (IVA incl.) grazie al contributo Volkswagen e delle Concessionarie Volkswagen a fronte del ritiro, in permuta o rottamazione, di un veicolo di proprietà di almeno un anno. Escluso contributo Pneumatici Fuori Uso (PFU) ex DM n.82/2011. Offerta valida per contratti entro il 30.05.2015. Valori massimi: consumo di carburante ciclo comb. 4,7 l/100 km. CO₂ 108g/km

4 | **PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 8 maggio 2015**L'ASCOLTO**

DOPO LO SCIOPERO E I CORTEI

GUERINI: SÌ AL CONFRONTO

Il vicesegretario dem: «C'è spazio per avvicinare le posizioni». M5S: l'esecutivo potrà concedere soltanto briciole

Scuola, «aperture» dal Pd I sindacati: i nodi restano

Camusso, Furlan e Barbagallo chiedono un incontro col governo

● **ROMA.** Il confronto con il Pd è stata un'occasione che non si poteva certo buttare, ma i sindacati vogliono incontrare il Governo per capire se le «aperture» rispetto ai contenuti più contestati del ddl Buona scuola, mostrate il giorno successivo allo sciopero e alle manifestazioni del 5 maggio, si tradurranno in fatti concreti.

È questa, in sintesi, la posizione dei rappresentanti dei lavoratori che ieri pomeriggio hanno incontrato, nella sede del Nazareno, una delegazione del partito democratico. Sono andati in forze i sindacati, segretari generali della scuola e «big» delle confederazioni, Camusso, Furlan e Barbagallo. Prima e dopo di loro il vicesegretario del Pd, Lorenzo Guerini, il presidente Matteo Orfini, la responsabile nazionale Scuola, Francesca Puglisi e la deputata Simona Malpezzi, membro della VII Commissione, hanno incontrato le associazioni degli studenti, dei genitori, degli insegnanti, i Cobas, l'Anief. Un supple-

mento di «ascolto» che la protesta di martedì - l'adesione allo sciopero, dati ufficiali, è stata del 64,89% - ha quasi imposto.

«C'è spazio in Parlamento per avvicinare le posizioni» ha assicurato Guerini al termine dell'incontro. «Abbiamo voluto incontrare tutte le realtà interessate alla riforma, vogliamo confrontarci con tutti, ma abbiamo ribadito l'impianto del disegno di legge ha però aggiunto.

Il Pd vedrà ancora i sindacati prima dell'approvazione alla Camera del ddl per proseguire il dialogo sulla base del pacchetto di emendamenti, frutto degli incontri di questi due giorni, che il partito democratico presenterà in commissione nelle prossime ore. Il confronto è aperto sul ruolo dei presidi -

era già emerso questo dai lavori della commissione Cultura - ma sull'ipotesi di scorporare e far confluire in un decreto le assunzioni dei precari resta un deciso «no», «l'unica vera distanza» registrata ieri secondo Francesca Puglisi.

A sentire i leader sindacali, invece, grandi passi avanti non sono stati fatti. «Abbiamo respiegato le ragioni dello sciopero e del successo che ha avuto, abbiamo apprezzato la disponibilità di metodo per continuare a vederci ma - ha spiegato Susanna Camusso - molti nodi li può sciogliere il governo non un singolo partito». I nodi sono gli stessi, presidi-manager a parte: platea dei precari, rinnovo del contratto, assunzione, formazione e valutazione degli in-

segnanti, ecc...

«Restano ancora scogli importanti. Una verifica la faremo con Governo e Parlamento appena ci convocheranno. Siamo in urgente attesa» ha osservato Annamaria Furlan. L'urgenza è dettata anche dall'iter parlamentare: la Camera dovrebbe licenziare entro il 19 maggio il testo della «Buona Scuola», che poi passerà all'esame del Senato. Ma «i tempi ancora ci sono» per modificare «un provvedimento iniquo e sbagliato» sostiene convinto Carmelo Barbagallo, «facciano presto a incontrarci».

Intanto, i lavori in commissione sono proseguiti anche ieri pur con la defezione del Movimento Cinque Stelle: «In queste ore stiamo assistendo a un teatrino stucchevole, a tratti penoso», «quello che Pd e Governo potranno concedere saranno, al massimo, briciole. E del tutto evidente che, come abbiamo sempre affermato, sui punti chiave di questo provvedimento, non ci sono reali ripensamenti».



FURLAN Leader della Cisl

TANTI «NO» ALLA «BUONA SCUOLA»
Un momento del corteo di martedì a Genova**ENTRO I CINQUANTA CHILOMETRI**

Via libera al decreto che sblocca la mobilità degli statali

● **ROMA.** C'è il via libera al decreto che sblocca la mobilità nel pubblico impiego, stabilendo tutte le connessioni tra stipendio e inquadramento nei trasferimenti più impegnativi, quelli che implicano il passaggio da un comparto amministrativo a un altro: da un ministero a un ospedale, da una scuola a un comune, da una provincia a un ente di ricerca. Trasferimenti che quindi determinano non un semplice cambiamento di piano magari all'interno dello stesso ufficio, ma in sostanza un nuovo lavoro anche in una sede fisicamente distante da quella originaria, fino a un massimo di 50 chilometri in caso di mobilità obbligatoria, ovvero comandata.

«Tutti i passaggi sono stati completati», spiega il ministro della P.A., Marianna Madia, dopo il disco verde della Conferenza Unificata al decreto che contiene le cosiddette tabelle di equiparazione, strumento base per far scattare i trasferimenti. «Adesso dipende solo da noi». E aggiunge: «valuteremo le condizioni poste dal parere della Conferenza, così come le osservazioni dei sindacati, dopo di che adotteremo il provvedimento. Per completare il quadro disegnato nel di Madia, diventato legge l'estate scorsa, manca quindi solo il decreto sui criteri

VOLOTEA

LE TUE ALI

**SORRIDI,
È GIÀ ESTATE!**

**VOLI DIRETTI DA BARI A
MYKONOS, PALERMO, VENEZIA, VERONA,
CATANIA, IBIZA, PALMA DI MAIORCA,
ATENE, HERAKLION / CRETA,
SANTORINI E SKIATHOS.**

volotea.com

*Prezzo a tratta, tasse e costi non opzionali inclusi. Il numero di posti alla tariffa indicata è limitato.
Per ulteriori informazioni sui servizi extra, tasse e condizioni visitate il sito volotea.com

VOLA DA

19€^{*,99}

A tratta, tasse incluse



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 8 maggio 2015

PRIMO PIANO | 5

**2015 ANNO DELLA SVOLTA**

La crescita si manifesterà soprattutto nel secondo semestre ed accelererà nel 2016 (+1,2%) e nel 2017 (+1,3%)

LA PRUDENZA DI CONFESERCENTI

La crescita «potrebbe essere spazzata via se dovessero scattare i maxi-aumenti Iva previsti dalle clausole di salvaguardia»

Ora l'Istat vede la ripresa Ma il lavoro non decolla

Il Pil dovrebbe aumentare dello 0,7%. È la stessa previsione del governo

● **ROMA.** Il 2015 sarà veramente l'anno della svolta per l'Italia. Grazie a Qe, deprezzamento dell'euro, aumento delle esportazioni, calo dei prezzi energetici e graduale ripresa della domanda interna l'economia italiana potrà lasciarsi finalmente alle spalle tre anni di recessione. L'ultimo in ordine di tempo a prevedere l'inversione di tendenza nell'andamento economico è l'Istituto di statistica (Istat) che, nelle nuove prospettive per il prossimo triennio, ha rivisto al rialzo le stime sulla crescita del Pil, di fatto adeguandole, almeno per il 2015, a quelle del governo.

Quest'anno il prodotto interno lordo aumenterà dello 0,7%, contro il +0,5% stimato a novembre scorso e dopo il -0,4% registrato nel 2014. La crescita si manifesterà soprattutto nella seconda parte dell'anno ed accelererà nel biennio successivo, mettendo a segno un +1,2% nel 2016 e un +1,3% nel 2017. «Le prospettive di breve termine - spiegano i tecnici dell'Istituto di statistica - indicano una ripresa dei ritmi



ADDIO CRISI? Secondo l'Istat il 2015 sarà l'anno della svolta

produttivi, legata sia all'impulso favorevole delle componenti esogene, come l'evoluzione positiva del ciclo internazionale e il deprezzamento dell'euro, sia alla ripresa della domanda interna, sostenuta dai bassi prezzi dell'energia e dall'atteso miglioramento delle condizioni del credito».

I consumi interni confermeranno l'andamento positivo già evidenziato nel 2014, acquistando via via sempre più vigore nei prossimi anni. Una

netta sterzata arriverà invece, secondo le previsioni, sul fronte degli investimenti, dopo il crollo degli ultimi anni. 2013 e 2014 sono stati infatti anni neri, dovuti anche alla crisi del credito. Il cambiamento di rotta nella concessione di prestiti bancari dovrebbe quindi favorire anche la ripresa degli investimenti che dovrebbero segnare un +1,2%, dopo il -3,3% dello scorso anno.

A migliorare dovrebbe essere anche il mercato del lavoro,

seppur con il freno a mano tirato. Secondo l'Istat, nel 2015 si registrerà infatti «una moderata riduzione» del tasso di disoccupazione che scenderà al 12,5% dal 12,7% del 2014, per passare poi al 12% nel 2016. L'occupazione dovrebbe aumentare invece in termini di unità di lavoro dello 0,6% quest'anno e dello 0,9% l'anno prossimo, accompagnandosi ad una riduzione del ricorso alla cassa integrazione.

Anche se legati spesso a fattori esterni, i segnali di risveglio sembrano dunque esserci tutti. Commercianti e consumatori li giudicano però ancora troppo flebili. Fragile com'è, secondo Confesercenti, la ripresa «potrebbe essere spazzata via se dovessero scattare i maxi-aumenti Iva previsti dalle clausole di salvaguardia. Un'ipotesi non troppo remota, visto il "buco" nei conti nato in seguito della sentenza della Consulta sul blocco delle rivalutazioni delle pensioni». Concomitante evidenza invece una certa stabilizzazione dei consumi su cui pesa però «una grande incertezza».

per la mobilità, ma anche quest'ultimo tassello, sottolinea Madia, è ormai «in arrivo». Il sottosegretario alla P.A. Angelo Rughetti, annuncia così l'ok di Regioni, Province e Comuni alle tabelle di equiparazione: «Condivise le regole per agevolare la mobilità dei dipendenti pubblici. Un passo in avanti» su una questione «sempre rinviata», visto che se ne parlava già nel testo unico del pubblico impiego del 2001. Quanto alle modifiche che il governo potrebbe apportare al decreto, un dpcm, da quanto si apprende si va verso l'accoglimento di alcune

indicazioni poste dalla Regione per assicurare il mantenimento del salario accessorio nel trasferimento. Resta però lo scetticismo dei sindacati. La Cgil vuole veder chiaro e chiede un incontro: «È ora che il governo ascolti i lavoratori», sottolineano gli statali di Corso d'Italia. Le problematiche rilevate dalla Cgil riguardano in particolare il rischio «di produrre un consistente danno economico» per chi subisce la mobilità. Inoltre il sindacato mette in evidenza il problema del «doppio binario»: per gli esuberanti delle Province dovrebbe continuare a valere il meccanismo della legge Delrio. Non tanto diverse le conclusioni della Cisl Fp: «siamo a un esercizio della mobilità non come occasione di crescita ma come scacchiera, senza alcun vantaggio per i cittadini».

Intanto resta aperto il cantiere della delega P.A. e da un incontro con il ministro Alfano, sempre la Cisl Fp fa sapere come sia emersa la volontà di «escludere la carriera prefettizia dal ruolo unico». In altre parole per i prefetti non varrebbero le nuove regole sulla dirigenza, ma resterebbe la disciplina attuale.



MINISTRO Marianna Madia

1.65% SPREAD

Questa volta l'asterisco riserva
chiare opportunità per il tuo futuro.

“ Cercavo una Banca sincera che, investendo nel territorio e nelle persone, crescesse insieme a me. Cercavo un Mutuo a condizioni chiare e trasparenti per costruire un avvenire solido e luminoso, senza troppe informazioni nascoste dai soliti asterischi. Così ho scelto il nuovo Mutuo Casa di Banca Popolare di Puglia e Basilicata. È per tutti, anche per me! ”

***Mutuo casa bppb: vieni in filiale e scopri condizioni sorprendenti.**

Spread 1.65% valido per operazioni di acquisto e applicabile se l'importo del mutuo non supera il 50% del valore dell'immobile.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE
Offerta valida fino al 31 luglio 2015. Spread 1.65% riferito ad un mutuo della durata di 10 anni a tasso variabile parametrato all'Euribor 3 mesi/360, destinato all'acquisto di un immobile residenziale per un importo non superiore al 50% del valore dell'immobile oggetto di ipotesi. Per le condizioni contrattuali di questo prodotto e per quanto non espressamente indicato, è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi consultabili presso i nostri sportelli e sul sito internet all'indirizzo www.bppb.it. La concessione dei finanziamenti è soggetta a valutazione ed approvazione della Banca.

f YouTube **bppb.it**
#futuroluminoso



**BANCA POPOLARE
DI PUGLIA E BASILICATA**
DAL 1883



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 8 maggio 2015**PATRUNO**

Se un giovane risponde no grazie

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Per completezza di informazione, da citare anche il presidente della Fiat, l'ancora relativamente giovane John Elkann. Il quale si domandando se i giovani abbiano "sufficienti stimoli" e "giusta ambizione", attirandosi rudemente sulla Rete il ricordo della Teoria del Caos: quella che a caso ti può far nascere figlio di un povero o figlio di un ricco.

Ora succede in questi giorni che Expo a Milano abbia offerto ai giovani fino a 29 anni un contratto di apprendistato per sei mesi (dicono) 1200-1300 euro al mese. E succede che, su 27mila domande arrivate, alla fine accettino solo in 645, ma metà di loro neanche si presenta alla firma del contratto. Con lo sconcerto degli organizzatori e l'accusa di non aver voglia di giocarsi l'estate, né di comprometersi le serate, tanto meno di stare lì anche domeniche e festivi.

Inevitabile il coro: ma come, si lamentano per la disoccupazione (oltre il 43 per cento quella giovanile) e poi fanno, davvero, gli schizzinosi come se il lavoro uno se lo potesse ritagliare su misura? Il lavoro è lavoro, è sempre stato così al mondo. E se questo è il nuovo, se questo è il ricambio in un Paese vecchissimo, stiamo freschi. Con la domanda triste solitaria y final: manca il lavoro o la voglia di lavorare?

C'è stato un preavviso troppo breve, hanno risposto i giovani, come faccio a organizzarmi dalla sera alla mattina specie se non abito a Milano? E poi le graduatorie, tutte all'ultimo momento, l'organizzazione era completamente disorga-

nizzata. Hanno detto una paga ma era un'altra. E anche con quella paga, tra fritto da una parte e mezzi pubblici dall'altra, col resto a Milano non si vive.

Mi dicono sempre di accontentarmi, ha raccontato una ragazza, figuriamoci se non lo faccio specie sapendo che ho una laurea umanistica: mentre studiavo ho fatto la hostess, la commessa, ripetizioni. Ora faccio uno stage, ma all'Expo sembra di dovere entrare in una base spaziale mentre poi il compito consisteva nel controllare i cestini dell'immondizia, stare attenti alla corretta apertura delle porte, dire a chi lo chiedeva dove si va. Appena laureata vorrei imparare qualcosa e non sentirmi ricattata da uno stipendio, anche se non da buttare. Ma c'è chi era convinto che un'esperienza di quelle valga comunque la pena, e ha detto sì.

Tempo fa scesero in Puglia cacciatori di teste tedeschi alla ricerca di ingegneri, medici, biologi, meccanici: si portavano la nostra meglio gioventù, il meglio Sud. La verità è che ne partirono in pochi, anche perché bisognava conoscere la loro lingua che non è neanche l'inglese. In questi giorni altri tedeschi cercavano infermieri sempre in Puglia, 1600 euro netti al mese. Ma ne volevano venti e se ne sono presentati sette (né bisognava conoscere il tedesco). Del

resto sempre in questi giorni è stato pubblicato il bilancio di Garanzia Giovani, l'iniziativa europea per combattere la disoccupazione fra i ragazzi che riguarda un po' tutti i Paesi. Grande delusione a Nord e a Sud, accettati meno di un decimo dei già scarsi impieghi offerti. E anche qui polemica: poca pubblicità, specializzazioni astruse, soprattutto tutti fuori della propria regione e senza rimborsi spese.

Roba su un piatto per i benpensanti. Col già detto ritornello, forse sono soprattutto sfaticati. E conseguente scontro generazionale, ai miei tempi eccetera eccetera. Ma chissà che non sia diverso da come sembra. Abbiamo creato un mondo senza futuro e ci aspettiamo che i nostri figli accettino qualsiasi futuro. Ma loro rifiutano di avere un pessimo futuro davanti e un grande futuro alle spalle. Visto che devono giocarsela, se la giocano cercando loro vie di creatività e inventiva

**MILANO** Un ingresso dell'Expo

che non siano solo l'elemosina della società dei garantiti. Rifiutano l'idea che tutto il resto oltre il lavoro non debba essere vita. Ci sanno dire, no grazie, specie quando ci aspettiamo un sì grazie più per acquistare la nostra coscienza che per pensare alla loro. Inaspettatamente non sono disposti a essere infelici anche se costa meno.

Lino Patruno

GIOVANNI PAOLO MARTELLI*

E la Xylella fastidiosa ringrazia...

>> SEGUE DALLA PRIMA

“Su richiesta della UE, le affermazioni di Peacelink sono state valutate dall'EFSA (*European Food Safety Agency*) che le ha smentite. Ciononostante, sono state riprese dall'ISDE (*International Society of Doctors for the Environment*), altra ONG, questa volta di medici ambientalisti (ma non dovrebbero più che altro rivolgere le loro amorevoli attenzioni agli umani?), che pare non abbiano ben appreso l'arte di documentarsi. Dietrologi: (i) la Xylella, introdotta in Puglia nel 2010 dall'Istituto Agronomico Mediterraneo di Valenzano (Bari) (per un corso di aggiornamento con tutti i permessi e le precauzioni), è sfuggita dai suoi laboratori ed è approdata vicino Gallipoli, oltre 200 km a Sud di Bari. Essa è pertanto capace di balzi prodigiosi ed è anche trasformista, perché, nel tragitto Bari-Gallipoli, ha avuto modo di mutare da X. fastidiosa subsp. fastidiosa (quella introdotta) in X. fastidiosa subsp. pauca (quella comparsa nel Salento).

Miracolo o macchinazione diabolica? Quale eccellente occasione per far dirimere la questione da quello che fu il Sant'Uffizio. D'altra parte, sono già stati scomodati i tribunali penali e quelli amministrativi, perché si dovrebbe far torto a quelli ecclesiastici? (ii) i ricercatori dell'Università e del CNR di Bari sapevano della fuga del batterio ma hanno taciuto per gloriarsi della sua scoperta quando il problema (moria degli ulivi del Lecce) era esploso. Tutto ciò denunciato alla Procura di Lecce che, naturalmente, indaga. E come, e quanto. Su quale base? L'articolo 500 del Codice Penale, che così si intitola "Diffusione di una malattia delle piante o degli animali". Si dà pertanto il singolare caso che coloro che hanno scoperto la natura della malattia, ne hanno studiato a fondo il patogeno nei suoi vari aspetti (con rapidità internazionalmente riconosciuta) e stiano da mesi lottando per combatterla siano messi sotto "osservazione" (è un eufemismo) quali presunti colpevoli della sua diffusione e dei danni che ne derivano. E' questo definibile "un monumetto alla incongruenza". Dietrologi complottisti (altra "scuola di pensiero"): M... una multinazionale notissima e capace di ogni nefandezza, ha prodotto un mutante aggressivo di Xylella, lo ha fatto giungere in Italia per distruggerne l'olivicoltura e sostituirla con ulivi GM (geneticamente modificati), già pronti per l'immissione sul mercato ("vive la fantaisie"). Guaritori: basta una operazione di *maquillage* (una sforbiciata al secco qua, una sforbiciata al secco là), una spruzzata di una pozione qua (dal ricettario di Panoramix? Ma le sue acque erano "informattizzate"?), un'altra là e... e... la pianta rifiorisce. Se non basta:

Terra di Bari, rassicurati dall'uso scrupoloso delle "buone pratiche agricole" di cui, a dir loro, sono maestri, sono convinti di essere al sicuro dal contagio di cui i meno "efficienti" colleghi salentini sono vittime. Ci si sarebbe atteso che questi produttori invocassero a gran voce, ed a loro protezione, l'applicazione immediata del piano del Commissario governativo, di cui sotto. Invece tacciono.

Insomma, il caravanserraglio si è messo in moto, con la sua corte di cantastorie, giullari, saltimbanchi, fattucchiere e scribacchini. L'Italia dei vociferanti si è desta. Avrà indossato l'elmo di Scipio? Non si sa, ma, dal clangore, si direbbe che di Scipio abbia imbracciato lo scudo e il gladio. Ed in questo bailamme la Xylella cosa fa? Ringrazia!!

Eppure la monumentale documentazione scientifica accumulata nelle Americhe in ben oltre un secolo di studi (la scoperta della "Malattia di Pierce" della vite, la prima affezione causata da Xylella fastidiosa risale al 1892) dimostra "al di là di ogni ragionevole dubbio" che: (i) la Xylella è un batterio con spiccate attitudini al "planticidio"; (ii) ha una gamma di oltre 130 ospiti delle più disparate specie (oltre all'olivo in Puglia ne sono stati identificati una diecina). Ciò la rende ineradicabile quando penetra in un territorio dalle condizioni climatiche favorevoli al suo insediamento. In altre parole, la Xylella è come i diamanti: "per sempre"; (iii) viene trasferita da una pianta all'altra unicamente da insetti vettori (in Puglia, con prova provata, da *Philaenus spumarius*, una cicalina nota come "spatacchina"); (iv) a tutt'oggi non si conoscono sistemi efficaci di cura (risanamento) delle piante colpite; (v) la lotta ai vettori è fondamentale per il contenimento della diffusione del batterio (e della malattia). Sulla scorta di queste acquisizioni scientifiche, largamente confermate dalle ricerche in corso a Bari (Università e CNR, in particolare), è stato redatto dal Commissario governativo straordinario un piano per porre un freno all'espansione della malattia, per la cui applicazione, fortemente contrastata dagli ambientalisti (per lo più sedicenti), sarebbe non inopportuno l'intervento dissuasivo delle forze dell'ordine. Bloccata l'espansione, come si spera, ci si potrà dedicare alla ricerca di soluzioni, anche curative, nella zona del leccese ora identificata dalla UE come area di contenimento. Sempre che si possa operare in pace. Difficile sperarlo. Oggi (4 Maggio) su disposizione della Procura di Lecce, sono stati portati via o acciacciati per sequestro degli "hard disks" una dozzina di computers di docenti e ricercatori dell'Università e del CNR che, ahì loro, sulla Xylella indagano.

* Università di Bari, dipartimento di scienza del suolo, della pianta e degli

**SALENTO** Ulivi colpiti dal batterio killer**LETTERE E COMMENTI** | 17

SINDROME CINESE NELL'IMMOBILIARE SCOPPIERÀ LA BOLLA?

di VITO SPADA

Il problema non è se la Cina tornerà a registrare tassi di sviluppo a due cifre, ma se la sua inevitabile discesa da quei picchi avverrà senza scosse per l'intera economia. Una sua implosione è un rischio per l'economia globale. Sempre più l'attività economica dei cinesi sta diventando familiare in tutto il globo. La loro continua ed inarrestabile ricerca di materie prime è una costante della loro presenza sui mercati internazionali, insieme alla frenetica attività di investimento nelle economie occidentali per la ricerca di "know how" tecnologico che possa permettere un ulteriore salto nella qualità della produzione. Nel bene e nel male, la Cina è ormai una realtà con cui fare seriamente i conti. Il suo Pnl è cresciuto nella prima parte del 2015 del 7%, una percentuale che è la più bassa da 25 anni. Il timore sui mercati è appunto come il Paese si adeguerà alle nuove sfide che l'attendono. I suoi punti di forza sono il debito che è cresciuto molto, ma che è interamente "domestico", e le sue immense risorse valutarie ottenute con l'espansione del suo export che consentono al Governo di poter calmare le preoccupazioni dei suoi creditori. Il Paese sta inoltre riducendo i suoi investimenti interni per privilegiare i consumi che daranno nuova linfa a tutto il sistema economico.

ECCEDEZZA - Qui, il loro problema è quello di ridurre soprattutto la loro eccedenza di produzione in taluni settori economici. Persino gli investimenti di residenti cinesi all'estero sono stati agevolati, alzando il limite delle autorizzazioni necessarie da us\$ 100 milioni a us\$ 1 miliardo. Una mossa che cerca di agevolare la procedura del FMI per riconoscere lo "yuan" come valuta convertibile entro il 2015. La cauta apertura verso una maggiore libertà di movimento dei capitali, è comunque per i cinesi un passo importante e delicato. Negli anni 90 la cancellazione dei controlli sul movimento dei capitali in Corea e Thailandia, causò la crisi del loro sistema bancario con complicazioni per l'economia generale. I cinesi vogliono ovviamente evitare di commettere lo stesso errore, sapendo di poter contare sulle loro immense risorse valutarie. In ogni caso, già si registrano tendenze alle uscite imponenti di capitale insieme ad una situazione di debito pubblico, squilibrato soprattutto nelle province con un aumento delle "sofferenze" bancarie. Il problema del debito pubblico cinese è soprattutto concentrato nel governo locale delle province cinesi, che non dispongono di sufficienti risorse per le loro attività di sostegno dell'economia. Non solo. Sono le banche di Stato che di fatto sostengono queste posizioni con un conseguente aumento delle partite irregolari e dubbie. Il credito totale al sistema è sceso significativamente rispetto a dieci anni fa ma, proprio a causa della diminuzione del Pnl, la relazione tra debito complessivo e Pnl, è salito dal 150% nel 2008 all'attuale livello di 250%. Una tendenza che fa certamente preoccupare per la sua rapida ascesa. L'altro fattore che turba il sonno degli investitori è poi l'andamento del settore immobiliare. Da essere il volano della crescita del Paese, questo rischia di affossarla come è accaduto altrove nel mondo. Il panorama delle costruzioni che sembrano non finire mai sul territorio con le immani gru, è caratterizzato da una sovrapproduzione che è ormai visibile con la mancanza di occupazione. Il settore immobiliare rappresenta ormai un quinto di tutto il Pnl cinese e questa percentuale, con il possibile stallo dell'occupazione, potrebbe danneggiare seriamente tutta l'economia. La domanda per le costruzioni immobiliari sta rallentando decisamente anche in presenza di migliori tassi di prestito. Bisogna tenere conto inoltre che il tasso di urbanizzazione dalle campagne alle città in Cina è cresciuto dal 26% nel 1990 all'attuale 55%. I bisogni di infrastrutture e servizi per tutti i nuovi quartieri che sono nati all'improvviso in tutto il Paese, sono immensi.

SFIDA - E' questa unione di profondi cambiamenti nel Paese con i problemi a questi connessi, che costituiscono la vera sfida per la Cina. I fenomeni dell'affollamento urbano, dei servizi idrici e sanitari e di quelli della futura assistenza sociale sono problemi serissimi per un Paese che vuole entrare nella modernità. Per non parlare del tasso di inquinamento delle acque e dell'atmosfera che sono ormai una costante della vita quotidiana degli abitanti delle grandi città. Come conciliare poi tutta la valutazione della sua economia senza le istituzioni e le garanzie dei controlli pubblici e non statali sulle società e sui bilanci, è infine un ulteriore problema che non diminuisce le preoccupazioni sulla tenuta complessiva del sistema economico. Il grande fermento che si è registrato fino ad oggi in Cina è certamente merito della grande voglia di lavorare e di emergere della sua popolazione, che ha fatto salti da gigante negli ultimi trent'anni. Non sarà facile combinare il loro attivismo con le dure sfide che attendono la Cina nel futuro. Una cosa è certa. Una sua sconfitta o un suo successo

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

6 | Primo piano

Venerdì 8 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it**■ EXPO2015**

La narrazione della lucanità sarà affidata, tra gli altri, a Ulderico Pesce e Raffaele Nigro

Due settimane in vetrina

*Da oggi al 23 maggio la Basilicata esporrà le proprie eccellenze a una platea universale*di **VINCENZO SCALCIONE**

MATERA - Si sentirà il suono dei campanacci, che Ulderico Pesce già rievoca, e le note dei Tarantolati che cantano il 2019 facendovi confluire tutti gli echi del Mediterraneo; dagli scaffali i riti religiosi della Basilicata potranno finire fra le mani del visitatore del Sol levante, che, stupefatto di fronte alla bellezza delle terra fra i due mari, tornerà a casa con una domanda in più. L'Expo della Basilicata porterà l'acqua che ha consentito la vita in questa terra, un tempo, finanche nelle rime, irrimediabilmente amara; oggi, al contrario, luogo da esporre, contenitore di giacimenti culturali e naturali di immensi valore. Andremo all'Expo con l'eleganza della prosa di Raffaele Nigro, testimonial culturale che già in passato aveva acceso l'attenzione sui fuochi del Basento, e che oggi regalerà al visitatore l'esperienza di vivere fra i luoghi già battuti dai Normanni. I cavalieri indomiti elessero infatti la Basilicata a proprio feudo: ivi posero messi, edificando castelli. Ebbene, quei manieri antichi e possenti, rimaneggiati e fatti propri dai signori che in terra di Basilicata si alternarono, costituiscono oggi un intero sistema castellare, ricco di miti e fascino. Al prosatore elegante e colto l'onore di accompagnare il visitatore nella scoperta dei fortificati lucani. Ancora prima, alcune settimane addietro, ci aveva pensato il Premio Campiello Mariolina Venezia a raccontare la Basilicata attraverso Matera, approntando, con i suoi 6 scrittori del festival, racconti, memorie nuove emozioni per l'esposizione universale di Milano.

Della regia dell'evento va dato atto alla Presidenza, alla Giunta, al Consiglio, alla cabina appositamente approntata e a Patrizia Minardi, dirigente dell'Ufficio regionale Sistemi culturali Turismo, Cooperazione internazionale, che ha curato il coordinamento operativo dell'evento. Così, la scelta è caduta sull'occhio del cinema, un linguaggio che ha già saputo raccontare questa regione, e che a Milano ritroveremo con le foto e l'attrezzatura originale del grande Pasolini (portate dalla Cineteca Lucana, assieme agli inimitabili strumenti catalogati come "precinema"), quasi uno scoprire ante litteram della bellezza e del valore dei paesaggi della Murgia materana. Lo stand della Basilicata non dimenticherà di comunicare i sapori alla base della grande tradizione enogastronomica lucana: il pane, elemento quasi sacro della tradizione, fatto di acqua e grani scelti; ad expo l'attenzione è

sulla community, che però l'altipiano murgiano già tempo addietro seppe declinare nella faticosa raccolta dell'oro dei campi, ed infine nel rito della tavola, dove la famiglia, riunita, mangiava il frutto del sudato lavoro. Oggi la storia rivolge il capo verso i cibi naturali: ne riconosce la fonte della vita, mentre proprio la scritta life campeggia sulle pareti biodegradabili dei padiglioni di Milano. La Basilicata torna al centro del gusto con la sua tradizione: sceglie se stessa e porta all'Expo i suoi sapori, fatti anche di una imprenditorialità che ha scelto di sposare la cultura (si vedano i biscotti 'cotti' per Matera 2019). E' così che potrà capitare di imbattersi in veri banditori, che con i versi declameranno la bontà del pane, con l'umorismo del poeta Roberto Linzalone.

L'Arpab (Agenzia per la Protezione dell'Ambiente) sarà presente con il suo direttore Aldo Schiassi e alcuni tecnici: dopo l'adesione al progetto "Acqua 2015" e alla giornata mondiale sull'acqua del 22 marzo scorso, sarà protagonista nelle giornate di sabato 9 (con la retroscena dell'Università degli studi della Basilicata, Aurelia Sole) e venerdì 22 maggio; inoltre proietterà un video realizzato per l'evento "Dalla sorgente al mare, l'acqua racconta...". Il filmato, della durata di 10 minuti, realizzato grazie al supporto dell'ufficio stampa della giunta regionale e della sede Rai per la Basilicata, descrive il monitoraggio di Arpab sulle acque superficiali. Tutto l'evento Expo Basilicata sarà trasmesso in streaming oltre a una diretta Periscope e al live tweeting.

L'acqua (il claim lucano è "Our water your life") animerà anche i tavoli istituzionali, dove saranno siglati protocolli per favorire l'uso consapevole delle risorse, con dibattiti in cui fra dighe, laghi e riserve idriche realizzate con antica sapienza dalle maestranze locali (i palombari che corrono nei sotterranei materani sono oggi recuperati alla fruizione) terranno banco in due distinti momenti, nello stand della Basilicata. Gli eventi, il fumetto, l'accessibilità del turismo, le nuove tecnologie, la valigia dell'artista, il riconoscimento di Matera 2019, Federico II, una corsa podistica dedicata all'Expo, i parchi naturali di una terra, i tanti simboli di una regione così come ritratta dai suoi comuni: tutto confluirà in questo luogo destinato alla fruizione di spettatori tanto diversi: è tutto pronto, non resta che ripetere, parafrasando una celebre frase di Raffaele Nigro, come la Basilicata risulterà il davanzale da cui scorgere l'intera vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un rendering del padiglione di Expo2015; in basso il ponte Musmeci di Potenza; a sin. e nell'altra pagina il cucù di Matera e un vaso di terracotta di San Giorgio: sono due dei simboli che i Comuni hanno scelto per raccontarsi a Milano



IL CAPOLUOGO

Potenza si racconta col ponte Musmeci

POTENZA - Da oggi al 23 maggio i 131 comuni lucani saranno protagonisti all'Expo 2015 nello spazio a rotazione del Padiglione Italia. Ogni Comune è stato invitato a "raccontarsi" attraverso un oggetto capace di meglio rappresentare, in un contesto innovativo e internazionale quale Expo, il proprio territorio e la propria comunità, operando una scelta coerente con il tema di questa Esposizione. La città di Potenza ha scelto di lasciarsi rappresentare dal ponte Musmeci, nel suo rapporto con il fiume e con il paesaggio urbano. Ci sono voluti diversi anni per progettare e realizzare il viadotto. Oggi il ponte è sottoposto a un vincolo, riconosciuto monumento di interesse culturale, come accade alle opere d'arte. Ma per chi lavorò al cantiere si trattò soprattutto di un'impresa di innovazione. In quegli anni le maestranze locali non erano preparate a un progetto simile: forme, calcoli, prove di carico, realizzazione, tutto fuori dal consueto. Decisero che sarebbe stata un'opportunità. E così impararono, passo dopo passo, seguendo le istruzioni del progettista e persino del maestro d'ascia fatto arrivare dai cantieri navali del nord. Quel ponte somigliava quasi più a una nave, o a un aereo magari. Negli anni è stato visitato da ingegneri, matematici, architetti da ogni parte del mondo. Niente, però, lo spiega meglio dello stupore del cittadino che lo attraversa nella sua pancia: un camminamento mai completato, ma che consente di percorrere le membrane sottilissime del viadotto, al di sotto della strada e sopra l'acqua. "La scelta è funzionale alla necessità di innovarsi da parte della città e della sua comunità" spiega l'assessore alla coesione territoriale Annalisa Perocco. "Una città, e la comunità che la abita, deve sa-



per scovare possibilità. Senza rinunciare all'esistente, alla tradizione, ai riti dell'identità. Bisogna anche saper osare, per guardare al futuro con fiducia".

La "messa in scena" è stata resa possibile grazie alla disponibilità, a titolo volontario, dell'artista potentino Giulio Giordano e dei professionisti dello studio Effenove. Giulio Giordano ha realizzato un'opera, che ha scelto di intitolare "I tre elementi", spiegando di "essere attratto dalle forme inusuali e dinamiche del ponte Musmeci e di aver cercato di rubare la sua prospettiva rivisitandola con l'occhio dell'illustratore, ricreando nell'opera un'atmosfera alquanto panoramica e senza confini. Colori che si scontrano tra loro, il fiume con la sua forza senza fine, il tempio di San Gerardo che vuole quasi uscire dal quadro, perdendosi nell'orizzonte. L'utilizzo di colori forti, linee cinetiche digitali e tratti graffianti permettono di catturare tutta la forza che si trova nei 3 elementi (ponte, fiume, tempio del Santo Patrono)".

Venerdì 8 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7



Scuole/1 Pomodoro di Tolve tra i prodotti portati in Padiglione dagli istituti lucani

Nel pomeriggio di lunedì 11 maggio le scuole della Basilicata selezionate dal Miur per presentare all'Expo i prodotti agroalimentari lucani potranno illustrare le proprie iniziative presso il Vivaio Scuole del Padiglione Italia. Di particolare rilevanza la partecipazione di una rete di scuole della provincia di Potenza guidate dall'Istituto d'Istruzione Superiore "F. S. Nitti" del capoluogo (dirigente Debora Infante). Esperimento abbastanza singolare nel panorama della competizione: studenti e docenti di cinque scuole, per un totale di otto plessi scolastici, ubicati in sei comuni diversi, hanno costantemente lavorato verso un unico obiettivo senza mai incontrarsi di persona. Le potenzialità di Internet e le abilità tecnologiche dei partecipanti all'azione, il loro entusiasmo e una grande volontà hanno ab-

È detto seccagnolo perché non ha bisogno di acqua

battuto le distanze e le difficoltà logistiche per mettere a punto un prodotto ipermediale di ampio respiro.

Oggetto di studio per il concorso "La scuola per Expo 2015" è risultata una vera eccellenza nel patrimonio agroalimentare nostrano, una cultura antica ma da poco riscoperta: il ben noto "Pomodoro Cettaicale di Tolve", anche detto "Pomodoro

seccagnolo". Si tratta di un prodotto che per crescere non necessita di irrigazioni e che, visto il tema dell'esposizione universale di Milano, "Nutrire il pianeta, energia per la vita", ben si adatta a essere promosso e diffuso anche in zone del mondo in cui le risorse idriche sono scarse e vanno utilizzate con parsimonia.

L'Azienda De Angelis Antonia di Tolve, unica realtà che si occupa di preservare e produrre questa varietà autoctona, ha offerto tutta la sua collaborazione e ha reso possibile l'elaborazione di un lavoro che si è dimostrato esaustivo ben oltre le aspettative.

Ciascun istituto aderente alla rete (per la precisione, oltre all'Iis "F. S. Nitti" di Potenza, capofila del sodalizio scolastico, l'Ipsca "U. Di Pasca" del capoluogo, l'Istituto Omnicomprensivo di Villa d'Agri, l'Ipsar "G. Fortunato" di Potenza, con le altre sue sedi di Sant'Arcangelo, Genzano e Lagopesole, e l'Iis "G. Solimene" di Lavello) ha potuto acquisire, presso l'azienda tolvese, elementi informativi e materiali di studio per sviluppare la parte di progetto della quale si è occupato. Ora, orgogliosamente, le delegazioni di tutte queste scuole saranno a Milano per presentare i risultati ottenuti. Il "pomodoro che non ha sete" sarà raccontato da un nutrito gruppo di studenti che ha lavorato alacremente credendo nel potere moltiplicatore della collaborazione di impegni e ingegni.

Scuole/2 La Primaria di Castelsaraceno premiata per i lavori realizzati con Janich

Lunedì 18 maggio alle 11,30 gli alunni della Scuola Primaria di Castelsaraceno saranno premiati all'Expo di Milano per il lavoro realizzato nell'ambito del concorso nazionale indetto dal Settore Scuola Educazione del Fai dal titolo "1,2,3... terra!". Un traguardo importante, che premia con un primo posto su scala nazionale l'impegno profuso dagli alunni e dagli insegnanti di Castelsaraceno durante l'intero anno scolastico. Partendo dall'esplorazione del paesaggio rurale italiano, inteso come la forma che l'uomo, con le sue attività agricole produttive, ha impresso al paesaggio naturale nel corso dei secoli, i bambini, nel loro lavoro, hanno indagato le tradizioni eno-gastronomiche del loro paese sintetizzandole attraverso una selezione di fotografie e l'elaborazione di poesie e disegni. Importante si è rivelato

anche il contributo del Mig (Museo internazionale della Grafica) - Biblioteca Comunale "Alessandro Appella" - Atelier Guido Strazza - Museo Internazionale del Presepio "Vanni Scheiwiller" che, in occasione della Settimana della Grafica nel novembre del 2014, ha permesso ai bambini, non solo di Castelsaraceno ma anche di Castronuovo San-

Il concorso nazionale indetto dal settore Scuola Fai

t'Andrea, San Martino d'Agri e San Chirico Raparo (in totale circa 200 partecipanti) di incontrare il maestro Edo Janich e scoprire, insieme a lui, oltre ai segreti dell'arte grafica, anche un nuovo modo di osservare il mondo che li circonda. I materiali utilizzati durante le lezioni al Museo per la realizzazione dei disegni, sono sempre stati la carta e le matite colorate, impiegate attraverso diverse sfumature, tenendo presente che "adoperare la qualità della matita - dice Janich - è lo scopo stesso dell'insegnamento. I ragazzi, in questo modo, acquistano una finezza di associazione, cosa che, quando avviene, è un miracolo. Bisogna osservare la natura, scoprirne i colori, le forme e farla nostra sul foglio di carta". Dalle lezioni, simili a un grande gioco, si è reso subito evidente un ampio interesse, manifestato dal desiderio dei piccoli studenti di essere disposti a ritornare per seguire il percorso inconsueto tracciato da Edo Janich che, con le sue grandi capacità didattiche e la semplicità nei rapporti con le nuove generazioni, ha reso possibile l'apertura di "finestre nuove e nuovi paesaggi".

Finita (al meglio) l'iniziativa, resta la speranza che le proposte culturali e didattiche del museo, supportate dalla qualità delle mostre programmate a livello internazionale e dalla rilettura della storia dei luoghi, possano permettere al territorio regionale di crescere e di conquistare riconoscimenti altrettanto importanti.

ORO ROSSO E ORO GIALLO

Ben 170 etichette tra vini e oli extravergine

SONO 131 le etichette di vini e 42 quelle degli oli extravergini d'oliva che saranno presentati da oggi al 23 maggio, nell'ambito della "Vetrina d'eccellenza del territorio lucano" nel padiglione della Regione Basilicata all'esposizione universale di Milano Expo 2015. La rassegna tematica è organizzata dal Dipartimento politiche agricole e forestali della Regione Basilicata. Le etichette di vini d'eccellenza rientrano nei marchi di qualità Aglianico del Vulture Doc, Matera Doc, Grotto di Roccanova Doc, Terre Alta Val d'Agri Doc e Basilicata Igt. Mentre gli oli extravergini provengono oltre che dalla Denominazione di origine protetta Dop Vulture che interessa per lo più la cultivar Ogliarola del Vulture, ma anche dagli altri areali tra cui quelli maggiormente vocati della Majatica e dell'Ogliarola del Bradano. La partecipazione dei vini pregiati e degli oli extravergini d'oliva lucani rappresenta una importante vetrina all'Expo da parte della Basilicata agroalimentare e dell'eno-gastronomia, anche perché avverrà in un contesto che interessa un pubblico di addetti e appassionati provenienti da ogni angolo del mondo. Nel corso della rassegna i tecnici del Dipartimento politiche agricole divulgheranno anche gli eventi inerenti i comparti vitivinicolo, olivicolo-oleario e zootecnico che si terranno nei prossimi mesi in Basilicata nell'ambito del programma da "Expo ai Territori" tesi a intercettare i visitatori di Milano Expo sul territorio lucano.



L'INTERVENTO

di FAUSTO TAVERNITI*

Un giacimento di arte e cultura

Aprono oggi gli spazi predisposti dalla Regione per Expo e la Basilicata si presenta all'appuntamento di Expo 2015 con un vasto patrimonio di cultura, tradizioni e bellezze naturali, rappresentando un eccellente attrattore turistico per l'intero sistema Italia. Il testo dello Spot prodotto da Rai Basilicata, accompagnato da immagini coinvolgenti, sintetizza, anche in lingua inglese, le peculiarità del territorio da presentare ad ospiti e addetti ai lavori.

Avvolta fra lo Ionio e il Tirreno e tra l'Appennino e la Piana del Metapontino, la Basilicata è ca-

ratterizzata da una vasta ed interessante diversità ambientale, dove i Parchi nazionali del Pollino e dell'Appennino lucano, insieme a quelli regionali e alle aree protette racchiudono montagne, colline e distese pianeggianti.

A pochi chilometri da Potenza il Parco della Grancia è il primo Parco storico-rurale e ambientale d'Italia. Complessivamente un sistema di aree protette intorno al 25% del territorio regionale.

I primi insediamenti risalgo-

no al Paleolitico inferiore con la successiva presenza di Greci, Romani, Bizantini sino ai Borboni.

L'intera Basilicata è un giacimento d'arte e di cultura: alle due città capoluogo, Potenza e Matera, si affiancano altri importanti centri come Venosa (patria del poeta latino Orazio), Melfi (conosciuta per le Constitutions dell'imperatore Federico II di Svevia), Miglionico (con il castello del Malconsiglio), Aliano (il paese di confine di Carlo Levi con le dune lunari del parco

dei Calanchi), Castelmezzano e Pietrapertosa (con il paesaggio mozzafiato del volo dell'Angelo) e San Costantino Albanese (con il volo dell'Aquila).

Una "riserva" archeologica di grandissimo interesse con castelli, torri e cattedrali, dove la storia si fonda con ambiente e paesaggio, agricoltura e prodotti tipici. Un patrimonio importante anche di tradizioni popolari e religiose come la Parata dei Turchi a Potenza e la Festa della Madonna della Bruna a Matera. Tutto con la tradizionale acco-

glienza lucana.

Rai Basilicata dal 1959 è impegnata nella informazione ai cittadini attraverso la radio e la televisione e nella promozione e valorizzazione del territorio.

Anche industria e risorse del sottosuolo, come acqua e petrolio (pur in difficile equilibrio), offrono ottime prospettive di sviluppo.

La scommessa, già vinta, per Matera 2019, Capitale europea della Cultura, patrimonio Unesco, set privilegiato del cinema internazionale ed anche sede di Materadio (la Festa di Radio 3 Rai), sarà ulteriore occasione di crescita per l'intera Basilicata.

* direttore Rai Basilicata



Lettera di dimissioni inviata a Sala, Gatti e Bracco: il direttore della Fondazione spiega con orgoglio la scelta



Paolo Verri

VERRI lascia Expo *Full time* per Matera2019

di LUCIA SERINO

SARÀ la migliore capitale della cultura mai fatta. Parola di Paolo Verri. Che pensa ai ragazzi materani che oggi hanno 14 anni. "Nel 2019 saranno diciottenni, saranno i veri ambasciatori di quello che ci apprestiamo ad esportare. Matera sarà l'esempio di quello che si può fare in Italia e in Europa".

Concretezza amministrativa e visionarietà, il risultato ottenuto il 17 ottobre dell'anno scorso è la base di lancio per pensare non a un cartellone di eventi, ma un obiettivo finale che risponde alla domanda: quale Basilicata nel 2020? E nel 2021? Ma soprattutto: che cosa questa città e i suoi cittadini avranno raccontato al resto del mondo?

"In questi mesi abbiamo incassato uno straordinario risultato, cioè la credibilità nazionale. Di certo non possiamo campare di convegni e del flusso turistico che è già realtà. Non può bastare". C'è la fruizione della bellezza e poi c'è la produzione di essa. Che qui ha a che fare da sempre col rapporto stretto tra città e cittadini. Nella terra sono sopravvissuti, al futuro della vecchia Europa dovranno parlare. Bellezza sarà socialità.

Discuto con Paolo Verri guardando il golgota materano. "Sarei stato crocifisso". Essi, avrebbero crocifisso l'allenatore se la squadra non avesse vinto. "Molti sono stati colti di sorpresa dall'esito della candidatura. Ora per me questa è la più grande scommessa. Sono qui, la settimana scorsa ho mandato una lettera di dimissioni da Expo (una mail a Giuseppe Sala, Stefano Gatti e Diana Bracco), l'avevo detto alla presidente che sarei

rimasto fino alla vigilia del primo maggio. Avevo preso un impegno con Milano, l'ho rispettato. Le due cose insieme adesso non si possono fare".

Da ieri dunque a tempo pieno a Matera, direttore della Fondazione nata a dicembre.

Preveggo subito i chiacchierici elettorali. Perché adesso? C'è poco da ricamarci. O è una scelta di vita o non è. "Mi era sempre stato chiesto che fosse così".

"In questi quattro mesi, dopo la nascita della fondazione, abbiamo provveduto alla rendicontazione dell'attività del comitato, ora bisogna pensare a costruire la governance, metterla in piedi in novanta giorni e poi concentrarsi sull'obiettivo".

I valori di una scelta sono nella prospettiva di futuro che qui si può costruire, che poi è stata la parola d'ordine del dossier. "Perché abbiamo guardato non al presente, e neppure al passato, ma alle risposte a venire che riguardano tutti i continenti". Matera esporterà un'idea della cultura che (come scrisse Tommaso Montanari) "ha a che fare con i diritti della persona più che con l'intrattenimento a pagamento". La cultura come cittadinanza. Partendo da ciò che la città possiede. "Penso a un gioiello, come il centro di geodesia. Finmeccanica non potrà non rilanciarlo".

Cosa ci guadagneranno i materani? "Faccio io una domanda", dice Verri. "Quando la Fiat comincia a guadagnare? Quando esporta, no? E dunque noi non dobbiamo importare talenti o contenuti, piuttosto dovrà succedere il contrario, è la territorialità che dovrà essere esportata". Perché le città in crisi vogliono capire. A partire

dalla Basilicata, a partire da Potenza.

Se i Sassi sono stati la democrazia urbanistica di Matera, il metodo di esportazione non potrà che passare dal coinvolgimento di tutti i gruppi di lavoro che si andranno a formare. "Il metodo d'azione non potrà che partire da un livello locale - spiega Verri - di discussione con il territorio". Il dossier? "Quei temi sono un contratto tra noi e l'Europa, è una linea strategica, che deve crescere, ramificarsi, attuarsi. Matera con i suoi cittadini farà partnership con altre città. Così si esporta".

Il direttore della Fondazione pensa a 54 città partner, ventisette europee, 20 città italiane (una per regione), tre ex capitali (Firenze, Bologna e Genova). Sarà il tempo e la storia dei luoghi a far aprire le finestre. "Al salone del libro di Torino abbiamo già fatto gemellaggio con Ivrea, per quello che Olivetti ha significato per Matera. L'anno prossimo saranno 150 anni dell'alluvione di Firenze, ci sarà lì una nostra mostra. Chi avrebbe potuto immaginare che Matera arrivava nella città simbolo della cultura italiana? E poi quattro città internazionali, penso a Tunisi, che sarà la capitale africana dei giovani".

Col fluire di parole scorre anche l'orgoglio. "I materani non basteranno, da tutta la regione saranno produttori e fruitori". Non ci sono patenti già date, e nulla sarà scontato. "Mi sottoporro a una valutazione semestrale degli obiettivi. Sento tutto l'orgoglio della partita".

Stamatina la Basilicata arriva a Milano. Poi si torna a casa. C'è molto da costruire.

Sarà la migliore capitale della cultura mai fatta. Non abbiamo contenuti o talenti da importare. Piuttosto dobbiamo esportare. Condivisione e discussione con i cittadini e partnership con 54 città

L'INIZIATIVA

Presentato uno studio della Fondazione Mattei

Turismo enogastronomico, bello ma dura pochi giorni

le foto
dell'iniziativa
(foto A.M.)

Ci si ferma da una a tre notti ma la scelta della vacanza è relazionata agli eventi

POTENZA- Un turismo «di prossimità» di breve durata, solitamente in gruppo, con un «forte» interesse per la natura e per i prodotti tipici: i turisti provenienti da Campania e Puglia, e dalla stessa Basilicata, si fermano per un tempo compreso da una a tre notti, e uno su due ha scelto il periodo di vacanza in relazione agli eventi enogastronomici.

Sono i risultati emersi da uno studio condotto dalla Fondazione «Enrico Mattei» sul turismo enogastronomico in Basilicata, su un campione composto da circa 300

intervistati (consultati nel corso di alcuni eventi estivi legati alla promozione dei prodotti tipici) e 36 strutture ricettive lucane, presentato a Potenza, alla presenza dell'assessore regionale all'agricoltura, Michele Ot-

tati.

La domanda turistica legata all'evento conferma, secondo i ricercatori, conferma flussi di breve durata (il 51% si ferma da una a tre notti), e il 95% del campione si dichiara disposto ad acquistare prodotti tipici, spendendo in media tra i 50 e i 100 euro. Quasi tutti si dicono «soddisfatti degli eventi» conosciuti grazie al consiglio di parenti e amici (45%) o con la pubblicità (20%). Per quanto riguarda invece le strutture ricettive, il 67% propone agli ospiti pacchetti turistici legati al tema delle escursioni e della natura, mentre per l'89% le politiche di valorizzazione rappresentano il punto di debolezza della strategia turistica, seguite dalla cooperazione tra operatori (67%) e dalla reperibilità dei prodotti a marchio (57%). I punti di forza sono invece le risorse paesaggistiche (86%), e le tradizioni (81%). «Si tratta - ha detto Ottati - di uno studio scientifico e molto ben fatto, che ci presenta un quadro reale su questo specifico settore, offrendoci necessità e obiettivi del turismo di prossimità».



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Venerdì 8 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9

POLITICA

Chiesto un incontro a Pittella e Braia per capire la linea
Sostegno ad Adduce, critiche a Luongo e anche a Margiotta

«Non basta dirsi renziani a parole»

Riunione del Coordinamento regionale dei fedelissimi del premier dalla "prima ora"

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - «Il rinnovamento non è automatico e non avviene solo perché uno si dice renziano». E ancora: «In Basilicata Renzi non è ancora arrivato».

Questi alcuni concetti emersi, l'altra sera, durante la riunione del Coordinamento dei renziani lucani della prima ora. In pratica si sono riuniti gli "Stati generali" dei renziani duri e puri nella sede provinciale del Partito democratico a Matera. Ma sono arrivati da tutta la Basilicata. Una trentina i partecipanti.

Tra loro Francesco Mitidieri (coordinatore provinciale di Matera dei renziani ed ex candidato alla segreteria regionale del Pd), Rocco Fiore (coordinatore renziano del Potentino), Biagio Velardi (membro dell'Assemblea regionale dem), Felicetta Baldari (sempre in attesa di subentrare a Braia in Assemblea nazionale Pd), Anna Ferrara (ex segretaria provinciale di Matera del Partito democratico) e poi ancora Canio Romaniello di Pietragalla e Francesco Laurino di Sant'Angelo Le Fratte.

Tanti gli argomenti. Dall'analisi di «tutto quello che sta accadendo nel Pd regionale», fino alle prossime elezioni amministrative. Con Matera in testa ovviamente.

Su questo i renziani della prima ora, guidati da Francesco Mitidieri, alla fine degli interventi hanno chiarito: «Per noi non ci sono dubbi. Sosterremo senza nessuna riserva i candidati del Pd e le liste che hanno il simbolo del Partito democratico. Altre scelte ci sembrerebbero assurde. A Matera stiamo con Salvatore Adduce senza nessun dubbio. E' lui in candidato del Pd».

Ma i renziani della prima ora, se da questo punto di vista offrono una sponda alla guida del Pd dall'altro lato non lesinano critiche.

Mitidieri quindi, rispetto a quanto emerso nel Coordinamento regionale spiega: «Condividiamo nella maniera più assoluta la lettera dei renziani in cui criticano la linea politica del segretario Antonio Luongo. Non è possibile che non siano state ancora composti gli organismi di partito».

Ma su Luongo, i renziani della prima ora non si limitano alle critiche del documento della scorsa settimana: «Non riesce più a tenere insieme il nostro partito. La sua gestione è partita male e rischia di finire ancora peggio. Stiamo assistendo all'implosione del

Pd lucano per le logiche di correnti e divisioni. Ma questo è anche colpa di chi si dice renziano. Perché non c'è dubbio che la geografia politica anche all'interno della cosiddetta area renziana è complicata».

Per questo il Coordinamento regionale dei renziani della prima ora ha chiesto un incontro urgente «da farsi nell'immediato» a Luca Braia e a Marcello Pittella «per fare un punto della situazione e chiarire gli aspetti politici all'interno della corrente congressuale».

Ovviamente non sono

mancate le stoccate. Anche a chi «si proclama renziano senza però capire che il renzismo dovrebbe prevedere un forte rinnovamento».

«Paradiso
sia chiaro
perché è stato
determinante
nella scelta
del segretario»

«In Basilicata Margiotta - spiega Mitidieri - fa politica da 30 anni. Non può essere certo lui il rinnovamento».

Il discorso ha poi interessato anche la questione Civati. E in tale contesto i renziani della prima ora chiedono a Dino Paradiso di chiarire la propria posizione: «Non dimentichiamo che i civatiani - spiega Mitidieri - con Paradiso so-

no stati determinanti nell'elezione di Luongo a segretario regionale. Vorremmo sapere se loro ancora sono dello stesso parere o se hanno nel frattempo cambiato idea e se vogliono lasciare il partito. Sono cose che vanno dette per responsabilità politica e per trasparenza». Insomma i fedelissimi del premier da quando era solo sindaco di Firenze hanno deciso di rompere gli indugi e far sentire la propria voce: perché il renzismo in Basilicata «non è solo di coloro che sono arrivati dopo».

Per il resto sono stati annunciati prossimi incontri territoriali con la presenza di un big renziano della prima ora a breve in Basilicata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Mitidieri durante il Coordinamento regionale dei renziani della prima ora

A POTENZA

Nessuna sostituzione all'Ambiente

De Luca per ora non nominerà il successore di Pasquale Pepe

POTENZA - «Per ora no, per ora aspettiamo». Il sindaco di Potenza Dario De Luca non nominerà presto un nuovo assessore all'Ambiente.



Da sinistra
De Luca e
Pepe

Almeno finché non sarà chiaro il destino dell'amministrazione del capoluogo.

De Luca non indicherà nessuno nel ruolo lasciato pochi giorni fa da Pasquale Pepe (Fratelli d'Italia). L'ex primo cittadino di Tolve, apprezzato amministratore anche da molti avversari politici, ha lasciato la delega all'Ambiente per candidarsi alla carica di sindaco nella sua città di origine.

Il Comune di Potenza ha adesso poco meno di venti giorni di tempo per presentare una proposta di bilancio riequilibrato. Il prefetto di Potenza, Antonio D'Acunto, ha già diffidato i consiglieri comunali a non sfiorare ulteriormente il tempo concesso per adempiere all'impegno.

In queste ore proseguono le trattative tra Comune e Regione

per il sostegno economico che viale Verrastro dovrebbe concedere al capoluogo per coprire il disavanzo (circa 42 milioni di euro). Nel frattempo a Roma prosegue la trattativa tra Anci e Governo sul provvedimento "spalma - debiti": è uno dei fronti su cui potrebbe essere modificato il Testo unico degli Enti locali. Se fosse approvata questa norma, ai comuni in dissesto sarebbe concesso di rientrare con il debito in quattro anni. Una soluzione che il Comune di Potenza aspetta con ansia. Solo con un tempo più lungo per recuperare il deficit sarebbe possibile chiudere in pareggio il bilancio comunale. Altrimenti, tutti a casa, con lo scioglimento del consiglio comunale. In quel caso la nomina di un assessore non sarebbe stata utile.

sa.fo.

REGIONE

Scuola
e formazione
in IV Commissione

NUOVA disciplina e funzionamento del Centro lucani nel mondo Nino Calice. Se ne è occupata ieri mattina la Quarta Commissione consiliare della Regione. Il Centro ha sede presso il Castello federiciano di Lagopesole approvando l'atto a maggioranza. La Commissione ha, poi, approfondito l'analisi della delibera di Giunta riguardante gli "Interventi di sostegno al funzionamento delle scuole dell'infanzia paritarie rinviando tutta la documentazione e gli emendamenti in Consiglio. Sulla questione comunque c'è stato dibattito in particolare sui servizi di mensa e trasporto tra Spada, Romanello Santarsiero e Mollica.

In discussione, successivamente, il disegno di legge sul "Sistema integrato per l'apprendimento permanente ed il sostegno alle transizioni nella vita attiva", con l'audizione della presidente dell'Associazione italiana formatori, Felicia D'Anna che ha illustrato composizione e finalità dell'organismo, soffermandosi, altresì, «sugli aspetti assolutamente inaccettabili del disegno di legge». I consiglieri regionali che avevano già espresso le proprie perplessità sul provvedimento, hanno assunto due posizioni diverse. L'una favorevole al rinvio al momento, l'assessore Liberali nella fattispecie, del provvedimento facendogli rilevare le criticità emerse dalle audizioni e sorvolando sulla sua richiesta di procedere in tempi rapidi all'approvazione in Commissione del provvedimento.

Comunali : il Movimento 5 Stelle di Filiano ha presentato la lista I grillini di Mancuso pronti alla battaglia

PRIMA iniziativa pubblica del M5s di Filiano in vista delle elezioni comunali. Domenica scorsa sono stati presentati il candidato sindaco e la lista che parteciperà al voto. In particolare il candidato alla carica di primo cittadino Canio Mancuso ha illustrato i punti principali del programma: trasparenza, municipio sempre aperto; consigli comunali con diffusione video delle sedute via Internet; gruppi di lavoro con le migliori energie professionali presenti a Filiano, «a prescindere dai colori politici», per predisporre progetti di sviluppo da finanziare con fondi europei erogati direttamente da Bruxelles; referendum comunali e bilancio partecipato; revisione della spesa pubblica per eliminare i privilegi; utilizzo pieno e ocula-



to del patrimonio comunale di terreni e fabbricati; no al petrolio, dopo 20 anni di estrazioni «la Basilicata è più povera di prima».

Il comizio elettorale grillino del candidato sindaco è stato incentrato

sul tema petrolio: «Provoca inquinamento, distrugge l'agricoltura e il turismo e danneggia la salute (malattie respiratorie e tumori). Il petrolio arricchisce solo le multinazionali e alimenta gli interessi economici e clientelari della vecchia politica. Filiano è interessato da due permessi: "Frusci" e "San Fele", altri permessi riguardano il Vulture e l'Alto Bradano, queste zone, ricchissime d'acqua con qualità eccezionali, rischiano di subire danni irreparabili. La proposta alternativa è la promozione delle energie rinnovabili sostenibili (solare, eolico, geotermico)».

Durante la serata, tutti i candidati hanno preso la parola uno per volta e si sono presentati soffermandosi sulle loro specifiche competenze.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Venerdì 8 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it**POLITICA**

L'uscita del leader dal Pd potrà avere ripercussioni anche in Basilicata: parola a Paradiso e Labriola

di **PIERO QUARTO**

MATERA - Andare via come Civiati ancora non ma una riflessione aperta ed una scelta da prendere nel giro di qualche settimana. Dopo il voto in corso tra Regionali e, in Basilicata, soprattutto Amministrative. E' la posizione che emerge da una nota firmata da Franco Labriola e Dino Paradiso ispiratori dell'area Civiati in Basilicata e punti di riferimento sul territorio. L'idea è quella di aspettare il "progetto" che Civiati presenterà nel prossimo mese di giugno per poi decidere cosa fare e se ci sono ancora le condizioni per rimanere in un Pd che comunque viene additato di «una deriva populista e plebiscitaria». Riflessione aperta, per ora nessuno si muove ma un'emorragia probabilmente ci sarà. Solo le proposte di Civiati e il progetto da mettere in campo, probabilmente con Sel, chiariranno le scelte a livello nazionale e anche regionale. Una porta comunque si è aperta ed entro qualche mese vedremo quanti decideranno di oltrepassarla.

«La scelta di Pippo Civiati di lasciare il Pd ci pone interrogativi seri per la sua radicalità e nettezza» scrivono al «Quotidiano» Paradiso e Labriola.

«Abbiamo visto e trovato in Civiati un riferimento che ci sembra coerente con la nostra consolidata posizione di area critica di sinistra della principale formazione politica del centrosinistra.

Non da oggi avvertiamo un progressivo slittamento del partito della sinistra di governo verso una deriva centrista e populista. L'ultimo esempio è il cosiddetto Partito della nazione nella versione renziana, disegno antidemocratico e plebiscitario» è la critica dei civatiani.

«Abbiamo sempre resistito alle tentazioni minoritarie, di mera testimonianza, preferendo la lotta politica all'interno di una formazione che si ponesse concretamente e realisticamente la prospettiva di governo.

Anche quando, in modo sofferto e differenziandosi dalla sinistra DS, decidemmo di confluire nel PD, pur essendoci opposti nel congresso alla sua nascita, lo facemmo per questa ragione: avere uno spazio più ampio in cui coltivare e far crescere istanze, punti di vista, analisi e proposte della sinistra che non si arrende alle sirene neoliberali di ieri o alle imposizioni tecnocratiche delle politiche di austerità di oggi che continuano a generare crisi e povertà.

Allora, vedemmo lontano perché non ci bastava un partito classico del 4° ma un



Civatiani in stand by almeno fino al voto

Labriola: «Aspettiamo di conoscere il progetto, per ora siamo nel Pd» ma «l'emorragia» nazionale di un pezzo di partito sembra inevitabile

partito di governo. Solidarietà, diritti, uguaglianza, pari dignità, lavoro, tutela del pianeta e riformismo positivo, istruzione e sanità per tutti. I valori che oggi sono stati accantonati in un cassetto» ricordano ancora.

«La scelta di Civiati è un brusco richiamo alla realtà, quella di una crescente inagibilità politica per posizioni, come le nostre, all'interno del PD, che più di qualcuno pensa di relegare a ruolo di grillo parlante, tanto poi decidono in pochi intimi.

Accade a livello nazionale ma succede con un crescendo preoccupante anche a livello locale, dove addirittura questi spazi non solo si restringono, ma vengono completamente eliminati.

La vicenda della Giunta regionale, rispetto alla quale la richiesta di Paradiso, una discussione aperta nel partito, è rimasta senza risposta, e quella della città di Matera, co-

me per Tursi e altri comuni della Basilicata, a colpi di assurde e dannose forzature, ne sono un esempio attuale e inquietante.

Perciò la scelta di Civiati ci interroga profondamente. Ma c'è anche una sorta di apertura a quella parte del Pd che non è affatto incline a lasciar completamente passare la linea Renzi.

«D'altra parte, non possiamo neanche ignorare che, dopo l'imposizione dell'Italicum, sembra esserci una riarticolazione delle posizioni all'interno del PD, che non sono ancora del tutto chiare, ma che sembra vadano nella direzione di una più chiara alternativa alla linea renziana, che in molti, anche nella minoranza si erano innamorati.

Siamo interessati a capire di più così come vogliamo comprendere meglio la prospettiva in cui si pone il nostro Pippo Civiati. Poi la conferma che, almeno per ora, «All'abbandono del PD, aspettiamo di cono-

scere i caratteri del nuovo progetto politico, anche se lo preannuncia rivolto ad una sinistra di governo e liberale.

L'insieme di questi elementi e la circostanza che siamo in piena campagna elettorale ci consigliano un periodo di riflessione, ascolto e consultazione.

Così come ci confronteremo con chi, a livello nazionale, tenta un'alternativa a Renzi, fuori e dentro il PD, dove ci sono tanti civatiani e non a caso, nelle nostre stesse condizioni. Il lavoro da fare è impegnativo e ambizioso, la fretta non ci appartiene.

Decideremo insieme, come abbiamo sempre fatto, cercando anzi di recuperare intelligenze e contributi persi in questo anno. Chi si aspettava uscite in massa, rimarrà deluso perché il progetto mira al coinvolgimento non solo di chi è insoddisfatto dentro ma di chi è già fuori e non si sente rappresentato e magari non va più a votare».

UN INVITO ad una campagna elettorale con toni diversi ma anche l'occasione per ribadire una posizione ed una scelta che lo accomuna con Vincenzo Santochirico.

Viti non perde l'occasione per spiegare la propria posizione in questo avvio di campagna elettorale: «Leggo dichiarazioni che non hanno nulla a che fare con l'interesse della comunità materana a vivere la competizione elettorale come un confronto civile, rispettoso delle diverse ragioni che sono in gioco e soprattutto con la "misura" che deve essere propria di una città che aspira a divenire Capitale Europea della Cultura».

«Mi riferisco alle dichiarazioni rese da Adduce nei confronti di Santochirico (travestito, sabotatore, prossimo ormai all'espulsione, alleato, al pari di me? dei fascisti).

Un brutto esempio: nervosismo, caduta verticale di stile e percezione di un crescente isolamento politico stanno con ogni probabilità logorando l'autostima di un candidato che pure, per capacità ed esperienza, dovrebbe avere a mente le tante

L'OPINIONE Continuano a tenere banco le questioni interne al Pd

Viti: «Adduce nervoso e isolato»

ragioni, non personali ma tutte politiche, che hanno indotto parte significativa del PD materano a compiere scelte diverse e conflittuali.

Con Santochirico e con Loguercio, che hanno vissuto, con me, esperienze di governo della Regione, abbiamo maturato valutazioni convergenti e deciso (chi con liste di sostegno apposite, chi con candidature direttamente inserite nella lista di De Ruggieri) di sostenere la figura più idonea a rappresentare la città in una stagione che sarà inevitabilmente difficile e impegnativa».

Viti esclude anche che le polemiche di queste ore all'interno del Pd e per le scelte operate possano aver provocato qualche imbarazzo: «Non ho avvertito alcun imbarazzo. Avevo maturato per la mia parte una scelta che è frutto del netto ri-

futo opposto alle trasparenti ragioni che avevo sollevato come condizione per un approdo unitario nel PD. Confesso tuttavia che quando ho letto dell'accusa di "travestimento" a Santochirico ho immaginato mi fosse stata nascosta una sua improbabile seconda natura.

Emistupiva che la cosa non fosse diffusa in città. Ho compreso poi che, depurato dalla volgarità dell'invettiva, Adduce, incaspando nelle trappole della lingua, intendesse riferirsi più che a "travestimento", a "trasformismo": un'accusa che, anche in questo caso, mi è sembrata fuori di luogo avendo come me Santochirico sin dall'inizio dichiarato il perché di una scelta così netta e argomentata».

Ora la campagna elettorale entra nel vivo e Viti conferma di voler avere un ruolo attivo nella direzione

già scelta: «Con i miei amici e con i candidati da me indicati incontreremo De Ruggieri il 13 Maggio presso l'Hotel San Domenico. Sarà l'occasione per ribadire le ragioni di una scelta compiuta "per" la città, per il rinnovamento negli stili, nei linguaggi e nelle ragioni di una politica che deve nutrirsi di cultura cioè di sensibilità civile e di misura umana: ingredienti che, come si vede, stentano a prevalere.

Parlo di misura perché non credo che chi ha distrutto a Matera il centrosinistra ed oggi avverte un tragico isolamento politico possa ritenere di salvare la coscienza ricorrendo ad un linguaggio da "Terza Internazionale" secondo il gergo veterocomunista. Non si può utilizzare un'invettiva che sembra venire dal sottosuolo, il cui effetto indiretto significa che chi non si accon-

cia dentro le comodità del potere costituito "starebbe con i fascisti".

«Si tratterebbe, se non fosse argomento ridicolo, dell'estremo artificio della disperazione».

«La verità è che De Ruggieri proponendosi in nome di un'offerta di civismo militante, costruita peraltro su una storia personale rassicurante e priva di ombre, rappresenta un'opzione di valore per chiunque intenda riempirla e integrarla portando il lume della sua cultura politica, della sua coerenza ed esperienza. Lucia Serino, nel suo editoriale di domenica ha scritto cose sagge sulle attitudini e sui fantasmi che si muovono nella storia e sui fondali di Matera. Cacciare i fantasmi e bonificare i fondali è operazione necessaria e urgente. Può essere l'inizio di una nuova storia in luogo delle repliche di una storia che conosciamo e che vogliamo cambiare». La realtà conclude Viti è che «è una partita aperta. Vi diamo quindi con misura e con civiltà. Non guastiamola con isterie e contumelie di accatto. Matera non lo meriterebbe».



Venerdì 8 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11

Disordini alla Camera, la parlamentare tra i 66 raggiunti da provvedimenti Liuzzi sospesa per 18 giorni

Solidarietà alla deputata: «Assurdo colpirla per aver gridato "onestà"»



Dino Paradiso candidato dell'area civitana all'ultimo congresso regionale del Partito Democratico intervistato con Franco Labriola sulle scelte di Civati



La deputata Liuzzi

C'E' anche la deputata lucana, Mirella Liuzzi, tra i 66 parlamentari colpiti dai provvedimenti disciplinari dell'ufficio di presidenza della Camera per il brutto spettacolo a cui tutti hanno assistito in occasione del dibattito sulle riforme costituzionali. Una seduta fiume andata avanti per tre giorni - l'11, 12 e 13 febbraio - dove, nella prima giornata di lavoro, si è visto di tutto: parolacce, deputati in piedi sui banchi nel tentativo di raggiungere

quelli della presidenza, minacce fisiche degenerate in rissa. Compresse parole molto offensive nei confronti del presidente Boldrini. Diversi episodi che hanno generato il caos in aula. E a distanza di qualche mese arrivano i provvedimenti disciplinari, dopo aver preso visione delle immagini riprese dalla telecamera interne che hanno portato all'individuazione dei responsabili. Tra gli onorevoli più "facinorosi", i deputati di M5s, Pd, Lega, Sel e gruppo misto, tra cui anche Aiurardo (Sinistra ecologia e libertà), Allasia (Lega Nord) e Sibilia (M5s). Le sanzioni consistono nella sospensione dai lavori, da un minimo di tre a un massimo di 24 giorni, scaglionati tra maggio e giugno.

Dieciotto quelli della deputata lucana del Movimento 5 Stelle, Mirella Liuzzi, che però non avrebbe fatto altro che gridare "Onestà, onestà, onestà". Tanto che la parlamentare ha raccolto solidarietà su twitter, da parte di coloro che si ritengono indignati per una sospensione di 18 giorni inflitta per aver gridato parole tutt'altro che offensive. Nel pomeriggio anche il sit in a sorpresa del leader del Movimento, Beppe Grillo, davanti a Montecitorio. «Fate schifo - ha detto i suoi in tono ironico - La smettete di dire queste parole? Come potete dire certe cose? Gridate onestà, vi ha dato di volta il cervello? State esagerando. Io sono stanco, mi sto ritirando e voi continuate. Sono due anni che siete qui e continuate così. Se gridate onestà che succede? Questi fanno



La rissa alla Camera

una rivoluzione per una parolaccia del genere». Per poi passare all'affondo: «Stanno massacrando la democrazia lì dentro. E' diventato un luogo pericolosissimo. Il Parlamento è il posto meno democratico che esista».

Qualche tempo fa, aveva rischiato qualcosa del genere anche il senatore dello stesso Movimento, Vito Petrocelli, per i disordini a Palazzo Madama durante l'approvazione dello Sblocato Italia. Quando, i senatori pentastellati si erano presentati con le mani sporche di nero a rappresentare il petrolio e avevano impedito il voto. La cosa era finita anche in un esposto presentato alla Procura di Roma.

mariab
m.labanca@uedi.it

L'APPUNTAMENTO

Microcredito a 5 stelle anche per Pmi lucane Ecco come

POTENZA - Si chiama "Microcredito, prendi la tua parte" ed è l'iniziativa che si terrà oggi a Potenza, collegata a quella nazionale promossa dal Movimento di Grillo. Nella sala A del Consiglio regionale, a partire dalle ore 18.00, si terrà l'incontro con i cittadini, gli imprenditori e i giovani lucani, in collaborazione tecnica dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro e dell'Associazione Giovani Consulenti del Lavoro di Potenza, per spiegare come si può accedere al fondo che i parlamentari pentastellati hanno creato versando ogni mese metà dei loro stipendi e le spettanze relative ad una serie di privilegi economici.

All'incontro parteciperanno, oltre ai rappresentanti dei consulenti del lavoro, il portavoce del M5s Mirella Liuzzi, Gianni Leggieri, Gianni Perrino e Savino Giannizzari.

Il progetto Microcredito promosso dal M5s è riservato alle micro imprese, ai lavoratori autonomi, ai professionisti e ai giovani che vogliono avviare una nuova attività. Per accedere al finanziamento basterà compilare i moduli pubblicati sul sito del ministero dello Sviluppo economico e presentare un sintetico piano imprenditoriale. Il finanziamento, fino ad un massimo di 35 mila euro, av-



La locandina dell'iniziativa

verrà tramite banca senza la necessità di fornire garanzie reali.

La principale caratteristica del Microcredito finanziato dal M5s sono i servizi di assistenza e monitoraggio (supporto e formazione all'attività imprenditoriale). Si tratta di un aiuto concreto alle imprese considerato che per fare una buona attività imprenditoriale i soldi da soli non bastano. Il supporto sarà garantito in fase istruttoria e per tutto il periodo di rimborso dagli intermediari finanziari o da altri soggetti abilitati ad erogare il Microcredito.

Tutte queste procedure saranno spiegate durante l'incontro che si terrà domani a Potenza (venerdì 8 maggio) alle ore 18 presso la sala A del Consiglio regionale.

L'intervento del consigliere dopo il passo indietro della Nep a Senise

Rifiuti, Perrino: «I lucani non abbassino la guardia»

IL CONSIGLIERE regionale del Movimento 5 Stelle, Gianni Perrino, canta vittoria per il rischio scongiurato a Senise della realizzazione di un poificio di rifiuti. «Gli sforzi della giunta Pittella per agevolare il progetto della sua costruzione presentato dalla Nep Italy srl, sono stati vani». L'ufficio politico di sviluppo del dipartimento alle Attività Produttive ha infatti reso noto che la Nep non ha presentato documentazione sufficiente per accedere ai contributi messi a disposizione dalla Regione.

Decade quindi la possibilità di ricevere il contributo in conto capitale di oltre euro 8 milioni 400 mila euro previsti dal bando di reindustrializzazione Ex-Mecom. «La popolazione di Senise, mobilitatasi fortemente negli ultimi mesi - commenta il consigliere - può tirare un sospiro di sollievo: un intero territorio dotato di altissimo pregio agricolo e ambientale è riuscito, almeno per ora, a scampare la minaccia di un progetto altamente impattante non solo per i senisei ma per tutti i lucani». Ma non finisce qui. In materia di rifiuti, il M5S Basilicata allerta tutti i lucani a non abbassare la guardia! «La salvaguardia del territorio e, quindi, la tutela della nostra salute sono prioritarie. Irrinunciabili. Diffidate delle parole non seguite, subito, dai fatti: Pittella ha dimostrato più volte di essere un "tuttappostista" completamente incurante del "principio di precauzione": un principio che impone di vietare (o li-

mitare fortemente) le attività economiche che provocano danni irreversibili alla salute o all'ambiente (si pensi a quella petrolifera o agli inceneritori, ad esempio). Nell'ultimo consiglio ancora una conferma: pur di non affrontare seriamente il problema dell'incenerimento Fennice di Melfi, la maggioranza pittelliana e PD ha fatto saltare il numero legale». Il consigliere poi ritorna su "Rifiuti Zero" che è legge regionale dallo scorso gennaio. «Ma il PD e i suoi alleati - prosegue Perrino - lavorano sottotraccia e autorizzano progetti di ampliamento delle discariche e degli inceneritori (come il pirogassificatore a Metaponto) senza peraltro approvare preventivamente un nuovo piano dei rifiuti regionale. Il M5S Basilicata ha provato a far ragionare Pittella e la sua maggioranza con una mozione che chiedeva, proprio in attuazione della legge regionale "Strategia Rifiuti Zero 2020", di sospendere tutti i progetti impattanti. Senza esito».



la tutela della nostra salute sono prioritarie. Irrinunciabili. Diffidate delle parole non seguite, subito, dai fatti: Pittella ha dimostrato più volte di essere un "tuttappostista" completamente incurante del "principio di precauzione": un principio che impone di vietare (o li-

12 | Primo piano

Venerdì 8 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it**COMUNALI 2015**Dalla fuoriuscita di pezzi del Pd al disgiunto
l'esame di un voto che si annuncia molto incerto

«I travagli del Pd erano fisiologici»

*Il viceministro Bubbico presenta la lista Matera Cultura
«Le vittorie finiscono per avere sempre molti padri»*di **PIERO QUARTO**

MATERA - «Il percorso travagliato che ha portato alla candidatura di Adduce era in qualche maniera fisiologico, la vittoria ha tanti padri». A spiegarlo è Filippo Bubbico viceministro che ieri sera a Matera ha presentato la lista Matera cultura con Adduce a sostegno del candidato del Pd e del centrosinistra.

Bubbico, in qualche modo ispiratore della lista non si tira indietro rispetto ad alcune considerazioni attuali sulle vicende che hanno portato oggi alle Amministrative materane e su eventuali convergenze con quanto sta succedendo a livello nazionale dove una situazione in perenne mutamento continua a prendere l'attenzione generale.

Ma il punto di partenza è la nascita e la genesi di una lista che nasce con un riferimento alla cultura che è certamente la scommessa comune della città per i prossimi anni.

«L'idea di questa lista è nata da contatti e relazioni di un gruppo di amici fuori dal partito per promuovere un'iniziativa a favore del sindaco attuale.

Si tratta in sostanza di persone indipendenti che sono in sintonia con le idee del partito Democratico ma che non sono direttamente ad esso collegate.

La parola cultura?

Io credo che Matera debba coltivare questo straordinario patrimonio attraverso una visione strategica ma questa è un'idea che in qualche modo prescinde e precede il risultato ottenuto di capitale europea della cultura e mira a valorizzare ciò che di meglio la città ha».

Bubbico però non vede una diretta attinenza tra le difficoltà locali che il Pd ha dimostrato in questi ultimi mesi e i fatti che pure hanno portato tensione sul livello nazionale: «Le fibrillazioni di Matera mi pare che facciano riferimenti a questioni e assetti che prescindono rispetto a quanto succede a livello nazionale, è vero che oramai siamo segnati da fenomeni di trasversalità ma bisogna prendere atto oggi del prevalere di certe situazioni ed egoismi».

Quanto alle situazioni locali che pure oggi vedono esplicitamente pezzi interi del Partito Democratico in schieramenti diversi: «situazioni che non provocano una reazione favorevole, faccio fatica a rassegnarmi a questo tipo di dinamiche».

Bubbico non esagera, non affonda il colpo della polemica po-

litica ma certo guarda con distacco e disappunto quella che è una realtà particolare e sempre più complessa come quella che il partito Democratico continua a mettere in piedi ancora in questi giorni.

Il viceministro inoltre non si sottrae ad una delle situazioni che rischieranno di caratterizzare il confronto elettorale delle prossime ore con il voto disgiunto che diventerà ancora elemento decisivo della contesa politica.

Il timore che l'emorragia di voti possa riguardare soprattutto Adduce ci può essere e può costituire una sorta di pericolo vero e proprio.

«Io credo che con queste prassi non si offra un buon esempio alla collettività, intendiamoci il voto disgiunto è una caratteristica prevista dalla legge.

Ma una cosa è che l'elettore scelga consapevolmente e sin-

golarmente di esercitarlo altro è che risulti una strategia organizzata che fa ravvisare evidentemente un problema politico».

Poco da aggiungere circa il peso che una sfida elettorale come quella di Matera potrà poi avere per il futuro della città anche in prospettiva futura anche se si sa che la città con il titolo guadagnato di capitale della cultura ambisce a diventare un vero e proprio punto di riferimento per l'intero Mezzogiorno d'Italia e non solo per la Basilicata.

«Ma dire quale possa essere la dinamica politica ed il peso di questi eventi è sempre molto difficile, ed imprevedibile» conclude Bubbico che si limita con la sua presenza e la presentazione della lista a confermare il sostegno alla candidatura di Salvatore Adduce.

p.quarto@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MOVIMENTO 5 STELLE****Bando assessori
34 domande**

IL 30 APRILE 2015 sono scaduti i termini per presentare la propria candidatura da assessori al Movimento 5 Stelle di Matera. E' stata aperta la casella di posta elettronica indicata riportata nel bando. Sono 34 le candidature pervenute, un buon successo di partecipazione dei cittadini che hanno aderito alla richiesta fatta dal movimento pentastellato materano.

Ora la selezione dei curricula e delle presentazioni avverrà attraverso una commissione interna ed esterna al movimento materano. Ciò per garantire massima obiettività nel lavoro di selezione dei profili arrivati.

«Questa è un'iniziativa semplice ma rivoluzionaria» - sostiene il candidato sindaco del M5S Antonio Materdomini - «va contro il metodo di nomina degli Assessori attualmente usato da tutti i partiti politici tradizionali che scelgono la giunta di governo cittadino sulla base di convenienze, amicizie, scambi di favori e bacini elettorali. Il M5S invece scegliendo prima i propri assessori, lo fa in considerazione esclusiva dell'interesse collettivo, basandosi su principi di merito, competenza ma anche di onestà e integrità morale».

L'INIZIATIVA

“Invita Adduce a casa tua” su progetti e idee di futuro

MATERA - Una proposta che va nella direzione già indicata con la visita degli ispettori europei per Matera capitale della cultura. E' questa l'idea che Salvatore Adduce ha messo in campo attraverso il suo profilo social in queste ore: «Mentre tornavo dalla mensa intestata a Don Giovanni Mele, pensavo alla importanza e al senso della ospitalità.

Mi è tornata alla mente la commissione che dovevate valutarci per il 2019 invitata a pranzo dai materani.

L'ospitalità di questa città è stata fondamentale per la vittoria. Una vittoria di popolo» scrive il primo cittadino.

Per questo, ho pensato di fare qualche telefonata a qualche amico, e adesso lo scrivo anche su Facebook: penso che sia corretto che un sindaco si confronti direttamente con la propria gente.

Lo sapete: l'ho sempre fatto. Andandomi a prendere le critiche per quello che non è stato fatto, ma anche - speriamo - qualche apprezzamento per quello che è stato fatto.

Questo mese di campagna elettorale vorrei passarli come la commissione, ma stavolta siete voi che dovete giudicare, siete voi la commissione.

Se vi piace l'idea potete scrivermi qui in privato o anche pubblicamente. Non dico debba essere necessariamente un pranzo o una cena, sta bene anche un caffè. Non vorrei scroccare!

Ma, se vi va, vi vengo a trovare volentieri, così voi

mi dite quello che pensate e io posso provare a raccontarvi le nostre idee».

«L'Amministrazione comunale di Matera è impegnata a rendere disponibili i nuovi spazi in via Cereie per la mensa di don Giovanni Mele, nel rione Picciarello» ha aggiunto su facebook, il sindaco di Matera, Salvatore Adduce, che ha voluto portare un suo saluto ed un ringraziamento a don Pierdomenico Di Candia, a Anna Maria Cammisia e a tutta la struttura della mensa per la cura e la attenzione che

ogni giorno offrono ai concittadini che vivono un momento di difficoltà anche sotto forma di un pasto caldo.

Poi una stoccata sui contenitori culturali: «Ho letto sui giornali che De Ruggieri propone per il teatro Duni una fondazione con capitali pubblici e privati, facendo un forte appello ai privati ad investire. Il problema è che se ci fossero privati pronti ad investire non ci sarebbe bisogno di nessuna fondazione. Poi che Matera necessita di una nuova struttura multimediale, un poco teatro, un poco centro congressi, che dovrà andare in una non meglio definita area marginale della città.

Io credo che quando si amministra si debbano fare proposte chiare, vere, perseguibili, con un'anima dentro. So bene che De Ruggieri deve tenere insieme Forza Italia (ah, no: qui si chiama Forza Matera) e quelli che per non perdere la poltrona si dicono di sinistra ma invitano a votare per la destra, però così non si va lontano».

«Non voglio scroccare
ma l'ospitalità
della città ci ha portato
alla vittoria nel 2019»

Venerdì 8 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13



Filippo Bubbico, qui in basso con Dell'Acqua e Pasquina Bona, al momento della presentazione delle sette liste che sostengono Salvatore Adduce tra cui Matera Cultura

Presentata la lista, si punta sulle donne
Pietrantuono conferma
«Socialisti con De Ruggieri
per un cambio di rotta»

La presentazione della lista del Partito Socialista

MATERA - «Un percorso che condivido pienamente e che conferma i Socialisti impegnati a dare una diversa lettura della regione Basilicata anche per il futuro.

Noi vogliamo che Matera sia la locomotiva di questo processo e che ci sia un cambio di rotta».

Sono le parole del consigliere regionale del Partito Socialista Francesco Pietrantuono la vera novità politica della presentazione della lista dei «Socialisti con De Ruggieri» che è stata presentata ufficialmente ieri mattina.

Pietrantuono sposa a pieno la scelta fatta sul territorio e sottolinea anche criticamente la doppia lettura che si fa in questi casi nel campo del Partito Democratico: «non è possibile pensare che De Luca si può alleare con un pezzo di Forza Italia, che il Pd al Governo nazionale possa stare con un partito che si chiama nuovo centrodestra e che invece se i Socialisti decidono di fare scelta diversa, per un cambio di rotta e non per la presenza in uno schieramento ma guardando solo al bene della città ed allora non va più bene».

Pietrantuono che ha portato anche la condivisione delle scelte fatte del segretario regionale Valvano ha anche sottolineato che non ci sono relazioni dirette tra le scelte materane e le vicende politiche regionali in corso: «noi vogliamo continuare a dare contributo di idee e fare la nostra parte in regione, non mi sono posto questo problema».

Credo che l'urgenza sia nella posizione dei cittadini scoraggiati da questa politica e che vogliono qualcosa di diverso, è a quello che dobbiamo vedere ed anche in regione continueremo ad avere un atteggiamento coerente».

Quanto alla lista Innocenzo Loguercio, che la capeggia, ha

voluti sottolineare alcuni aspetti importanti: «delle 30 persone che ci sono molte sono giovani, con una media che si attesta intorno ai 40 anni ma soprattutto abbiamo scelto di avere una numerosa presenza femminile con 18 donne su 30 che la compongono». Peculiarità che corrispondono alla scelta effettuata nella costruzione della lista stessa.

Poi ha ribadito con qualche punta polemica e qualche stiletta: «noi abbiamo scelto di fare una battaglia di autonomia per un progetto nel quale

crediamo di poter dare il nostro contributo, siamo impermeabili a infiltrazioni e dissuasioni di qualsiasi genere».

Di «una rappresentanza corale» ha parlato invece il candidato sindaco Raffaello De Ruggieri che ha sottolineato ancora l'importanza progettuale degli obiettivi che ci si troverà davanti «anche se noi siamo consapevoli che ci sono grandi difficoltà e che ci troveremo in un girone dantesco».

Sulle questioni di questi giorni e sul valore della materanità in questa campagna elettorale De Ruggieri ha potuto sottolineare che «io sono contro qualsiasi forma di campanile, io credo che la materanità vada praticata e non declinata».

Credo che ci sono tanti materani che non la praticano e molti con origini diversi che si comportano davvero come dei materani».

Poi ancora a una stoccata: «sono aperto al confronto verso qualsiasi avversario, anche il recente confronto a Potenza se fosse avvenuto con tempi diversi non avrei avuto problema. L'unica cosa che rifiuto in modo perentorio è il confronto con Salvini perché porta pruriti razziali che non posso accettare».

p.quarto@lunedì.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITA'

Lettera aperta del giovane candidato di Matera si Muove
Angelastrì: «E' la mia prima volta
ma è la più importante»

«QUESTA è la mia prima campagna elettorale, la mia «prima volta» e forse è anche la campagna elettorale più importante della storia della nostra Città».

A sostenerlo è Angelo Angelastrì candidato consigliere comunale con la Lista di Matera Si Muove ed a sostegno di Raffaello De Ruggieri che ha scritto una lettera da giovane candidato ai cittadini materani per spiegare il senso della sua scelta di campo.

«Eppure, proprio la campagna elettorale più importante, sta venendo inquinata da una diaspora tra coalizioni che perdono il loro tempo a litigare come pugili su un ring, in cerca del pugno scorretto che mandi KO il loro avversario».

Matera però non ha bisogno di una sfida su un ring, di una zuffa tra gente incravattata o screzi tra sognatori di poltrone, ha bisogno di un progetto, di un futuro, di una storia da scrivere» aggiunge ancora Angelastrì che ha fatto da studente universitario una serie

di battaglie con Matera Si Muove a cominciare dalla raccolta firme per portare Matera in Puglia avviata quando la Provincia di Matera an-

dava verso la sparizione ma anche una presenza convinta nelle precedenti elezioni regionali in cui Matera Si Muove ha voluto mostrare il proprio impegno.

Angelastrì spiega anche il senso della sua scelta e del suo sostegno a De Ruggieri: «un uomo di immensa cultura, un uomo che all'età di 80 anni si emoziona guardando una foto della sua città, un uomo che prova a fare da pontiere e non da conquistatore, un uomo che per Matera ha dato tutto».

Chiedo ai materani di affiancare quanti più giovani alla figura di De Ruggieri» conclude nella sua lettera Angelo Angelastrì, «perché siamo noi giovani i primi che possiamo imparare da lui e che possono creare in sin-

nergia con lui un futuro dove noi saremo protagonisti».



«De Ruggieri un pontiere
e non un conquistatore
a cui vogliamo affiancare
soprattutto tanti giovani»

14 | Primo piano

Venerdì 8 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it**POLITICA**

Secondo il deputato di Forza Italia il Governo può decidere di superare anche il limite di 154 mila barili al giorno

Latronico torna sull'articolo 38

«Il decreto ministeriale del 25 marzo cancella le competenze delle Regioni»

POTENZA - Tormentone articolo 38 e potere decisionale sulle estrazioni e concessioni dei permessi per fare ricerca. La questione ha infiammato per mesi, dalla fine dell'estate scorsa, l'opinione pubblica di Basilicata e la politica. Fino alle manifestazioni di piazza (quella più dura il 4 dicembre in concomitanza con la riunione del Consiglio regionale) e alla trattativa Regione - Stato e al braccio di ferro nelle commissioni e in Parlamento con i deputati e senatori lucani sugli sudi insieme al presidente della Regione.

Uno dei più attivi sullo "Sblocca Italia" fu il deputato lucano di Forza Italia, Cosimo Latronico che ieri lancia di nuovo l'allarme: «Come era prevedibile in materia energetica il governo Renzi conferma la scelta verticistica che cancella nella sostanza le competenze delle Regioni».

Latronico spiega: «E' quello che appare di tutta evidenza dalla lettura del decreto ministeriale del 25 marzo 2015 che attua le previsioni dell'articolo 38 dello "Sblocca Italia"». Il deputato forzista Latronico che è anche componente della Commissione Bilancio della Camera rilancia: «In sostanza se non ci sarà l'intesa tra Stato e Regioni in materia di rilascio di titoli concessori unici si darà corso ad un procedimento sostitutivo che può travalicare le posizioni delle Regioni. Ugualmente la sostituzione delle competenze regionali si realizza con la previsione del comma 3 dell'articolo 7 del decreto richiamato, laddove si prevede che l'ufficio minerario (Unmig) potrà autorizzare le attività finalizzate a migliorare le prestazioni degli impianti di coltivazione di idrocarburi, compresa la perforazione, la reiniezione di acque di strato, se effettuate a partire da opere esistenti e nell'ambito dei limiti di produzione dei programmi già approvati».

In sintesi avverte il deputato lucano di opposizione, «si potranno dunque aumentare le capacità produttive degli impianti esistenti senza altri atti autorizzatori da parte delle autorità locali».

Il rischio quindi, secondo Cosimo Latronico è che in Basilicata si possano superare i 154 mila barili di greggio estratto quotidianamente. Limite che è sempre stato definito come invalicabile. Latronico quindi conclude: «Il decreto attuativo è solo la conferma dell'impianto centralistico che il governo Renzi ha voluto costituire in materia energetica travalicando le competenze delle Regioni e delle autorità locali. Chi aveva continuato a raccontare la centralità della Regione sia in materia di rilascio di autorizzazioni minerarie che in materia di limiti quantitativi degli impianti esistenti se ne deve fare una ragione».



Nella foto piccola Cosimo Latronico, in quella grande un pozzo di petrolio

MIGRANTI

La Basilicata al terzo ultimo posto in Italia con 990 presenze

Il Viminale, ieri, ha pubblicato tutti i dati sulla presenza di migranti in Italia regione per regione. Secondo i dati ufficiali il primato spetta alla Sicilia con 16.010 presenze. La Basilicata invece, è al terzo ultimo posto con 990 migranti residenti in strutture locali per una percentuale pari all'uno per cento. Dopo la Basilicata solo il Trentino Alto Adige con 847 presenze e la Valle d'Aosta con soli 62 migranti. Si piazzano immediatamente prima della Basilicata l'Abruzzo e l'Umbria con 1.003 migranti a testa.

UIL PENSIONATI

«Il Governo applichi la sentenza della Consulta»

«CON l'applicazione della sentenza della Corte Costituzionale una pensione che nel 2011 era di 1.500 euro lordi, appena superiore a tre volte il minimo, avrà una rivalutazione di circa 85 euro al mese e 2.540 euro circa come rimborso per i due anni di blocco, 2012 e 2013, e per gli effetti che questi hanno avuto sul 2014».

Questi i dati che secondo la Uil e la Uil Pensionati Basilicata, emergono dal "Rapporto del servizio politiche previdenziali" della stessa Uil. Lo studio prende in esame l'importo dell'assegno mensile lordo per diverse fasce di reddito da pensione: l'analisi riguarda gli effetti che i blocchi dell'indicizzazione hanno prodotto su queste. Le pensioni superiori a tre volte il minimo, ma inferiori alle quattro volte, hanno avuto un adeguamento minimo «se confrontate con il dato del 2015, rispettivamente meno di 20 euro lordi mensili per quelle da 1.500 euro e meno di 25 euro lordi mensili per quelle da 1.800 euro; il pensionato con un trattamento pari a 5 volte il minimo, 2500 euro lordi, percepirà annualmente sulla pensione un'erogazione nel 2015 circa 1.621 euro in più».

Il Governo nazionale, hanno poi evidenziato le segreterie confederale Uil e Uil Pensionati, «applichi subito la sentenza a tutti i pensionati ristabilendo equità e giustizia. L'applicazione della sentenza dando più disponibilità di reddito a milioni di pensionati è anche un contributo importante alla ripresa dei consumi interni e quindi un sostegno alla ripresa della crescita e delle attività produttive con beneficio per l'occupazione».

ENERGIA E POLEMICHE

M5S contro la Guidi

POTENZA - «O il governo ha perso totalmente il controllo sull'Autorità per l'energia, oppure il ministro Guidi fa finta di non vedere che l'Autorità bloccherà di fatto con la proposta di riforma delle tariffe di rete e delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema per i clienti domestici di energia elettrica - contro legge - ogni opportunità per favorire l'applicazione dei sistemi di generazione distribuita da fonti rinnovabili o di risparmio energetico».

E questo l'attacco al Governo nazionale da parte del senatore del Movimento 5 Stelle. «Ma quel che è peggio - si legge an-

cora nella nota dei grillini - è che va a colpire l'ambito domestico, che oggi è quello di maggiore utilizzo. In questo modo vengono vanificati gli sforzi delle piccole imprese del settore dell'energia pulita e penalizzati quei cittadini che scelgono le fonti rinnovabili e gli interventi di risparmio energetico come alternativa economica ed ecologica. Inoltre, da anni molti imprenditori continuano la propria attività nella generazione di energia distribuita da fonte rinnovabile. Ora le direttive unilaterali dell'Autorità rischiano di far scomparire la convenienza di quegli investimenti».



Pale eoliche

INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE

Rosa (FdI): «Po Val d'Agri, come sono stati spesi un milione 400 mila euro?»

POTENZA - Interrogazione consiliare di Roda sul "Programma operativo Val d'Agri - Melandro - Sauro - Camastra". Il capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio regionale, Gianni Rosa chiede spiegazioni alla Giunta regionale "su come sono stati spesi i soldi e se hanno prodotto risultati".

«Un progetto - spiega il consigliere regionale in una nota - costato dal 2010 ad oggi, oltre 1 milione e 400.000 euro di cui non si sa nulla e che avrebbe dovuto occuparsi della realizzazione di infrastrutture ed impianti idonei a migliorare la dotazione strutturale dell'area, facilitare l'attivazione di servizi intercomunali ed costituire punti di riferimento di eccellenza per l'attrazione di attività extraregionali in tutti i campi di intervento».

Da queste considerazioni nasce l'interrogazione di Rosa che poi aggiunge: «A quanto pare, infatti, gli stessi uffici regionali, da noi interpellati sulla questione, sanno veramente poco. Gli enti convenzionati, che pure avevano l'obbligo, nell'esecuzione delle convenzioni, di interfacciarsi con gli uffici della Regione, pare siano rimasti inerti».

E ancora si legge nella nota del consigliere di Fratelli d'Italia: «Costosi protocolli e convenzioni, con l'Università degli Studi di Basilicata e l'Università degli studi di Napoli Federico II, con il Dipartimento delle culture europee e del Mediterraneo (Dicem) e con la Scuola di ingegneria dell'Università degli studi di Basilicata, con la società EN3 srl, al momento, sembra non abbiano



Gianni Rosa (FdI)

prodotto nulla». «Non si sa neanche a che punto è - conclude Rosa - la costruzione della piattaforma informatica per la condivisione documentale e cartografica dei Sistemi informativi territoriali per le attività di pianificazione del comprensorio della Val d'Agri. Sembra che ci troviamo di fronte alla solita distribuzione di prebende distribuite a pioggia che non producono nulla di utile allo sviluppo della Basilicata ma che hanno solo il fine di accontentare i soliti 'amici degli amici».



Venerdì 8 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 15

■ OMICIDIO DE FINA

Il procuratore di Lagonegro parla dell'assoluzione del tecnico di Senise accusato della morte del padre

di LEO AMATO

POTENZA - «Quando arriveranno gli atti da Potenza valuteremo se proporre appello o riaprire le indagini con un'altra prospettiva. Non faremo ricorso tanto per farlo».

Vittorio Russo è il capo dei pm Lagonegro. Guida il lavoro degli inquirenti dell'unica procura interregionale d'Italia dal 2009. Otto anni dopo l'omicidio di Egidio De Fina, il 64enne massacrato a bastonate nelle campagne di Senise.

A tre giorni dalla sentenza che ha assolto il figlio Domenico, puntando il dito sulle menzogne della madre, sua grande accusatrice, Russo si dice «sconcertato». «Turbato dal tempo trascorso per un fatto così grave». Ma riconosce il lavoro svolto dalla Corte d'assise di Potenza, che «è stata molto diligente e scrupolosa, decidendo di sentire anche altri testimoni rispetto a quelli previsti». Prima di definire la vicenda scagionando il tecnico 53enne.

Il procuratore spiega che le motivazioni della sentenza andranno lette con molta attenzione. Sia per le critiche all'impianto dell'accusa, che aveva chiesto l'ergastolo per Domenico De Fina. Sia per i sospetti sulla deposizione della moglie della vittima, Antonia Abalsamo. Per capire su quali circostanze avrebbe mentito, e soprattutto perché. Assodato che il suo obiettivo non era quello di aiutare il figlio alla sbarra.

Le risposte a questi interrogativi potrebbero aprire nuovi scenari sul caso dell'anziano

«Sconcertante il tempo trascorso. Quattordici anni sono troppi»

capofamiglia ritrovato proprio dalla moglie la sera del 30 settembre del 2001. Assieme al cugino, che è anche l'ultima persona ad aver dichiarato di averlo visto in vista. Qualche ora prima nello stesso casolare dove ha incontrato il suo aggressore.

Per questo Russo si dice «aperto a tutte le ipotesi». Fermo restando che al momento sarebbe prematuro spingersi oltre.

Secondo il quadretto tratteggiato dagli investigatori che per primi si sono occupati del caso, Domenico De Fina sarebbe stato la «pecora nera» di una famiglia perfetta. Un uomo violento, tornato a Senise da Milano, dopo vent'anni, senza una lira in tasca. Frustrato perché il padre non voleva riconoscerlo quanto gli spettava. Come invece aveva fatto col fratello. Solitario e ostile ai suoi familiari più stretti.

Ma di udienza in udienza quel quadretto si è sgretolato, e anche il pm Francesco Greco, nella sua requisitoria, ha dovuto ammettere che le cose non stavano proprio così.

Egidio De Fina era piuttosto un «padre padrone», indurito da una vita di lavoro e fatiche massacranti. Prima per crescere i fratelli più piccoli rimasti orfani in giovane età. Poi da emigrante in Svizzera e in Francia, per costruirsi una piccola fortuna valutata sui 750mila euro. Una palazzina a Senise, e una grande casa in campagna. Matrone su matrone. Senza fare sconti a nessuno: nemmeno ai figli o alla moglie.

Inoltre, dopo la morte, non sarebbe stato Domenico a lanciarsi sulla sua eredità. «Altri» ne stanno godendo: ha spiegato in aula l'avvocato Giuseppe Arbia. Ovvero la madre e il fratello minore Francesco, che arrivato in udienza come semplice testimone era stato incalzato dal presidente della Corte d'assise. E aveva dovuto rispondere sui suoi spostamenti il giorno del delitto.

Mentre al maggiore sarebbe toccata solo parte della casa in campagna, ancora allo stato di rustico, e un piccolo pez-



Il procuratore capo di Lagonegro Vittorio Russo

«Siamo aperti a tutte le ipotesi»

Attesi gli atti da Potenza per valutare i sospetti sulla moglie
Sul ricorso in appello: «Non lo proporremo tanto per farlo»

zetto di terreno attorno.

Il processo per l'omicidio di Egidio De Fina era iniziato nel 2011, dopo dieci anni di indagini senza colpi di scena. Unico imputato Domenico; nonostante l'alibi per l'ora del delitto, e una prima perizia sui reperti prelevati sul posto, che ha escluso subito la presenza del suo Dna. Come pure di quello del padre sugli abiti sequestrati nella sua abitazione.

Stesso identico risultato raggiunto dai carabinieri del Ris incaricati di un nuovo esame dalla Corte d'assise.

Nel frattempo non sono mancati episodi sospetti. Come quando è spuntato fuori un testimone che ha detto di averlo visto scappare dalla campagna. Un noto pluripregiudicato della zona, che in seguito è stato clamorosamente smentito.

Persino sull'arma utilizzata per colpire 18 volte il cranio di Egidio De Fina gli inquirenti hanno ammesso di non avere raccolto certezze. L'assassino potrebbe averla portata con sé, senza lasciarsi dietro nemmeno un'impronta insanguinata. Indizi che lasciano pensare a un omicidio premeditato. Resta solo da capire da chi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno degli arrestati ad agosto dell'anno scorso

(34) Di Giuseppe, Bernardino Mancino (27) e Lara Taiani (31) il gip Tiziana Petrocelli ci ha messo anche del suo. Per questo dovranno tornare davanti al Riesame e se gli elementi a loro carico verranno confermati rischiano di tornare in carcere.

Ad agosto le ordinanze erano state annullate

■ ARABA FENICE Tornano al Riesame i presunti pusher Legittimi gli arresti col copia-incolla La Cassazione dà ragione al gip di Potenza

POTENZA - Copia-incollare la richiesta del pm in un'ordinanza di arresti va bene. Ma nel caso dei potentini Davide Travascio (27), Daniele (32) e Gianluca

prie le conclusioni degli inquirenti, «traendo da ciò il convincimento dell'insussistenza di una concreta, autonoma motivazione».

Gli ermellini di via Arenula si sono mostrati di tutt'altro avviso, evidenziando che lo stesso Tribunale aveva «argomentato, in maniera autonoma, in merito alla sussistenza, nel territorio della provincia di Potenza, di un fiorente mercato della droga, in cui erano stabilmente inseriti gli indagati».

«La pluralità ed eterogeneità di questioni - scrive la suprema corte - , inerenti sia a tematiche di fatto che di diritto, nell'ambito di queste ultime, sia a profili di diritto sostanziale che processuale, enucleabili dalla stessa motivazione del provvedimento impugnato, dimostra l'illogicità della conclusione cui è approdato il Tribunale, attestando che il gip ha preso cognizione delle ragioni della richiesta del pm e le ha criticamente valutate e fatte proprie, sulla base di una accurata ponderazione».

razione».

Travascio, i fratelli Di Giuseppe, Mancino e Taiani erano stati arrestati agli inizi di agosto dell'anno scorso nell'ambito dell'inchiesta condotta dai militari del Goa della finanza soprannominata «Araba fenice». Il «giro» messo a fuoco dagli investigatori sarebbe valso circa 70mila euro al mese per eroina e cocaina, più 30mila soltanto per il «fumo».

Le indagini erano partite nel 2012 mentre i militari stavano stringendo il cerchio su un altro gruppo di spacciatori, quando dalle intercettazioni è saltato fuori un nome «quasi» dimenticato. Nel 2009 infatti Davide Travascio si era già fatto «beccare» con mezzo chilo di hashish. Da Travascio, gli investigatori sono arrivati al suo coinquilino, Bernardino Mancino, quindi agli altri.

La droga sarebbe stata acquistata nelle principali piazze di spaccio del napoletano.

l.amato@lunedì.it

Venerdì 8 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

16

Basilicata

Il Ministero firma il decreto alla vigilia del sit in annunciato per questa mattina

Mobilità in deroga, sbloccati i fondi

Più di 2.000 i beneficiari. Latronico aveva presentato un'interrogazione a Poletti

POTENZA - La notizia è arrivata nella tarda serata di ieri, quando era già tutto pronto per il sit in annunciato dai sindacati per la mattinata di oggi.

Finalmente, uno spiraglio di luce per i più di 2.000 lavoratori: il ministro dell'Economia Padoa-Schioppa ha firmato il decreto per pagare gli ammortizzatori in deroga per tutto il 2014.

Da aprile scorso i lavoratori, rimasti senza lavoro (dopo la chiusura della realtà produttive in cui erano impiegati) e senza reddito, andavano avanti senza percepire alcuna forma di sostegno al reddito.

Era in programma proprio per oggi il presidio che Cgil, Cisl e Uil avevano organizzato davanti alla Prefettura di Potenza, per chiedere al prefetto, Antonio D'Acunzio un incontro in cui per illustrare la drammatica situazione e sollecitare il Governo a pagare le spettanze arretrate. A dare notizia della positiva risoluzione i segretari di Cgil, Cisl e Uil, Summa, Falotico e Vaccaro, che così hanno commentato: «È una



Una protesta dei lavoratori ex mobilità in deroga alla Regione

notizia importante che dà un po' di respiro a questi lavoratori e alle loro famiglie, stremate da un anno di totale assenza di reddito. È positivo inoltre che il governo abbia destinato le maggiori risorse al Mezzogiorno, l'area del paese che ha subito maggiormente gli effetti

della crisi e della deindustrializzazione».

Anche il deputato di Forza Italia, Cosimo Latronico, aveva presentato un'interrogazione al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Poletti, denunciando la situazione di drammaticità in cui versano i

lavoratori in questione.

Il decreto sulla abolizione degli ammortizzatori in deroga che ha destinato 32 milioni di euro alla Basilicata per la corresponsione delle indennità a tutto dicembre 2014 non è ancora operativo, aveva scritto il deputato nel testo. Mettendo in evidenza che gli ex dipendenti di aziende fallite, che hanno una età compresa tra i 45 e i 60 anni, non hanno ricevuto alcun emolumento dall'aprile 2014. Le scadenze delle mobilità, a seconda dei casi, hanno riguardato agosto e ottobre 2014. Una situazione drammatica che finalmente ieri ha avuto un epilogo positivo. Per adesso possono tirare un sospiro di sollievo, almeno dal punto di vista del sostegno al reddito. E le speranze per un reinserimento lavorativo, rimangono ora legate alla misura della Regione del reddito minimo d'inserimento che non è stato ancora varato in via definitiva. I sindacati chiedono che si possa procedere al più presto a sostegno della famiglie più deboli della regione.

Fino al 20 convenzioni coi Caaf

Reddito minimo via libera dalla Commissione

IL Programma per il reddito minimo d'inserimento della Regione è stato licenziato ieri a maggioranza dalla seconda Commissione consiliare permanente. L'organismo consiliare ha espresso parere favorevole con osservazioni, «chiedendo che - è scritto in un comunicato diffuso dall'ufficio stampa dell'Assemblea - nella delibera di Giunta si indichi esplicitamente che i progetti saranno finanziati e che i contributi verranno assegnati nei limiti delle risorse messe a disposizione dalla Regione». Nel frattempo, sempre dalla Regione, è stato reso noto che i Caaf hanno di tempo fino al 20 maggio per firmare le convenzioni con la Regione, che consentirà loro di gestire le pratiche di chi si candida a godere del beneficio. Gli uffici di viale Verrastro hanno fatto anche sapere che, al fine di far fronte alle emergenze economiche dei soggetti beneficiari e assicurare loro la necessaria serenità per affrontare le sfide del futuro, sarà garantita ai beneficiari un'indennità monetaria mensile pari mediamente a 450 euro, oltre agli eventuali rimborsi per le spese di viaggio sostenute. Tale indennità, non è però un semplice paracadute, ma rappresenta un rimborso forfetario onnicomprensivo per le attività che ciascuno sarà tenuto a svolgere a beneficio della comunità presso la quale risiede, nell'ambito dei Progetti di Pubblica utilità definiti dai soggetti pubblici (Comuni; Province; Enti Pubblici Economici e Società in house delle Pubbliche Amministrazioni) e privati (cooperative sociali costituite e imprese sociali) che operano in Basilicata. In attuazione del Programma, la Regione Basilicata emanerà «a breve» un avviso per la selezione dei beneficiari sulla base del valore all'indicatore Isee.

Premiati allo Stabile i vincitori della IV edizione

Idee d'impresa, ecco le migliori del TechGarage

POTENZA - Telecomando alla mano e pulsanti con voto di preferenza da uno a nove per i giurati della quarta edizione del TechGarage Basilicata.

A contendersi i tre premi finali sul palcoscenico del teatro Stabile, sono stati dieci team di professionisti che, cimentandosi con idee d'impresa originali e innovative durante un percorso di affiancamento e i mentor di dPixel e Bi Cube, incubatore di Basilicata Innovazione, hanno dato vita a veri e propri progetti d'impresa in grado di trasformarsi in future startup. Nel corso della serata ciascun gruppo ha avuto a disposizione cinque minuti per illustrare alla giuria e al pubblico estro, carpiabilità e capacità di sintetizzare in poche battute progetti tesi ad agevolare la vita quotidiana e a favorire momenti di svago.

PickMeApp, terzo classificato al TechGarage Basilicata 2015, è un sistema di smart mobility ideato da Luciana De Fino, Michele

Franzese, Lina Da Nazaret, Francesco Sansone e Teresa Pizzolla per semplificare e controllare gli spostamenti di anziani e bambini. La soluzione è un dispositivo gps in un gadget indossabile attraverso il quale un anziano o un bambino sarà costantemente monitorato. Un server centrale calcolerà il percorso più agevole che l'autista di un bus ecologico dovrà seguire. Marshmallows Games, secondo classificato, è, invece, interamente rivolto ai più piccoli. Si tratta, infatti, di un dispositivo capace di coniugare gioco e racconto attraverso strumenti di apprendimento scaricabili su smartphone e tablet. «I bambini amano le tecnologie - spiega Cristina Angelillo membro del team di progettazione - ma spesso i contenuti non sono adatti a loro». Al primo posto, infine, il tema della sicurezza nei luoghi di lavoro. Ermes è il nome dell'idea vincente: un orologio da polso, creato da Michelangelo Morrone, Carlo Miletì e Raffaele



Cifarelli, diventa così uno strumento di protezione individuale che consente di salvare la vita a chi lavora da solo. Garantire ai lavoratori solitari maggiore protezione e intervento in caso di pericolo, e fornire alle aziende strumenti tangibili per il rispetto delle normative sulla sicurezza: è un segnale di grande rilievo e civiltà. Due i premi speciali conferiti nel corso della serata: uno a Luciana De Fino di PickMeApp da parte della Commissione Regionale Pari Opportunità, l'altro sponsorizzato da Banca Sella, è andato alla app per dispositivi mobile SpaghettiGames. «Non è una gara a chi arriva prima ma a chi arriva fino in fondo», sottolinea Gianluca Dettori Presidente dPixel e conduttore dell'iniziativa.

Angela Salvatore

Oggi a Potenza la presentazione del libro di Fasanella

Da Matteotti a Moro, la guerra segreta per il petrolio

POTENZA - Si terrà oggi, alle ore 17.30, presso la sede della Fondazione Basilicata Futuro in via del Galileo n. 89, la discussione sul libro «Il golpe inglese. Da Matteotti a Moro: le prove della guerra segreta per il controllo del petrolio e dell'Italia», opera del giornalista investigativo Giovanni Fasanella.



Molte le implicazioni e le pagine di una storia ancora da scrivere sull'Italia, su importanti protagonisti della storia del Paese: Aldo Moro, Giacomo Matteotti, Enrico Mattei. E molte le pagine da scrivere sull'affaire petrolio e sul ruolo strategico dell'Italia nel Mediterraneo. Ne discuteranno con l'autore il Prof. Alfonso Conte (docente di storia contemporanea all'Università di Salerno), l'On. Vincenzo Folino (deputato), Vito Santarsiero (Consigliere Regionale PD), Mimmo Sammartino, moderatore del dibattito (Presidente Ordine Giornalisti).

il Quotidiano del Sud

GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni Festa

DIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valenti**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**

EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.

SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino
PRESIDENTE **Gianni Festa**

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53



Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di giovedì 7 maggio è stata di 16.227 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Moro, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 8025.1800154

Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984.854042 - Fax 0984.851041

UFFICI:

Reggio Calabria: Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386

Catanzaro: Tel. e fax 0961.701540

Vibo Valentia: Tel. e fax 0963.43006

Potenza: Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797

Matera: Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256446

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C.s.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:

Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Salerno (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0388 2475 6600 0000 0106 979

Per informazioni **0984.852828**

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 8 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

17

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

potenza@quotidianodelsud.it

POTENZA

POTENZA: via Nazario Sauro 102 - MATERA: P.zza V.le Italia, 12
tel. 0971.454570 fax 0971.454571 - tel. 0835.254460 fax 0835.254466

Dopo nove mesi di silenzio la De Francesco si sfoga a un incontro politico

L'assessore vuota il sacco

Dirigenti, mense, assistenza ai disabili, edilizia e sprechi: una bordata sul Comune

POTENZA - Ha aspettato nove mesi prima di parlare. Nove mesi di gestazione di scontri, ostracismi. Come un investigatore ha dovuto indagare, andare a scovare carte, documenti, persone. Il risultato è stato il discorso quasi liberatorio, più che un consuntivo, ieri in occasione dell'incontro organizzato dal coordinamento "Lista civica per De Luca sindaco". L'assessore comunale alla Pubblica Istruzione, edilizia scolastica e cultura Margherita De Francesco non ha risparmiato nessuno. Dirigenti e funzionari comunali, ex-assessori, enti pubblici, aziende private appaltate con il Comune e Regione. I primi attacchi riguardano dirigenti e funzionari del Comune di Potenza «scelti nel passato né per concorso né per capacità. Ogni volta che ho chiesto un documento è stato difficile se non impossibile ottenerlo. E' stata una vera e propria guerra, che ha visto anche momenti di grande tensione durante i quali funzionari e dirigenti di tutti i livelli mi hanno gridato dietro. Ma non mi sono fatta intimidire - aggiunge - portandomi a casa grandi risultati». Comincia da uno dei servizi più discussi del suo assessorato, la mensa scolastica. «La mensa costa 7 euro ed è il prezzo più alto in Italia - dice - contro i 3,50 di città i cui menù hanno una varietà che non ha nulla a che vedere con la nostra». A chi è affi-



L'incontro organizzato dall'assessore alla Pubblica Istruzione De Francesco, nel riquadro (f. M.)

dato il servizio? «A una cooperativa - continua - che è sempre la stessa da più di 20 anni, la Multiservice, che a ogni bando, con un ribasso di 0,03 per cento, ha partecipato da sola. Il motivo? Semplice, il bando è sempre stato fatto su misura». De Francesco parla di un sistema, quello della mensa, architettato tutto a beneficio della cooperativa e delle insegnanti. Perché anche il mantenimento della scuola materna comunale è, a suo avviso, finalizzato a questo. «Premettendo che noi vorremmo dare oro ai nostri bambini, per legge il Comune non è obbligato a garantire la mensa scolastica». Non solo. Affinché si raggiungesse un nume-

ro di pasti tale da garantire il servizio alla cooperativa come da bando, il Comune di Potenza a oggi ha imposto un orario in base al quale usufruendo della mensa, come previsto, solo bambini delle classi a tempo pieno o prolungato, tutti gli altri escono da scuola entro le 12. «Quale genitore - dice De Francesco - può prendere il bambino alle 11.30, portarlo a lavoro con sé e poi tornare a casa? Una vergogna». Da qui, in sostanza, l'obbligo indiretto a usufruire del tempo pieno o prolungato e quindi del servizio mensa. Servizio che, fa sapere, costa 7 milioni e 780 mila euro al Comune ma che «ha un introito pari a zero».

Dalla mensa al servizio di assistenza ai disabili

«La legge - riprende - vieta al Comune l'assistenza ai portatori di handicap se non specializzati. Il Comune di Potenza, a oggi, ha invece affidato il servizio a personale con la terza media, e sempre della cooperativa Multiservice». Il tutto, continua a denunciare, «con l'appoggio dell'ufficio scolastico regionale, dell'ex assessore alla pubblica istruzione e dell'Asp - l'assessore chiederà che venga reclutato personale dagli insegnanti di sostegno delle graduatorie del Miur provinciale. La sua invettiva non finisce qui. Dall'edilizia alla sicurezza scolastica ci sarebbero solo alcune. Emblema di ciò è la scuola Torracca «permutata alla Provincia insieme ai 4 milioni di euro destinati per il suo recupero in cambio di non si sa ancora cosa, nulla».

Per concludere la cultura. De Francesco condanna lo spreco di denaro pubblico delle mostre «l'antologia di Santarsiero e dalla sua giunta» e i finanziamenti «ai soliti noti» di cui fa i nomi: Elisa Larai per le installazioni urbane, che ha percepito fino a 300 mila euro l'anno e Festival delle 100 scale, che ha percepito 50 mila euro. Salva solo i Fuochi sul Basento e aggiunge: «L'unico vero progetto culturale per la città è riuscire a darle il volto della legalità attraverso la partecipazione della gente».

nanziano dalla Regione Basilicata.

«I 750.000 euro trasferiti dalla Regione per l'assistenza ai disabili, almeno per quest'anno per non interrompere il servizio di punto in bianco, non sono un'elemosina ma un diritto. Il diritto allo studio deve essere garantito e tutelato e questo lo pretendo dalla Regione Basilicata».

In casi particolari di disabilità - è già stata fatta richiesta da 4 mesi di appositi certificati all'Asp - l'assessore chiederà che venga reclutato personale dagli insegnanti di sostegno delle graduatorie del Miur provinciale. La sua invettiva non finisce qui. Dall'edilizia alla sicurezza scolastica ci sarebbero solo alcune. Emblema di ciò è la scuola Torracca «permutata alla Provincia insieme ai 4 milioni di euro destinati per il suo recupero in cambio di non si sa ancora cosa, nulla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anna Martino



Un momento della presentazione del rapporto Urbes (f. M.)

POTENZA - E' stato presentato il secondo rapporto "Urbes - il benessere equo e sostenibile nelle città", a cura di Istat e Cnel. Lo studio, hanno spiegato i relatori, «amalgama oltre 60 indicatori stando ai quali il capoluogo lucano risulta tra i comuni più in "salute" del Mezzogiorno d'Italia».

Se in generale l'analisi dello stato di benessere nelle 29 città prese in considerazione evidenzia forti disegualianze tra Centro-Nord e Meridione d'Italia, tuttavia, ed è questo il caso di Potenza, ci sono esempi virtuosi in cui i risultati emersi appaiono «favorevoli all'area sud del Belpaese». Veniamo ai numeri evidenziati dalla ricerca e snocciolati, durante la

conferenza stampa di ieri, dalla responsabile della sede territoriale dell'Istat Basilicata, Antonella Bianchino. A Potenza, ha detto Bianchino, «il benessere è più diffuso che in altre città del Mezzogiorno, in particolare sui versanti della salute, delle relazioni sociali e della qualità dell'aria». Per quanto concerne la prima, ad esempio, «la vita media, con un valore provinciale pari a 79,6 anni per gli uomini e 84,5 per le donne, è aumentata rispetto al 2004 di 24 mesi per i primi e 18 per le seconde».

Valore quest'ultimo superiore alla media delle altre città meridionali presenti nel rapporto. Ottimo, se paragonato alle altre realtà considerate, anche

Presentati i risultati della seconda edizione del "Benessere equo e sostenibile"

Rapporto Urbes, il capoluogo tra le 29 città prese in esame

l'indicatore relativo alla sicurezza dei cittadini. Se il tasso degli omicidi è molto basso, però, quello relativo alle rapine e ai furti in abitazioni, pur essendo al di sotto delle medie nazionali, ha subito un incremento sensibile. Gli aspetti più strettamente attinenti alle condizioni dell'ambiente, poi, indicano che per la qualità dell'aria il valore limite stabilito per la protezione della salute umana, a Potenza, «è stato superato per soli 7 giorni nel 2013, a fronte di una media nazionale di 44 giorni».

Nel capoluogo lucano, insomma, si respira ancora un'aria pulita. Merito anche, stando ai dati della ricerca, di quelle poche aree verdi che, insieme ai parchi urbani di interesse storico artistico, sono poco presenti (0,2 per cento della superficie totale del centro abitato) nonostante, tra i comuni capoluogo, Potenza risulti essere quello che possiede la maggior dotazione di verde per abitante considerando parchi naturali, zo-

ne boschive e aree protette la cui superficie ricade all'interno del territorio comunale (371,6 mq per abitante, valore dieci volte superiore al valore medio nazionale).

A mettere invece in cattiva luce il capoluogo lucano sono i servizi per l'infanzia, per il patrimonio culturale e per il trasporto pubblico. Urbes evidenzia infatti che la quota di bambini «fruttori dei servizi per l'infanzia continua ad essere largamente inferiore alla media nazionale». Per quanto concerne, invece, il trasporto pubblico, l'offerta misurata in termini postichilometri per abitante è tra le più basse in assoluto e di gran lunga inferiore alla media nazionale. Un ultimo tassello per comprendere la qualità della vita dei potentini è quello relativo al benessere economico ed alla fiducia nelle istituzioni. Anche queste ultime sono note dolenti per il capoluogo di regione. Il reddito disponibile procapite delle famiglie consumatrici è netta-

mente inferiore a quello nazionale, complici l'incremento delle sofferenze bancarie il cui tasso è salito, nel 2013, all'11,2 per cento contro il 5,6 della media nazionale, e la mancanza di lavoro. Per quanto concerne, infine, la fiducia nelle istituzioni, basta analizzare i numeri della propensione alla partecipazione elettorale (9 punti

percentuali in meno nell'ultimo turno elettorale rispetto alle elezioni del 2004) per capire che probabilmente i potentini non si sentono completamente in sintonia con la vita politica, anche se la partecipazione al voto rimane tra le più elevate nei comuni capoluogo.

Michele Russomanno
© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISO

IL COFIDI SVILUPPO IMPRESE,
Consorzio di Garanzia Collettiva Fidi,
con Sede in POTENZA alla Via dell'Edilizia n° 13

porta a conoscenza dei propri soci che,
ai sensi dell'art.19 dello Statuto,
è convocata:
per il giorno 11 Maggio alle ore 23
in prima convocazione

per il giorno 12 Maggio alle ore 11
in seconda convocazione

l'Assemblea Parziale dei soci di Potenza e Provincia
per la nomina nuovi Delegati all'Assemblea Generale
presso la Sede di Potenza in Via dell'Edilizia, 13.

Potenza, il 02 Maggio 2015

IL PRESIDENTE DEL CdA
(Dr. A. De Marca)

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

18 | Potenza

Venerdì 8 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Per gli studenti dell'Unibas lezioni on-line di Oil & Gas L'ateneo aderisce al Massive open online course organizzato dall'Institute of french petroleum e Total

POTENZA - Coinvolgerà anche gli studenti dell'Università della Basilicata il progetto di e-learning sui temi del settore oil&gas che il gruppo Total propone agli atenei dei 130 paesi in cui opera e che, solo nelle prime settimane dedicate alle iscrizioni, ha visto l'adesione di oltre 12.000 studenti.

L'ateneo lucano infatti ha aderito al Mooc (Massive open online Course), iniziativa nata dalla collaborazione tra l'Institute of french petroleum (Ifp) e Total

che, nell'ambito dei programmi dedicati allo sviluppo delle risorse umane e alla valorizzazione dei talenti presenti nei territori in cui opera, ha scelto di supportare il progetto messo in campo dall'Ifp che prevede la realizzazione di un corso e-learning dal titolo "Oil&gas: from exploration to distribution".

Il corso - aperto a tutti gli studenti con un'esperienza di uno o due anni di alta formazione in scienze, ingegneria ed economia - inizierà lunedì 11 maggio e

proseguirà per 4 settimane. Il percorso formativo si articolerà attraverso una serie di video-lezioni in lingua inglese, sottotitolate in francese, facilmente accessibili on-line, e metterà quindi in contatto studenti e professori provenienti da tutto il mondo.

Durante le lezioni i partecipanti avranno la possibilità di conoscere meglio il settore oil&gas sotto il profilo degli aspetti economici, delle tecniche di esplorazione e produzione,

della distribuzione, fino ad analizzare le sfide, presenti e future, che il settore si appresta ad affrontare. Un'opportunità in più, quindi, per approfondire la conoscenza delle risorse di cui il territorio lucano è ricco, e per saperne di più su un ambito economico così importante anche dal punto di vista delle prospettive occupazionali.

Il corso si chiuderà con la valutazione, attraverso un innovati-



L'Unibas

vo test interattivo, degli studenti partecipanti e la consegna del certificato di partecipazione.

L'iscrizione al corso è gratuita ed è possibile effettuarla, entro e non oltre l'11 maggio, al seguente link: www.it-total.com/mooc

Verso San Gerardo, traguardo per l'associazione: «Contagiato con senso d'appartenenza»

I primi diciotto anni con i Portatori

«Joe Bastianich? È un nostro desiderio, faremo di tutto per contattarlo»

POTENZA - «Non sarà stato solo merito nostro, però, ecco, siamo orgogliosi di quello che è accaduto». Sono orgogliosi, nel gruppo numeroso di Portatori del Santo, di aver contagiato la città con senso di appartenenza e identità. E ora che l'associazione compie diciotto anni, c'è di che festeggiare.

Nonostante le difficoltà della città. Nonostante il momento amministrativo ed economico del capoluogo alle prese con caos politico, servizi al minimo, dissesto e debiti da coprire.

In questo contesto la città si appresta a vivere la festa patrimoniale di San Gerardo. I Portatori del Santo avranno come sempre un ruolo importante nella costruzione di un evento collettivo che tiene dentro popolazione, luoghi, storie.

«Questa volta siamo persino un po' più contenti».

spiega Gennaro Favale, presidente dell'associazione - perché il progetto dei festeggiamenti è stato condiviso dalla Regione che ha voluto conoscere le iniziative, suggerire modifiche, capire che cosa poteva essere migliorato. Soprattutto, quel progetto dei festeggiamenti presentato a viale Verrastro è stato redatto insieme ad altre associazioni». Con i Portatori del Santo ci sono lo Potentino, Potentialmente e i Portatori della Iaccara. «Siamo sicuri che questo sforzo sia la base giusta per andare avanti, perché la festa sia di tutti, diventi un momento di rinascita della città».

Lunedì 11 maggio i Portatori festeggeranno la maggiore età con un evento organizzato a Potenza, presso il locale Cibo, a partire dalle 20.00. All'appuntamento ci sarà anche il sindaco De Luca.

«Un po' di musica, un brindisi e, soprattutto, l'occasione per raccontare come siamo cresciuti ai cittadini che vorranno essere presenti».

Cose buone, cose migliorabili, cose da ricordare e replicare. «In diciotto anni - aggiunge Favale - il senso di appartenenza nato come una "pazzia" di un gruppetto di noi è diventato un'idea condivisa da tanti potentini. La cosa



La locandina della festa per i 18 anni dei Portatori del Santo

più bella è osservare come questo sentimento vada persino oltre la festa di San Gerardo e accomuni tante realtà che si prodigano per la città».

Diciotto anni fa nessuno nel gruppo dei fondatori lo avrebbe immaginato. Oggi l'associazione conta centinaia di iscritti - «che aumentano di

anno in anno» - con persino un gruppo under 30.

I Portatori sono quelli del tem-

pietto in spalla e del pranzo che precede la Parata dei Turchi, certo. Ma sono anche quelli che hanno raccontato la storia cittadina nelle scuole, che hanno costruito pezzi di festa con i bambini disabili. A proposito, ma davvero Joe Bastianich (Masterchef) sarà presente al pranzo del 29 maggio in piazza? «È un nostro desiderio, ha una grande cultura musicale e dei territori. Faremo di tutto per contattarlo».

Diciott'anni servono a imparare. «Abbiamo capito che si poteva parlare di storia e tradizione gio-

cando, con il sorriso. Forse per questo siamo riusciti a coinvolgere sempre più ragazzi». Oggi

le ore trascorse in piazza nei giorni di festa con un radione a suonare musica popolare, sono diventate un evento internazionale. Il Potenza Folk Festival (dal 26 al 28 maggio) richiama appassionati da ogni regione, con un cartellone internazionale.

Per garantire qualità e acco-

glienza adeguata, hanno chiesto aiuto alla città, attivando un crowdfunding. «Si è rivelata un'occasione di vicinan-

za sorprendente. Ci hanno raggiunti, così, anche potentini che abitano altrove da anni e che non sapevano come fosse cambiata la festa». E qualcuno, tra questi, ha già deciso che tornerà, almeno per San Gerardo.

Sara Lorusso



Un party lunedì
prossimo
per celebrare
un pezzo di storia

Da un radione
portato in piazza
al Potenza
Folk Festival

Oggi, iniziativa promossa dall'Aiart provinciale e dal Movimento per l'Infanzia Una ricerca contro l'uso patologico di internet

POTENZA - Tutto pronto per la presentazione della ricerca "Internet-patia". L'iniziativa si svolge oggi presso la Casa del volontariato della Basilicata, alle 10 e 30. Si tratta di un libro edito dall'Aiart nazionale la cui prefazione è stata affidata al professor Federico Toniomi, responsabile dell'ambulatorio dipendenze da internet del Policlinico Gemelli di Roma. L'organizzazione è stata curata dalla presidente del comitato provinciale dell'Aiart, Loredana Albano.

«L'Aiart - si legge nella nota di Albano - è l'associazione onlus operativa da diversi anni che da avvio alle attività del 2015 focalizzando l'attenzione sui minori e sugli aspetti della vita sociale di bambini e giovani con un'azione volta all'educazione e alla prevenzione dei tanti fenomeni che rappresentano un ostacolo alla corretta crescita culturale di chi dovrà assumere future responsabilità nel Paese».

Si parlerà dell'uso smodato del web che, secondo la presidente dell'Aiart si può trasformare «in abuso, manipolando il tempo in maniera insana, e provocando disturbi ossessivi noto come "Iad" (dipendenza dalla rete), particolarmente preoccupante per i giovani».

Il libro che viene presentato oggi è costituito da cinque capitoli che affrontano internet nella sua evoluzione fino all'insorgere della dipendenza, ed in appendice sono riportate alcune testimonianze di persone che hanno vissuto, sulla propria pelle, il dramma della dipendenza da internet. «Con questa iniziativa vogliamo affrontare il fenomeno, analizzare sintomi e rischi e proporre azioni di prevenzione e contrasto perché siamo consapevoli del fatto che questa forma di dipendenza rappresenti l'ennesima piaga sociale per il Paese» ha concluso Loredana Albano.

L'iniziativa si svolgerà in collaborazione con

l'Associazione Movimento per l'Infanzia di Basilicata che è impegnata in un lavoro d'indagine conoscitiva nella nostra regione sul fenomeno dell'utilizzo di internet, dei social e dei dispositivi ed applicazioni da parte degli adolescenti lucani attraverso il coinvolgimento degli istituti scolastici. «Nello specifico - ha dichiarato Dolores Nicastro, Responsabile Regionale e Presidente del Movimento - abbiamo elaborato e stiamo distribuendo un questionario in forma anonima, per comprendere le abitudini dei ragazzi lucani all'utilizzo della rete telematica con i suoi molteplici dispositivi, della loro attività sui social, il loro grado di conoscenza dei diritti e il livello di consapevolezza dei rischi connessi». Coinvolti nell'iniziativa gli alunni dell'Istituto di Istruzione Superiore "Einstein - De Lorenzo" di Potenza. Sarà Raffaella Calciano (vice-presidente del Movimento) a relazionare sul contenuto dell'indagine.

Venerdì 8 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza e provincia | 19

■ LAURIA Il consigliere Labanca chiede di evitare proclami e allarmismi

Dubbi sull'accoglienza ai migranti

Chiesti al sindaco atti e chiarimenti su struttura e gestione quotidiana

LAURIA - L'Amministrazione comunale di Lauria ha annunciato l'accoglienza di minori immigrati, approvando un eventuale progetto di privati finanziato dal ministero dell'Interno. Ma due consiglieri comunali Mariano e Giacomo Reale vogliono vederci chiaro e chiedono spiegazioni. Quest'ultimo, appena uscito dalla maggioranza, ha chiesto al sindaco la copia di tutti gli atti in possesso dell'Ente, le spiegazioni sui motivi della scelta per la struttura individuata come centro di accoglienza e chiarimenti sulla gestione quotidiana e futura degli immigrati-profughi che saranno accolti. Invece Mariano Labanca, con toni più forti, ritiene necessario sgombrare il campo da falsi proclami e allarmismi. "Giovedì sera 30 aprile mi ha contattato il sindaco convocandomi per il successivo venerdì mattina primo maggio ad una riunione di Capigruppo - chio-



sa Labanca - allo scopo di accertare se vi fosse consenso unanime per offrire sostegno al progetto di una cooperativa privata che vorrebbe ospitare 50 minori non accompagnati nella struttura ex alberghiera presente nel rione superiore denominata "Santa Rosa". Prendendo anche spunto dalla discussione generatasi sul web, seguita alla mia narrazione dell'accaduto, con lo stesso mezzo ho chiesto al sindaco di poter convocare consiglio co-

munale aperto, dove grazie ai tre parroci, alla miriade di associazioni presenti, ai rappresentanti delle forze dell'ordine, ai tanti giovani e non, laureati in materie specifiche sul tema da trattarsi, sicuramente ci sarebbe stato un concreto approfondimento e un'attenta analisi di tutto ciò che scaturisce dal dramma dei profughi africani, senza tentennamenti o ipocrisie, chiarendo anche obiettivamente come s'interseca il programma attuato dagli

organi governativi per affrontare la problematica connessa alla migrazione vuoi minorile che adulta". "A mio parere - continua Labanca - si può fare accoglienza in due diversi modi: accoglienza caritativa, in questo caso coinvolgi direttamente e preventivamente le famiglie e concretamente poni le basi per questo tipo di accoglienza gratuita ma complicata, soprattutto perché parliamo di minori non accompagnati rispetto ai quali potrebbe essere difficile l'approccio iniziale, se non adeguatamente supportato, anche se l'ex sindaco Nicola Calcagno ci ha ricordato come questa esperienza già è stata praticata nella nostra cittadina. Accoglienza sovvenzionata con finanziamenti pubblici, come nel caso di Lauria". Anche Giacomo Reale chiede la convocazione immediata e urgente di un consiglio comunale ad hoc che dovrebbe dare chiarimenti sul te-

ma dell'immigrazione dell'accoglienza nel territorio di Lauria e magari con una seduta aperta alla cittadinanza e a tutte le istituzioni militari, civili e religiose presenti sul territorio. In ultimo Labanca dice di essere "certo che l'amministrazione non si sottrarrà a convocare un Consiglio Comunale aperto, purtroppo, visto che la minoranza a Lauria è ridotta al lumicino, non può farlo, necessitano le firme di quattro consiglieri, come noto, altri hanno pensato di rinforzare le file della maggioranza. Spero vivamente che avremo la possibilità di poterci confrontare sulla tematica in un sano e costruttivo incontro aperto, perché, come ho avuto modo di dire prima, ci sono molti interrogativi, ci sono sicuramente molte idee, concetti e persone preparate che ci aiuteranno ad affrontare un tema così delicato".

Emilia Manco

CRONACA

A Tito
Paga il corriere
con assegno
falso
Campano
ai domiciliari

TITO - Un giovane di 25 anni, di Battipaglia (Salerno), è agli arresti domiciliari con le accuse di truffa e falsità in scrittura privata per aver acquistato materiale elettronico per un importo di circa duemila euro, pagandolo con un assegno falso. Insieme ad un complice - denunciato in stato di libertà - l'uomo aveva indicato un indirizzo falso (ma su un citofono era stata posta un'etichetta con il cognome falso dato all'atto dell'acquisto) dove ricevere il materiale. Non trovando nessuno, gli addetti alla spedizione hanno riportato il materiale in magazzino, a Tito, da dove l'acquirente è stato contattato per il ritiro: alla consegna, però, erano presenti anche i Carabinieri, che hanno sequestrato l'assegno falso, una "puntuale riproduzione a colori di un assegno genuino, ma scoperto".

Nel Potentino
Sei persone
denunciate
per scommesse
irregolari

POTENZA - Sei persone sono state denunciate dalla Polizia nell'ambito di controlli fatti nel Potentino in circa 30 centri di raccolta scommesse. Le sei denunce sono state decise nei confronti dei titolari di sei centri dove venivano raccolte scommesse per conto di allibratori stranieri, con sede legale a Malta.

Inoltre, in un caso, la Polizia ha scoperto che l'attività di raccolta scommesse era condotta da persona non autorizzata e ha disposto la sospensione del centro per 30 giorni.

E' questo il frutto dell'attività svolta dalla Divisione di Polizia Amministrativa e Sociale e dell'Immigrazione della Questura di Potenza, con l'ausilio del Commissariato di Melfi e del Reparto Prevenzione Crimine Basilicata.

■ POTENZA Splendida esibizione dei ragazzi di Ophelia

In scena l'inclusione sociale

Un progetto per lo scambio e la condivisione attraverso il teatro

"IL MAGICO MONDO di Ophelandia" promosso dal Centro Socio-Educativo C.F. Ophelia di Potenza ha avuto come protagonisti gli ospiti della struttura, affetti da problemi psichiatrici, i quali hanno messo in scena una rivisitazione della favola di Biancaneve e i Sette Nani in chiave creativa e moderna. Lo spettacolo è stato il risultato di un'attività progettuale che ha avuto come obiettivo la promozione e il sostegno di occasioni di scambio e condivisione con l'"esterno" affinché si possa concretamente iniziare a parlare di inclusione sociale. Il progetto di teatroterapia, referente la Dottorssa Ilaria Bavuso, ha visto la collaborazione con realtà

associtative presenti sul territorio come l'associazione culturale Glocasogni e il Circolo Legambiente di Potenza "Ken Saro Wiwa", con il quale sono in corso una serie di attività, dalla realizzazione di un orto presso l'area verde del Centro socio educativo alla partecipazione attiva al Gruppo d'acquisto solidale del Circolo. L'obiettivo è stato quello di consentire agli ospiti la possibilità di scoprire se stessi in uno spazio protetto, di ritrovare l'equilibrio tra il verbale e il non-verbale, di liberare i blocchi fisici ed energetici attraverso l'azione, il gesto, la parola e l'espressione di sentimenti e desideri repressi, di rafforzare l'autostima e la fiducia.



Immagini della commedia



Il fotolibro di Pietro Mancino ha vinto il concorso dell'Ibam

I mulini di Bella e Muro all'Expo

IL fotografo professionista potentino Pietro Mancino racconterà la Basilicata fino al 210 maggio all'Expo di Milano. E' lui infatti il vincitore del concorso di idee per fotografi e video makers "Mulini-porta all'Expo il tuo mulino", promosso dal Centro Nazionale di Ricerche Ibam di Tito Scalo, volto alla riscoperta e alla valorizzazione dei mulini ad acqua ancora presenti sul territorio lucano.

Mancino ha sapientemente raccolto il suo lavoro fotografico in un fotolibro, un modo tutto digitale di fare fotografia, portando alla luce i mulini ancora presenti sul territorio di Bella e Muro Lucano, sottolineando l'importanza che questi edifici, seppur oggi solo ruderi, hanno avuto nel passato e potrebbero avere nel futuro, con le giuste pratiche di valorizzazione e di conservazione degli edifici stessi.



A destra il fotografo Pietro Mancino

Il lavoro di Mancino dà una grande possibilità a piccoli paesi di far parte con la presentazione all'Expo ad una vetrina universale dando a Bella e a Muro Lucano la possibilità di varcare i confini lucani.

Alla tavola rotonda tenutasi nella Sala Convegni del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano a Marsico Nuovo hanno partecipato personalità di spico

quali il presidente del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Domenico Totaro, il Commissario ALSIA Andrea Freschi, Giuseppe Tancredi della Reale Mutua Assicurazione Sponsor della Manifestazione, il Dottor Maurizio Lazzari e la dottoressa Maria Carmela Grano del CNR-IBAM di Tito Scalo, il tutto è stato coordinato dal giornalista Rai Rocco Brancati.

BREVI**VIGGIANELLO**

Libera e la centrale
del Mercure

"MERCURE: la legalità è una questione centrale" è il tema del dibattito che si svolgerà alle ore 18.00 presso l'Istituto scolastico in località Anzeloconte a Viggianello. L'incontro è promosso dall'associazione Libera, dal Forum per la tutela della legalità e del territorio "Stefano Gioia" e dai Comuni di Rotonda e Viggianello. All'evento parteciperà don Marcello Cozzi, segretario nazionale di Libera, che, rispetto all'annosa vicenda legata alla Centrale del Mercure, ribadisce l'importanza di impostare la discussione sui temi della giustizia e della legalità. All'incontro interverranno anche i sindaci di Viggianello e di Rotonda, Vincenzo Corrado e Rocco Bruno che dichiarano "la netta contrarietà delle popolazioni del Mercure a un progetto inutile quanto dannoso che non ha nulla di sostenibile e che ha destato l'interesse persino di Libera nazionale".

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 8 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

22

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it



La ridefinizione territoriale riguarda i comuni di Rionero e Ripacandida Si riapre la “guerra dei confini”

Il sindaco Placido chiede l'intervento dell'Istituto Geografico Militare

SI RIACCENDONO i riflettori sulla spinosa questione della ridefinizione dei confini tra Rionero in Vulture e Ripacandida. Con una delibera di giunta datata 27 Aprile 2015, il Sindaco Antonio Placido ha chiesto il conferimento di risorse al responsabile del servizio vivibilità per richiedere all'Istituto Geografico Militare alcune cartografie riguardanti i confini tra il Comune Fortunatiano e il vicino comune di Ripacandida. La controversia tra i due comuni ebbe origine nel 1967 quando l'allora azienda di edilizia popolare realizzò alcune “casette” sui due lati della Strada Provinciale di Piano del Conte occupando (forse erroneamente?) una fetta di territorio ripacandidese. Da lì si creò il primo nucleo d'insediamento della zona; nucleo che si è allargato nel corso degli anni intensificando la presenza di cittadini rioneresi su quel lembo di terra. In questo mezzo secolo il Comune di Rionero, pur consapevole dell'ambiguità della situazione, ha comunque garantito tutti i servizi (acqua, luce, gas, asfaltatura strade e nettezza urbana) ai cittadini che vi risiedevano, senza chiedere nulla al Comune di Ripacandida che, tuttavia, ha continuato a riscuotere l'ICI (fin quando è esistita). Situazione resa ancora più ingarbugliata



Uno dei cartelli manomessi

nel 2005 dall'allora Commissario Prefettizio del comune di Rionero, Dott. Francesco Maioli, che, prendendo atto di questa anomalia, comunicò agli uffici anagrafe di tutti e due i comuni che da quel momento in poi tutti i nuovi nati di Contrada Frascolla e San Francesco dovevano essere registrati presso l'anagrafe di Ripacandida. Si creò così una situazione paradossale: alcune famiglie si sono ritrovate ad avere alcuni componenti iscritti al registro rionerese ed altri al registro ripacandidese. La questione ha portato ad un duro botta e risposta tra i primi cittadini delle due comunità e a reciproche scorrettezze con l'imbratta-

mento da parte di ignoti della segnaletica posizionata dal Comune di Ripacandida. A nulla valsero le due mila firme raccolte dai cittadini rioneresi e consegnate dal Sindaco di Rionero nelle mani dell'allora Presidente del Consiglio Regionale Vincenzo Folino. La vicenda si chiuse con la “vittoria” del Comune di Ripacandida che fece valere le sue ragioni politiche e territoriali ed acquisì oltre cento nuovi cittadini iscritti alla sua anagrafe. Con la richiesta delle cartografie da parte del Comune fortunatiano la partita sembra riaprirsi. Chi riuscirà finalmente a fare (definitivamente) chiarezza sui confini contesi?

Andrea Gerardi

Auto contro albero a Tortoreto, c'è un morto Grave un giovane di Lavello

LAVELLO - Un morto ed un ferito sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto due giorni fa, lungo la statale 16 alla periferia di Tortoreto, in provincia di Teramo. L'impatto ha provocato la morte di un giovane e ha ridotto in condizioni gravissime, dopo un delicato intervento chirurgico per l'asportazione della milza, l'amico, A.D.F. di 25 anni, originario di Lavello, ricoverato in ospedale a Giulianova. Fino a quando i medici non scioglieranno la prognosi i cara-

binieri di Alba Adriatica, che stanno ricostruendo la dinamica dell'incidente, non potranno ascoltare l'uomo. La sua testimonianza potrebbe risultare determinante per confermare quella che al momento sembra essere l'ipotesi più plausibile, il colpo di sonno. Sembra essere questa l'ipotesi più probabile per spiegare le ragioni del pauroso schianto contro un



grosso albero che si trovava lungo il ciglio della strada.

Emilia Manco

La nota di “Rapolla sostenibile” Poca attenzione per ambiente e problemi degli agricoltori

RAPOLLA- Mai come in questo momento si pone attenzione verso il proprio territorio. Il gruppo consiliare Alternativa per Rapolla mostra sensibilità verso l'ambiente e manda alcune frecciate all'amministrazione comunale: “Siamo sempre più convinti che Ambiente Agricoltura e Alimentazione (le famose 3 A) siano i principi fondanti per una vita sana ed equilibrata in un ambiente monitorato, protetto e vivibile. Non è comprensibile Infatti la mancata costituzione parte civile nel processo dell'inceneritore Fenice dell'amministrazione comunale di Rapolla e del Presidente dell'area programma del Vulture Alto Bradano, un disinteressamento per la salvaguardia dell'ambiente e della tutela della salute dei cittadini decantato a tutto spiano sulla stampa e non seguito con atti concreti nei tribunali competenti. Non siamo a conoscenza delle argomentazioni, ma saranno state forti e convincenti, che lo stesso rappresentante degli organismi (Comune di Rapolla ed Area Programma) ha avuto per persuadere gli amministratori di Rapolla ed i sindaci dell'area sulla bontà della scelta di non costituirsi parte civile nel processo che riguarda l'inquinamento degli inceneritori a partire da quello più lontano di Fenice. Da notizie di stampa

abbiamo appreso che si sono costituiti i soli comuni di Melfi, Rionero e Lavello, Provincia di Potenza e Regione Basilicata, dimostrando più attenzione, sensibilità e rispetto per le vite umane spezzate dalla nota patologia tumorale. Certo la nostra amministrazione comunale è stata sensibile e capace invece di costituirsi parte civile nei confronti di un anziano e invalido di Rapolla fino all'ultimo giudizio della Cassazione Penale di Roma. Il Gruppo Consiliare Alternativa per Rapolla chiede all'Assessore regionale all'Agricoltura, al Presidente della Provincia di Potenza ed ai Sindaci lucani sensibili e vicini alle difficoltà degli agricoltori e dei piccoli proprietari di adottare atti concreti che intercettino la disperazione prendendo da subito alcuni impegni concreti e di competenza quali: di sospendere l'IMU sui terreni agricoli fino alla data del pronunciamento del Tar del Lazio previsto al 30 Giugno 2015. Nell'ipotesi di sentenza sfavorevole agli agricoltori di applicare l'aliquota minima prevista dalla legge per l'IMU agricola 0.046 in sostituzione della massima 0.076; di deliberare e prendere atto della situazione di crisi generale di tutti i settori ed adeguare il regolamento delle entrate prevedendo rateazioni compatibili ed importi minimi fi-



Il sindaco Sonnese

no a 30,00 Euro per un massimo di 72 rate mensili applicando il tasso di interesse legale per il calcolo del ritardo dei pagamenti; di sospendere a richiesta (come fanno le banche) i pagamenti per un anno di tasse, tributi e balzelli vari per tutte quelle situazioni attualmente in difficoltà; di affrontare e risolvere la problematica accessi ai fondi agricoli su strade Anas. Il Gruppo Consiliare Alternativa per Rapolla ancora una volta avanza proposte che intercettano il grido di dolore di tanti agricoltori e famiglie impossibilitate a far fronte alle continue richieste di pagamento di tasse e tributi a fronte di una crisi sempre più grave che sta minando la convivenza civile. Le drastiche riduzioni delle produzioni agricole dei settori dell'ulivo, dei castagneti, delle uve obbliga a chi governa di fare il primo passo in sintonia allo stato di bisogno e con le responsabilità che appartengono di deliberare atti concreti che mettano le famiglie in condizioni dignitose tali da affrontare con fiducia le attuali difficoltà economiche e finanziarie”.

Lorenzo Zolfo

Si rompono due autobus della ditta Liscio Disagi per i pendolari sulla tratta Venosa-Potenza



Autobus rotto e disagi per i pendolari

RIPACANDIDA- Tanti imprevisti nella giornata dello scorso 5 maggio e nella mattinata del 7 maggio per i pendolari viaggiatori del Vulture che quotidianamente raggiungono Potenza per motivi di lavoro. Un pullman della ditta “Liscio” sulla tratta Venosa - Potenza, della mattinata è stato portato in assistenza in officina appena giunto a Potenza e poi in serata nel viaggio di ritorno si è rotto al rientro a Ripacandida. Mentre l'altro pullman si è rotto, strada facendo, appena lasciato l'abitato di Venosa, per cui sono stati inneggiati le lamentele dei viaggiatori: «Se gli

autobus si fermano strada facendo, vuol dire che c'è scarsa manutenzione ed efficienza dei mezzi che vengono portati sempre in assistenza non fuori orario ma durante il percorso che facciamo per raggiungere la sede di lavoro. Eravamo oltre 70, questa mattina (ieri, ndr) quando il pullman ci ha lasciati per strada, per salire su un autobus sostitutivo, sembravamo animali portati al macello. Di questo problema abbiamo interessato la ditta ed anche alcuni consiglieri regionali, senza ottenere risposte”.

L.Z.

Venerdì 8 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

23

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.693009 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it



Lauria, Lagonegro, Latronico, Maratea, Nemoli, Rivello, Trecchina, e i due Castelluccio Ecco l'unione del Lagonegrese

Mitidieri: «Servizi e funzioni, ma anche la promozione dello sviluppo locale»

Lauria - Mancava solo la firma ufficiale e la vidimazione dell'atto costitutivo alla presenza del notaio Nicola Guerriero per formalizzare la costituzione dell'unione dei comuni del Lagonegrese, il nuovo organismo sovra-territoriale che riunisce tutti i centri dell'area sud della regione situati tra le valli del Noce, del Mercure e del Sinni. La hanno apposta ieri i sindaci dei nove municipi che hanno aderito, in attesa che si unisca presto al consorzio anche il piccolo borgo di Rotonda, ai piedi del Pollino: si tratta di Gaetano Mitidieri di Lauria, comune capofila del progetto reso possibile dal disposto della legge Del Rio, e Fausto De Maria di Latronico, anch'egli «ostentore convinto dell'u-

Ogni sindaco
presidente
per un anno
Si attende
solo Rotonda

nione e dei benefici che potrà recare alle comunità in termini di riduzione dei costi, efficienza dei servizi e ricadute positive nel settore turistico; affinché possa divenire lo strumento propulsore dell'economia locale in linea con il programma di sviluppo "terme, mari e monti" varato qualche anno fa».

Insieme a loro Domenico Mitidieri (Lagonegro), Domenico Cipolla (Maratea), Ludovico Iannotti (Trecchina), Antonio Manfredelli (Rivello), Domenico Carlomagno (Nemoli), Egidio Salamone (Castelluccio Superiore) e Roberto Giordano (Castelluccio Inferiore). La cerimonia pubblica, cui hanno partecipato numerosi cittadini, si è consumata nel pomeriggio: in realtà era stata convocata in mattinata e poi rimandata e per soprag-



I sindaci con il notaio dopo la firma

giunti impegni istituzionali di alcuni sindaci. «L'approdo conclusivo di un lungo percorso politico ed istituzionale - sottolinea il primo cittadino di Lauria Gaetano Mitidieri - che arriva dopo il via libera ottenuto nei giorni scorsi dai rispettivi consigli comunali allo statuto del nuovo ente. Tutti i primi cittadini oggi presenti - ha continuato - hanno firmato un

atto costitutivo in cui si conviene che l'unione si realizza allo scopo di esercitare congiuntamente i servizi e le funzioni conferite dai comuni aderenti, ma anche allo scopo di promuovere lo sviluppo delle comunità locali che la compongono. Inoltre - ha concluso Mitidieri - essa promuove il raccordo della programmazione amministrativa e rappresenta gli

interessi dei cittadini che risiedono nel territorio di riferimento».

L'unione, che prevede la presidenza di ciascuno dei sindaci a rotazione per un mandato di un anno, prenderà possesso e sarà deputata alla gestione delle strutture e degli edifici di proprietà della comunità montana in dismissione, a cominciare dalla sede prescelta per gli uffici che si

trova a Lauria.

Sarà composta dalla giunta dei sindaci dei nove comuni che hanno aderito - l'organo esecutivo - e da un consiglio strutturato su tre livelli differenti di rappresentanza: due consiglieri per i comuni sotto i 3000 abitanti, tre per quelli fino a 10000 e quattro per quelli più grandi; praticamente solo Lauria avrà quattro rappresentanti, tre andranno a Lagonegro e Maratea e tutti gli altri municipi che hanno già adottato lo statuto - Trecchina, Rivello, Nemoli, Castelluccio Superiore e Castelluccio Inferiore - incluso Latronico ne avranno due.

Sarà poi il consiglio così composto, che dovrà garantire la presenza di almeno un consigliere di opposizione per ogni comune, ad eleggere il presidente dell'unione tra uno dei sindaci e sulla base delle indicazioni della stessa giunta.

Fabio Falabella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANT'ARCANGELO - Un augurio alla nuova amministrazione di «poter lavorare per il bene comune» e ricordando sempre che «è la politica a dover essere al servizio dei cittadini e mai viceversa».

L'assessore uscente alle Politiche sociali del Comune di Sant'Arcangelo Rosaria Briamonte spiega le ragioni di una scelta sofferta, ma coerente: «Ho a lungo riflettuto sull'opportunità di organizzare una lista civica, ma avrebbe comportato una dolorosa lacerazione con alcuni degli esponenti del mio partito».

Il mio era un progetto che prevedeva la realizzazione di un percorso unitario che non deve escludere né privilegiare nessuno: tutti devono sentirsi protagonisti, tutti chiamati a contribuire al miglioramento della qualità della vita nel nostro territorio.

Non è stato possibile procedere alla formazione di una coalizione basata su scelte di programma, su una condivisione delle priorità amministrative e delle strategie per affrontare il difficilissimo momento economico.

Pecato, un'opportunità sfumata, un'occasione non colta per l'incapacità di porsi come modello di quella «cittadinanza attiva» che, invece, dovremmo proporre ai giovani, perché diventino il loro abito mentale che gli permetta di costruirsi un futuro ancora aperto, ancora tutto da scrivere.

Il mio rammarico è legato soprattutto alla delusione di quei giovani che si sono avvicinati animati dall'entusiasmo, che hanno capito

■ **SANT'ARCANGELO** Continuerà a impegnarsi nel sociale

L'assessore Briamonte non candidata «Con una civica ci saremmo lacerati»

che fare politica è un compito alto, che non significa «sporcarsi le mani» anzi, solo operando in prima persona si ha il controllo o, quanto meno, la consapevolezza dei processi e delle dinamiche che li presidiano, solo con il nostro impegno diretto possiamo provare a contrastarli e a rimuoverli, se

non sono rispondenti alle nostre aspettative.

La mia proposta a quei giovani e a tutti coloro che mi hanno chiesto un impegno diretto - conclude Briamonte - trova fondamento nella consapevolezza che essere cittadini attivi è il primo passo da compiere se vogliamo contribuire a co-

struire un presente e un futuro migliori.

Il mio impegno ci sarà, anche se al di fuori di ruoli istituzionali, e sarò lieta di essere affiancata da loro e da quanti sono interessati ad una crescita del nostro paese e del nostro territorio.

E' questo per me il modo migliore di accogliere l'invito

di chi mi chiede di continuare ad impegnarmi nella nostra comunità e mi riconosce «impegno e passione» da spendere al servizio di una politica da innovare e da rendere sempre più vicina e sensibile alle istanze ed ai bisogni dei cittadini».

Valeria Gennaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rosaria Briamonte, assessore uscente

MOLITERNO

Omaggio a Wim Wenders

MOLITERNO - Anche all'Art-house si omaggiano i settant'anni di Wim Wenders: questa sera (ore 21.00) si proietta una docu-intervista al regista sulla mostra di Düsseldorf, mentre domani sera (sempre alla stessa ora) passa "Palermo Shooting", film del 2008 girato a Palermo e che narra proprio di un affamato fotografo (anche lui scatta con macchina analogica) che ha smarrito il rapporto con la propria vita e, dopo aver visto passare sul fiume Reno una barca chiamata Palermo, decide di partire per la Sicilia. Una volta nel capoluogo siciliano avrà la possibilità di ritrovare la strada smarrita. Un film (molto musicale) sulla morte e sul procedere della vita. Interpreti Campino e Giovanna Mezzogiorno.

Ricordiamo che nella città dove è nato, Düsseldorf, al Museo Kunstpalast (apertura fino al 16 agosto) per i suoi settant'anni - Wim Wenders ha donato ottanta scatti di grande dimensione che documentano luoghi separati dalle caduche atmosfere, irraggiati spesso da una luce accecante e mai solcati dalla presenza umana. Ogni scatto di Wenders emana, come nei suoi film, una sensazione di malinconia e nostalgia, di desolazione e ineffabilità, ma anche di bellezza.

Mimmo Mastrangelo

LAGONEGRE

Protagonista a "Mezzogiorno in Famiglia" Si può premiare con il televoto

LAGONEGRE - Sono tanti i paesi della Basilicata che hanno ricevuto l'attenzione dei media nazionali nei mesi passati: Acerenza con la sua cattedrale; Castelmezzano, il volo dell'angelo e le dolomiti lucane; le cascate di San Fele affollate di turisti; Venosa, la città di Orazio, che ha preso parte al concorso del "borgo più bello d'Italia".

Lagonegre non è stata da meno, con la partecipazione a "Mezzogiorno in famiglia", il popolare format di Raidue del regista Michele Guardì, condotto da Amadeus, Sergio Friscia e Alessia Ventura: nella giornata di mercoledì l'affascinante inviata Elena Ballerini si è recata nella città di Monna Lisa per registrare la puntata che andrà in onda il prossimo fine settimana - sabato e domenica mattina a partire dalle ore 11.30 - nel corso della diretta dagli studi di Cinecittà in Roma. È stata l'occasione per esibire alle telecamere i prodotti tipici dell'enogastronomia locale messi a disposizione da un agriturismo della zona; per illustrare ai telespettatori l'antica pratica della macinazione del caffè e per far cimentare in una gara di palleggi gli atleti della Soccer, la squadra locale di calcio. Il comune di Lagonegre rappresenterà la regione Basilicata nei quarti di finale della trasmissione: sarà possibile scegliere i ballerini Andreana e Alessio col televoto dalle ore 12.10 alle ore 12.30, tramite sms al 4784784 digitando il testo 1.

Domenica 10 maggio invece, alla stessa ora e con il medesimo codice, gli appassionati potranno votare la cantante lagonegrese Ylenia Iorio.

f.f.

Tribunale di Lagonegre
Esec. Imm. n. 40/97 R.G.E.
G.E. D'essa Zingales Alessandra
Beni in Latronico - Lotto A: via Zannucelli, quota di 1/2 di deposito seminterrato di mq 117 circa, in catasto al fig. 37 p.la 874 sub 2 - Lotto B: via Roma, quota di 1/2 di deposito di mq 83 circa, in catasto al fig. 37 p.la 874 sub 3 - Lotto C: via Roma, quota di 1/2 di deposito in corso di costruzione di mq 81 circa, in catasto al fig. 37 p.la 874 sub 4 - Lotto D: via Roma, quota di 1/2 di abitazione a piano terra di mq 86 circa, in catasto al fig. 37 p.la 874 sub 6 - Lotto E: via Roma, quota di 1/2 di abitazione in corso di costruzione al piano terra di mq 80 circa, in catasto al fig. 37 p.la 874 sub 7 - Lotto F: quota di 1/2 di abitazione in corso di costruzione al primo piano di mq 195 circa, in catasto al fig. 37 p.la 874 sub 9.
Vendita con incanto il giorno 09/06/2015, alle ore 12.00, nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Lagonegre.
Prezzo base: Lotto A Euro 9.600,00, Lotto B Euro 4.160,00, Lotto C Euro 2.560,00, Lotto D Euro 19.136,00, Lotto E Euro 5.760,00, Lotto F Euro 14.080,00, offerte in aumento non inferiori al 10% del prezzo base.
Ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria, entro le h. 12.00 del giorno precedente la vendita, un importo pari al 10% del prezzo base a titolo di spese ed un importo pari al 10% del prezzo base a titolo di cauzione.
Maggiori informazioni in Cancelleria e sui siti www.astejudiziarie.it e www.tribunale.lagonegre.giustizia.it e www.giustizia.basilicata.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 8 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

24

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it



La Provincia cerca spazi adatti per Alberghiero e Liceo Musicale, gli studenti protestano In ansia per il futuro del Loperfido

Si teme il trasferimento all'Olivetti in via Matarazzo. De Giacomo: «Niente è deciso»

MATERA - Tanta ansia ma nessuna decisione presa. La sede dell'istituto commerciale Loperfido al momento rimarrà in via Moro ma un problema c'è ed è quello dell'ubicazione di altre scuole come l'Alberghiero o il Liceo Musicale la cui sistemazione andrà definita nel corso delle prossime settimane.

Ieri la protesta degli studenti che hanno tenuto un'assemblea straordinaria e manifestato la propria preoccupazione segnalando il pericolo che l'istituto che si trova nell'area del Pino perda la propria sede.

«Il Loperfido ha contribuito nel corso degli ultimi 50 anni alla formazione della classe dirigente della città - spiegano nella nota - quindi è giusto che quest'ultima venga messa a conoscenza di quanto sta accadendo sotto i suoi occhi».

Il Loperfido deve andare via - si legge ancora - lasciando la sua sede ad un'altra scuola, della quale si possono anche riconoscere le legittime esigenze, senza che queste ultime collidano con il forte senso di appartenenza che sentiamo di poter affermare: la Biblioteca, il mosaico di Luigi Guerricchio, l'uomo Vitruviano che sovrasta l'aula magna appartengono alla comunità dei cittadini ma sono, non ce lo potete negare, un po' più nostri. Legittimamente - conclude la nota - l'amministrazione provinciale o l'organico istituzionale che ne fa le veci, deve prendere una decisione che, però, deve cercare di soddisfare le esigenze di tutte le comunità scolastiche, di salvaguardare l'identità, rispettando il patto che hanno stipulato con studenti e famiglie».

«La priorità resta razionalizzare gli spazi, ho avviato un monitoraggio in tutte le scuole»

Ma in realtà la situazione non è affatto definita come conferma il presidente della Provincia Francesco De Giacomo: «nessuna decisione è stata presa, non c'è nessuna volontà di spostare nessuno, semplicemente stiamo verificando situazioni di criticità come l'Alberghiero e il Liceo Musicale e al tempo stesso vogliamo razionalizzare gli spazi disponibili. Ho avviato, questo sì, una verifica di eventuali spazi disponibili all'interno delle singole scuole che spesso non vengono segnalati per avere una fotografia della situazione reale. Trasferire il Loperfido? E' un'ipotesi che si può pensare ma non è detto che sia quella che voglio fare, di certo c'è un problema di trovare spazi per tutti e di dare una sede anche a scuola in forte espansione. Per ora non ho deciso nulla».

Equilibrata l'analisi del preside del Loperfido Eustachio Andrucci: «al momento non ci sono decisioni, io credo che ci si debba porre il problema della razionalizzazione delle sedi così come mi preme sottolineare l'importanza per gli studenti di riuscire a finire al meglio e senza distrazioni quest'anno scolastico. E' questa la mia e deve essere anche la loro priorità. Poi certo pensare di dover andar via per lasciare il posto ad un altro che arriva non è certo ciò che mi entusiasma. Al momento però non ci sono decisioni e dunque dobbiamo pensare a proseguire al meglio l'anno. Faccio anche appello alle istituzioni tutte quante perché si facciano carico di queste questioni che non possono essere lasciate solo alla Provincia ma che riguardano la necessità di rendere disponibili più strutture per le scuole».

Infine Vincenzo Rizzi uno dei rappresentanti degli studenti che ribadisce: «abbiamo fatto un'assemblea straordinaria e occupata pacificamente la scuola, domani (oggi, ndr) e sabato torneremo in classe ma mercoledì abbiamo intenzione di fare una manifestazione di protesta. Questa scuola ha una sua storia di molti anni».

p.quarto@lunedì.it



L'attuale sede dell'istituto tecnico commerciale "Loperfido" in via Moro

A confronto sul Jobs Act e la tutela dell'occupazione

OGGI e domani presso l'Hilton Garden Hotel di Matera, si terrà il convegno nazionale 2015 del Centro Studi Domenico Napoletano, associazione di giuristi, organizzato dalla Sezione Lucana, presieduta dall'avv. Francesca Chietara.

Nel corso del convegno si analizzerà, con l'ausilio dei massimi esperti nazionali in materia di diritto del lavoro, il tema della "Tutela dell'occupazione nel quadro normativo del Jobs Act", con particolare riferimento alla disciplina dei licenziamenti, del rapporto tra legge e contratto collettivo, della disciplina delle mansioni, degli ammortizzatori sociali, dei controlli sulla prestazione lavorativa.

In un grave periodo di crisi dell'economia e del mercato, quale quello che stiamo attraversando, l'obiettivo della tutela dell'occupazione diventa prioritario.



Su tali questioni, allo stato di particolare interesse il Centro Studi Domenico Napoletano ha inteso proporre un momento di analisi e confronto.

A presiedere l'appuntamento ci sarà Giorgio Santacroce primo presidente della Corte di Cassazione, tra i saluti quelli del sindaco Adduce, del presidente dell'ordine degli avvocati Rocco. Ad introdurre Onofrio Fanelli Presidente Onorario del Centro Nazionale Studi di Diritto del Lavoro "Domenico Napoletano".

Sit in al Campus in quattordici senza più lavoro

SONO quattordici i lavoratori che hanno protestato da ieri mattina davanti al cantiere dell'ex Ospedale di Matera perché senza più un posto di lavoro.

«Non possiamo starci a queste condizioni, ci sono 14 lavoratori senza un lavoro e non abbiamo risposte, l'azienda non è più in corsa ma dal Consorzio Valori, dall'Unibas non abbiamo rassicurazioni, chiarimenti, né sappiamo cosa potrà succedere».

Ed intanto questi lavoratori si trovano senza un posto mentre non si sa nulla del futuro.

Eppure» aggiunge ancora Franco Pantone, «nell'ultima occasione avevamo affrontato anche la questione di un cantiere che è arrivato poco oltre il 50 per cento e che ha bisogno assolutamente di recuperare il terreno perduto».

Noi teniamo a questi lavoratori che sono disponibili, sindacalizzati e hanno la possibilità di dare un proprio contributo a questo cantiere.

I lavoratori pagano il prezzo di richiedere la sicurezza, la dignità, il giusto salario e forse anche di essere materanili.

E' una battaglia di civiltà e ci appelliamo all'Unibas affinché riporti il cantiere nella legalità».

La questione ovviamente dei lavoratori che sono rimasti senza posto si lega oggi in maniera indissolubile con quella del futuro dell'opera che, come Campus, ha già subito una serie importante di ritardi che rischiano di gettare il Campus universitario tra le grandi incompiute mettendo un freno ad una delle risorse principali che una città che punta su cultura e turismo e che vuole soprattutto produrre conoscenza e innovazione può avere.

LAVORI IN CORSO

Riqualficazione avviata del Palasport di Lanera

CONTINUANO gli interventi di riqualficazione in città. Mentre proseguono a ritmo serrato i lavori per la risistemazione della rotonda all'incrocio fra via Annunziata e via Roselli dove sta per essere realizzata anche una fontana, sono iniziati da alcuni giorni gli interventi di riqualficazione di marciapiedi e strade in via Piave e dintorni.

Inoltre, sono iniziati i lavori di riqualficazione dell'impianto sportivo di via Lanera. Dopo aver mes-

so, nei mesi scorsi, a norma di sicurezza la struttura, questa seconda parte di interventi riguarda soprattutto i servizi interni come la riqualficazione degli spogliatoi, dei bagni e delle gradinate.

L'investimento complessivo è di circa 220 mila euro. Al termine dei lavori le associazioni sportive, le squadre giovanili e dilettantistiche avranno un nuovo impianto sportivo da utilizzare per i loro allenamenti e per i loro campionati.



Una sfida di volley di alcuni anni fa al Palasport di Lanera

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 8 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

26

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it

POTENZA: via Nazario Sauro, 102 - MATERA: Piazza Mulino, 15
tel. 0971.419470 fax 0971.479271 tel. 0835.256440 fax 0835.256466

PISTICCI Tutti i dati saranno inviati alla comunità scientifica per le valutazioni Occhi puntati sui Falchi grillai

Domani un gruppo di volontari ed esperti inizierà il censimento degli esemplari

PISTICCI - La popolazione di falchi grillai di Pisticci, sarà sottoposta per la prima volta a censimento.

L'operazione permetterà di formulare una stima delle coppie presenti a Pisticci centro, abitato che per le sue particolari caratteristiche architettoniche si presta naturalmente ad ospitare i nidi di questo rapace migratore.

Nell'ultimo decennio, è apparso evidente l'aumento nel centro jonico del numero di esemplari di grillaio, sempre più comune su questa porzione di territorio. Assidui frequentatori della città di Matera e dell'Alta Murgia, i grillai hanno esteso in tempi recenti il loro areale di colonizzazione nell'ambito di una naturale fluttuazione della specie che, evidentemente, trova le condizioni ideali per nidificare anche nel territorio della provincia materana, con particolare riferimento a Pisticci, Bernalda e Ferrandina. La loro presenza è indicativa di una favorevole condizione ambientale, soprattutto in relazione al mantenimento dell'habitat del grillaio, che si basa prevalentemente di grossi insetti come ortotteri (cavallette e grilli) e coleotteri.

Il censimento nazionale dei grillai viene effettuato ogni anno e riguarda prevalentemente la Basilicata e la Puglia, ovvero le regioni maggiormente interessate dalle migrazioni africane di fine inverno, al punto che

Matera ospita la colonia conosciuta più grande al mondo, con oltre 1.000 coppie di falchi grillai che nidificano in città. Le operazioni di conta sono portate avanti annualmente da numerosi volontari coordinati dalla Lipu di Gravina di Puglia e dal centro di coordinamento del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, sempre con sede a Gravina.

A Pisticci, un nutrito gruppo di volontari si è reso disponibile a censire i falchi grillai, dopo aver individuato i posatoi sui quali questi uccelli sono soliti ritirarsi all'imbrunire, in un periodo precedente alla cova. L'iniziativa, che si svol-

gerà nel pomeriggio di domani, è stata curata da Fabio Quinto del Movimento Azzurro - Ecosezione delle Murge e delle Aree di interesse naturalistico, e si avvarrà dell'esperienza dell'ornitologo e naturalista Gianni Palumbo. Hanno aderito alla giornata del censimento le associazioni Allelammie, Legambiente Pisticci e MP3.

Per l'occasione, il gruppo di volontari di Imbianchini di Bellezza (formato dalle associazioni Legambiente Pisticci, Avis Pisticci, Damos e Allelammie) organizzerà, assieme agli esperti presenti nel corso del pomeriggio, una passeggiata

sulle tracce dei nidi dei falchi grillai, una specie che non crea una sua dimora, ma si limita ad individuare una che sia funzionale alla cova ed alla sicurezza dei pulcini. In questo senso, le fessurazioni nei muri, soprattutto di costruzioni meno recenti, si prestano ottimamente per la circostanza e rappresentano pertanto una sorta di prezioso patrimonio da tutelare. I dati raccolti, oltre a poter soddisfare la curiosità sul numero delle coppie in nidificazione a Pisticci, saranno trasmessi alla comunità scientifica per finalità di studio e ricerca.

provinciamt@luedi.it



Due falchi grillai in una nicchia a Pisticci

MONTESCAGLIOSO Stanato un imprenditore tarantino di 59 anni Maxi evasore scovato dall'Arma

I carabinieri di Matera e Forlì hanno sequestrato beni per 2 milioni



Carabinieri

MONTESCAGLIOSO - Beni mobili e immobili per un valore di circa due milioni di euro, appartenenti a un imprenditore di 59 anni residente in provincia di Taranto sono stati sequestrati oggi tra Montescaglioso e Forlì dai carabinieri del Comando provinciale di Matera, delle Compagnie territoriali di Pisticci, Policoro e Tricarico e di Forlì.

Il provvedimento di sequestro dei beni, in base alla legislazione antimafia, è stato disposto dal gip presso il Tribunale di Taranto Cesarina Triunfo su richiesta del Procuratore aggiunto Pietro Argentino.

La misura, che è legata ai precedenti per reati estorsivi dell'imprenditore, segue a una indagine patrimoniale che avrebbe accertato un notevole disvalore tra dichiarazione dei redditi e beni posseduti dall'imprenditore, che aveva intestato le proprietà anche ad altri familiari e comunque riconducibili allo stesso. Nello specifico sono stati sequestrati 29 terreni agricoli per decine di ettari, sette depositi rurali, quattro appartamenti, tre autorimesse, una carta prepagata e quattro conti correnti per un valore totale di circa 19 mila euro. I beni sono stati affidati a un curatore.

POMARICO Ritorna piazza Liberazione

POMARICO - "Dopo dieci lunghi anni, a Pomarico torna a festeggiare la Liberazione. Il primo cittadino, Francesco Mancini, ha inviato una nuova nota con la quale fa sapere, a chi non avesse partecipato alla cerimonia commemorativa, che il 25 aprile 2015: "Pomarico restituisce dignità alla Liberazione". Con, intanto, un gesto simbolico ed emblematico, "Viene intitolata -rende noto Mancini- piazza della Liberazione la piazza principale del paese, ovvero quello spazio rifatto dal sindaco precedente, Giuseppe Casolaro. Che fu chiamato "Piazza della Libertà".

«Il 25 Aprile 2015 - aggiunge Mancini - abbiamo deposto una corona al monumento ai Caduti in una cerimonia solenne alla presenza delle locali autorità civili, militari e sindacali. Nulla di strano, se non fosse che da dieci anni, ormai, il monumento ai Caduti piange l'assenza di una corona commemorativa. Dopo la solenne cerimonia, è seguita la scoperta della targa di piazza della Liberazione. Abbiamo bisogno di riappropriarci dei simboli e dei valori della nostra Patria. Mi raccontavano alcuni cittadini, e lo riporto a malincuore - ha aggiunto il sindaco - che negli anni passati si faceva una colletta fra i cittadini per poter mettere un bouquet di fiori in onore ai Caduti».

Nunzio Festa

MARCONIA Lettura critica e composizione con insegnanti e operatori della comunicazione Professione giornalista all'Ipsoc

Gli studenti hanno concluso il progetto "In-Formati" del consiglio regionale

MARCONIA - Il loro giornale on line, nato nel 1995 su proposta del Comitato studentesco, si chiama "I retroscen" (http://www.albo.scuole.it/ipsar.iretroscen), e raccoglie anche i testi realizzati nell'ambito del progetto "Giovani In-

Migliorato
il periodico
creato
a scuola

Formati", promosso dal consiglio regionale per portare l'informazione locale nelle scuole. Gli studenti dell'Istituto professionale servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera (Ipsoc) di Marconia, hanno presentato l'attività svolta con l'aiuto di un tutor, il giornalista **Roberto D'Alessandro** del Quotidiano del Sud e delle docenti **Alba Robertazzo** e **Antonietta Giasi**. Con i loro articoli hanno, tra l'altro, raccontato i pericoli della rete e del "cyberbullismo" e, alla vigilia dell'inaugurazione del padiglione Basilicata all'Expo di Milano, si sono soffermati sui temi dell'alimentazione, rivisitando alcune ricette tipiche in



L'incontro conclusivo di In-Formati a Marconia

chiave moderna e analizzando dal punto di vista nutrizionale.

A rispondere alle loro domande il consigliere regionale Nicola Benedetto e il presidente dell'associazione "Il cielo nella stanza", **Nino Cutro**, presenti all'incontro di oggi con il dirigente scolastico dell'Istituto di istruzione superiore di Marconia (di cui fa parte anche l'Ipsoc), **Francesco Di Tursi**, e

con la funzionaria del Consiglio regionale Rossana Nardozza, che cura i progetti di cittadinanza attiva rivolti alle scuole.

Una cittadinanza consapevole, hanno spiegato docenti e studenti a conclusione del progetto, si realizza solo quando si acquisiscono le conoscenze necessarie per una lettura critica della realtà. In questo senso la lettura dei quotidiani,

anche con la presenza di un giornalista che si assume in prima persona la responsabilità di quello che scrive, è importante per suscitare punti di vista creativi e personali. I ragazzi dell'Ipsoc hanno recentemente vinto il premio nazionale "giornalista per un giorno" e l'oscar per la varietà dei contenuti" dell'Associazione nazionale di giornalismo scolastico. Sono stati presentati gli articoli scritti da **Marina Gallicchio** (IV C - "Stammi account"), **Mara Laviola** (IV C - "Face to face o facebook"), **Giulia Malvasi** (V Ata - "Il ciclo dell'acqua, ciclo della vita"), **Rossella Battafarano** (V Ata - Expo), **Maria Teresa Lavitola** (IV C - "La Basilicata set cinematografico"), **Martina Santamaria** (IV C - "Viaggiando s'impara" sulla permanenza a Malaga nell'ambito del progetto miniErasmus 2015), **Marynuzia Piccolo** (IV C - "Maghetti del virtuale"), **Alex De Marsico** della III A ha, infine, illustrato il lavoro fatto dalla sua classe sul cyberbullismo.

provinciamt@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 8 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

TRICARICO

matera@quotidianodelsud.it

**TRICARICO** Marchisella interrompe la protesta: «Auspichiamo una soluzione migliore»

La Regione convoca i sindaci

Primo risultato dello sciopero della fame in difesa dell'ospedale

TRICARICO - A 24 ore dall'inizio dello sciopero della fame e della sete, il sindaco di Tricarico, **Lina Marchisella**, ha ottenuto il primo risultato: smuovere le acque in via Anzio e tornare a discutere sul tavolo regionale il progetto di razionalizzazione dei Punti prelievo, sulla scorta della normativa del 2010, che impone un numero minimo di 200mila prestazioni l'anno.

Tricarico ne totalizza 178mila, dunque deve essere accorpato a Matera, con tutto ciò che ne consegue soprattutto per il personale, in servizio nel nosocomio da oltre 30 anni. Per la popolazione ed il Comune, invece, è un segnale preoccupante di depotenziamento progressivo. Marchisella, sentita dal Quotidiano, è parsa sollevata per il primo risultato della protesta, puntualmente interrotta per rispettare i tempi del dialogo.

«Ringrazio tutti per la solidarietà - ha detto - dai sindaci al vescovo, **monsignor Vincenzo Orofino**, mi auguro che l'incontro di lunedì serva a fare chiarezza per trovare una soluzione migliore nelle maglie della legislazione. Loro sostengono le ragioni dei numeri, noi quelle della gente, che dovrebbero rappresentare l'interesse supremo in materia di servizi sanitari essenziali».

In pratica, a Tricarico resterà il Punto di raccolta con i prelievi, ma le analisi dei campioni avverrebbero a Matera, con inevitabile allungamento dei tempi e trasferimento del personale, lasciando di fatto più povero lo storico ospedale della Collina materana.

Intanto, già nella tarda serata di mercoledì, l'assessore regionale alla Sanità, **Flavia Francioni**, e il Direttore generale della Asm, **Pietro Quinto**, hanno comunicato che l'Azienda, con apposito provvedimento, ha dato mandato al direttore dei Laboratori Analisi della Asm, **Eustachio Vitullo**, di procedere alla riorganizzazione della rete laboratoristica aziendale a decorrere dal primo luglio, data entro cui il personale di Tricarico sarà trasferito a Matera.

«La riorganizzazione - spiegano dall'Asm - è imposta dall'articolo 15 comma 1 della legge regionale n. 5 del 27 gennaio 2015, a mente della quale Asm e Asp "...hanno l'obbligo di razionalizzare la propria rete delle strutture di laboratorio accorpando quelle strutture che, nell'anno 2014, hanno erogato complessivamente meno di 200.000 esami di laboratorio e hanno l'obbligo di riorganizzare la rete dei punti prelievo per garantire sul territorio l'equo accesso alle prestazioni". L'assessore Francioni ed il Direttore



Angela Marchisella

della Asm precisano che «la riorganizzazione non inficerà né il ruolo, né l'efficienza dei presidi distrettuali di Stigliano e Tricarico, entrambi interessati all'accorpamento, poiché la nuova rete dei Punti prelievo consentirà al cittadino di poter continuare a fruire dei servizi nella stessa maniera e con le identiche modalità già in uso».

«E' bene ricordare - dichiara Francioni - che i direttori generali di Asm e Asp hanno l'obbligo di dare attuazione ad una prescrizione cogente della Regione e

che, la mancata attuazione di quanto previsto in sede di accordo tra Governo Regione e Province autonome, in merito all'accorpamento dei laboratori, che nel 2014 hanno erogato un numero inferiore a 200mila prestazioni, comporterebbe per la Basilicata una riduzione del Fondo sanitario nazionale di 20 milioni di euro, oltre al non conseguimento, sullo stesso fondo, della premialità annua di ulteriori 40 milioni di euro».

«Al dottor Eustachio Vitullo - dichiarano Francioni e

Quinto - spetterà il compito trovare le modalità attuative più efficienti ed efficaci, nel prioritario interesse degli utenti, non potendosi procrastinare la applicazione di una norma la cui violazione determinerebbe, da un lato, un evidente danno erariale, dall'altro, l'ancor più preoccupante e significativa riduzione del fondo sanitario nazionale in favore della Basilicata, così da mettere in serissimo rischio la garanzia di continuare ad erogare in sicurezza i livelli essenziali di assistenza».

L'assessore Francioni annuncia, infine, che analogo provvedimento è stato adottato in queste ore dal Direttore generale della Asp Gianni Bochicchio».

Il presidente della Regione, **Marcello Pittella**, ha intanto convocato un incontro di natura tecnica per lunedì 11 alle ore 16 alla presenza, tra gli altri, del sindaco di Tricarico, per ricercare ulteriori soluzioni a rafforzamento dei servizi sanitari presenti nell'ospedale distrettuale, connessi alla sua funzione di presidio deputato alla cura delle cronicità e delle attività riabilitative.

Antonio Corrado
a.corrado@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente Pittella bacchetta il sindaco su Facebook

«Non capisco lo sciopero Non ci saranno disagi»

NON usa mezzi termini, il presidente della Regione, Marcello Pittella, che in un post scritto su Facebook mercoledì a tarda sera, condanna la protesta del sindaco Marchisella, ribadendo il carettere obbligato del provvedimento regionale. «L'accorpamento dei laboratori di analisi pubblici che eseguono meno di 200mila prestazioni all'anno è il frutto di una legge dello Stato del 2010 - scrive Pittella su Facebook - che la Regione è stata costretta a recepire con la legge di bilancio di quest'anno. Se non l'avessimo fatto, la

sanità lucana avrebbe subito una perdita secca di almeno 25 milioni di euro. Una sciagura. Per di più ingiustificata, perché l'accorpamento dei laboratori pubblici in alcuni ospedali delle province di Matera e Potenza produrrà semplicemente una azione di razionalizzazione e un miglioramento dell'offerta sanitaria per i cittadini.

«Iniziativa senza ragioni forse per motivi politici?»

Non vi saranno disagi per l'utenza. E, soprattutto, nessuno perderà il posto di lavoro. Per cui, nel mentre ho convocato, d'intesa con l'assessore alla Sanità Flavia Francioni, un incontro operativo con i sindaci dei Comuni interessati per lunedì prossimo a Potenza, presenti i vertici delle Aziende sanitarie di Potenza e Matera, faccio fatica a comprendere l'azione di protesta, messa in atto in queste ore dal sindaco di Tricarico. A meno di



Marcello Pittella

ragioni politiche che mi sfuggono, non riesco ad intravedere nello sciopero della fame e della sete annunciato dal sindaco Marchisella una motivazione istituzionalmente condivisibile. Contro cosa si sciopera, mi chiedo - chiosa Pittella - se i cittadini di Tricarico, come degli altri comuni interessati, continueranno, come prima, in caso di necessità, a rivolgersi al proprio ospedale di riferimento e tutti gli operatori sanitari in servizio continueranno regolarmente a lavorare?

Ma come in questo momento è necessario, piuttosto, far prevalere il rispetto delle regole e il senso dello Stato, soprattutto da parte di chi amministra la cosa pubblica».

provinciamt@luedi.it

LA SOLIDARIETÀ

Tanti messaggi di sostegno dai primi cittadini

SONO tanti i messaggi di solidarietà, giunti al sindaco Marchisella da colleghi e "compagni di protesta". Come quella del sindaco di Stigliano, **Antonio Barisano**, che condivide le preoccupazioni di Tricarico nel processo di razionalizzazione, «basata su una logica numerica, che non ha nulla a che vedere con la qualità dei servizi, subire tagli di servizi e personale in aree già naturalmente marginali. - spiega Barisano - Rispetto a questo processo di razionalizzazione ulteriore della sanità, manifestando solidarietà per una protesta a difesa dei territori e dei cittadini, l'Amministrazione comunale di Stigliano, pur vivendo le medesime preoccupazioni di Tricarico, si auspica che vengano individuate azioni per salvaguardare i diritti fondamentali dei cittadini che per Stigliano può trovare una soluzione nel "Progetto Aree Interne", che vede appunto la Collina materana progetto pilota, per la salvaguardia del diritto alla salute, all'Istruzione e alla mobilità. Il progetto

impegnerà i vari soggetti interessati, Amministrazione comunale, Regione e Ministero nell'individuare strategie a salvaguardia dei diritti fondamentali dei cittadini e di sviluppo economico ed occupazionale. La programmazione sanitaria regionale deve tener conto delle linee ministeriali e della comunità europea, con l'auspicio che l'applicazione di questa norma delle 200.000 prestazioni sia lo strumento di ragionamento e programmazione sanitaria, piuttosto che un ulteriore strumento di impoverimento di servizi in aree che dovrebbero, invece, essere oggetto di diversa impostazione per attenuare i disagi che quotidianamente vivono per la mobilità interregionale e la spoliazione dei servizi. Se l'applicazione di questa norma è lo strumento di programmazione sanitaria, esistono altri strumenti normativi di programmazione che dovrebbero essere applicati a salvaguardia delle

aree marginali di cui dobbiamo farci carico per tutelare i cittadini delle aree interne. Occorre immediatamente fare chiarezza su cosa si intenda per Ospedale Distrettuale, quali funzioni debba avere e quale servizi erogare e non diventare il costante strumento di riorganizzazione sanitaria. La politica del risparmio deve essere perseguita ma

a danno dei soliti "noti" che, purtroppo, con la logica dei numeri porta costantemente all'impoverimento e allo spopolamento. È il momento di ripiegarsi su soluzioni che aiutino la nostra Regione a programmare secondo una logica di "solidarietà" tra territori che diversamente porta al depauperamento dell'intera Regione».

Anche il sindaco di Irina, **Raffaele Favale**, è vicino a Marchisella, «se qualcuno ha deciso di attuare una vera e propria azione per spopolare le aree interne della Basilicata, è bene che lo dichiari apertamente. argomenta Favale. La nostra ricca regione, può servire meglio alla causa nazionale, con il petrolio, l'acqua e le energie rinnovabili. In questi ultimi tempi, qualcuno ha dato segnali forti che vanno in questa direzione, tutti siamo stati colpiti da una sciagura governativa pesante che mettono a rischio la sopravvivenza dei nostri piccoli centri, come Irina con l'imu agricola, ora Tricarico». Infine il sindaco e l'Amministrazione comunale di **San Chirico Nuovo**, che ritiene indispensabile la presenza del plesso ospedaliero in territorio tricaricoese, contro efficiente di sinergie tra diverse aree urbane ed extra-urbane. «Il Comune di San Chirico Nuovo si legge in una nota - intende rafforzare il proprio il proprio sostegno nei confronti del sindaco del Comune limitrofo, assicurando un ruolo di prima fila nella rivalsa di un diritto riconosciuto come inalienabile: il diritto alla salute». Sostengono anche dal Pd di **Grassano**.

provinciamt@luedi.it

Venerdì 8 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

28

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it

**COMUNALI A MONTALBANO** Evidenti i cambiamenti camaleontici di alcuni

Tanti volti nuovi per la svolta

La classe politica tenta di ridarsi un tono con la guida dei "soliti noti"

MONTALBANO JONICO - Volti nuovi fra i candidati e, fra alcuni di vecchio pelo, anche camaleontici cambiamenti.

Quattro e quarantasei, non numeri da puntare al lotto ma le liste, sono gli aspiranti sindaci e i candidati totali, che affronteranno la kermesse elettorale più sentita a Montalbano Jonico e che porterà al rinnovo del consiglio comunale, il prossimo 31 maggio.

Liste presentate tutte entro i termini ufficiali previsti dalla legge, si è potuto cogliere e confermare tutto ciò che da giorni aleggiava nell'aria circa le possibili candidature e apparentamenti che, nel vasto prato delle liste civiche, ha dato vita anche a camaleontici cambiamenti. Tranne il Movimento 5 Stelle, capeggiato da **Enzo Rago**, che ha puntato tutto sulle novità; nelle altre liste si registrano discese in campo e alleanze che, sino a qualche settimana fa si pensavano improponibili, considerate esperienze e provenienze. Nella lista "Montalbano città futura" capeggiata dal sindaco uscente, **Enzo Devincenzi**, si è mantenuta, tranne che

per le mancate candidature di Cerulli e Aliano, la stessa formazione che ha governato sinora la cittadina. La novità dell'ultima ora si è registrata nel rientro nel gruppo Devincenzi, di **Leonardo Rocco Tauro** della Fiamma che, circa due mesi fa, si è dimesso da assessore al-

Rispettate
le quote rosa
Donne
portatrici
di novità

l'Agricoltura pur rimanendo in maggioranza; aveva caldeggiato la proposta delle Primarie per la scelta del candidato sindaco ma, non essendo stata accolta, aveva annunciato la formazione di una sua lista con cui avrebbe portato avanti il suo programma; in realtà ha scelto poi di ritornare nel seminato. La lista "Montalbano verso il futuro" capeggiata da **Piero Marrese**, vede unite tutte le forze del centrosinistra e con loro **Maurizio Castellucci** e **Francesco Amendola**, entrambi un tempo appartenenti all'area del centrodestra. Castellucci, eletto consigliere nell'ultima tornata elettorale con Devincenzi, dopo un po' ne ha preso le distanze, confuendo in un gruppo misto e Francesco Amendola, più noto come Ciccio, che per anni ha militato nella destra, fu eletto consigliere e nominato anche assessore ma poi si dimise. Nella lista "Insieme per Montalbano", capeggiata da **Leonardo Giordano**, si ritrovano oltre che nuovi ingressi al mondo politico, anche veterani da sempre accanto a Giordano nelle competizioni elettorali tranne che per **Rocco Mario Appella**, più volte anche lui candidato in passato, eletto come consigliere e anche con deleghe, ma sempre nell'area del centrosinistra. Alla fine, pare, che ciò che conta di più, oggi, dove tutto si è fatto più difficile, anche nella elaborazione delle candidature, non è tanto la formazione e la storia maturata da ciascuno, quanto il dover credere ad un progetto che possa segnare una svolta e un cambiamento, almeno per tre delle liste e, magari, una continuità per gli amministratori uscenti.

Rispettato in pieno il vincolo delle quote rosa, espressione che appare riduttiva se si pensa che le quattro liste mettono in campo donne provenienti tutte da diverse realtà sociali e che novità possono averne davvero da proporre. Delle sedici candidate, l'unica, con esperienza già maturata negli scranni dell'opposizione è **Ines Anna Irene Nesi**, tutte le altre, neofite, ma non per questo meno determinate all'azione.

Anna Carone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In senso orario dal basso, Devincenzi, Rago, Marrese e Giordano

POLICORO Prosegue la protesta delle insegnanti alla "Milani"

Prove Invalsi disertate ancora «La II B è per la scuola inclusiva»

POLICORO - Secondo giorno di sciopero, boicottando i test Invalsi per la II B della Primaria "Lorenzo Milani", dove si continua a dire no alla riforma pensata dal Governo Renzi, oggi disposto a una timida apertura, dopo lo sciopero generale di Roma.

Anche ieri i test Invalsi di Matematica sono stati boicottati.

«Ma che cos'è la prova invalsi?», si legge in una nota delle insegnanti in protesta. «E' la prova scritta, che ha lo scopo di valutare i livelli di approfondimento degli studenti. I contenuti dei test sono realizzati dall'Istituto nazionale per la valutazione del Sistema dell'Istruzione (Invalsi) ed è stato introdotto con la legge n. 176 del 25 Ottobre 2007. La scuola riguarda tutti. Il nostro non è un ac-

canimento personale verso le Prove Invalsi, ma al sistema scolastico al quale si vorrebbe dar vita e, consapevoli che la scuola va riformata, diciamo no al Ddl di Renzi. Però, le prove Invalsi, svolte con crocette, non tengono presente la contestualizzazione e la rielaborazione critica dello studente per cui, si riducono, dopo la statistica, a premiare determinati Istituti e a penalizzare altri. Da ciò deriva una palese distinzione tra scuole di serie "A" e scuole di serie "B", che pure ghetizzerà quelli che sono i contesti più problematici e rinforzerà chi già ottiene ottimi risultati. Non accettiamo ciò (e tanto altro), perché si mira all'eliminazione del singolo, alla "creazione" dello studente-operaio ed alla competizione tra i va-

ri Istituti. Diciamo no ai privilegi per pochi. Una scuola democratica deve servire la democrazia - concludono gli insegnanti di II B - permettere ad ogni uomo degno di avere la sua parte di sole e dignità, e questo può farlo soltanto la scuola con l'articolo 34 della nostra Costituzione; per noi in questo momento è il più importante perché "La scuola è aperta a tutti... I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi".

Abbiamo paura che ciò non accada più. Vogliamo una scuola inclusiva e non esclusiva.

provinciamt@luedi.it



Gli alunni ieri mattina davanti alla scuola "Milani" di Policoro

Grande esperienza e promozione della fragola metapontina a "Tuttofood" Gli occhi del mondo sulla Candonga

POLICORO - Finale carico di emozioni al "Tuttofood" di Milano per la Candonga Fragola Top Quality del Metapontino, presa d'assalto dai fotografi, curiosi, dai foodlogger e giornalisti. Numerosissimi i contatti commerciali nuovi.

Il desiderio di mangiare Candonga Fragola Top Quality cresce, tanto che molti visitatori hanno chiesto informazioni sulla possibilità di far arrivare la fragola del Club in Cina o addirittura negli Usa. A far visita (anche) a Candonga Fragola Top Quality le istituzioni: Club Candonga modello da seguire», ha detto Giovanni Oliva. Martedì mattina nello stand ha Claudio Sacco (Viaggiatore Gourmet) e lo chef Giancarlo Morelli.

«Avete promesso di emozionarci invitandoci nel vostro stand, qui a Tuttofood, e ci siete riusciti», così Juri e Daniela foodlogger di Mantova del sito acquamentadopo aver odorato e assaporato la Candonga Fragola Top Quality. «Ci ha sorpresi l'aspetto della fragola dal colore rosso vivo, la forma e il sapore intenso, dolce e con la giusta nota acida», ha detto Juri. Nicola Valli, responsabile dell'ufficio Qualità per il Club Candonga: «I controlli che

stiamo svolgendo sul fronte della qualità sono scrupolosissimi, da parte dei produttori c'è tutta la disponibilità e collaborazione nel fare sempre meglio. Osservare il manuale di qualità, così come richiesto a tutti gli associati al Club Candonga, richiede impegno quotidiano, tuttavia la qualità è una sfida costante che impone percorsi lunghi e aggiornamento costante. I produttori del Club Candonga, gli unici a produrre la Candonga Fragola Top Quality, hanno dimostrato grande maturità in questo».

Infine, il commento sull'attuale andamento dei prezzi: «Dopo il lieve calo fisiologico registrato alcune settimane fa, il prezzo è tornato a salire».

provinciamt@luedi.it



Un fotografo zoomma sulla Candonga

II | BASILICATA PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Venerdì 8 maggio 2015**LA NOSTRA SALUTE**

DOSSIER STATISTICO

RAPPORTI

Trentatré decessi su diecimila abitanti per malattie cardiovascolari contro i ventuno su diecimila per patologie tumorali

MALATTIA

In crescita anche il diabete che in un anno ha ucciso 3,59 persone su diecimila, con un'alta incidenza soprattutto sulle donne

La scheda**La speranza di vita si sposta a 84 anni**

■ In Basilicata la speranza di vita alla nascita è di 79,9 anni per gli uomini e di 84,3 per le donne. Nel primo caso siamo al nono posto in Italia, a pari merito con la Lombardia, nel secondo al sedicesimo, ex aequo con la Valle d'Aosta. Rispetto al 2002, inoltre, la vita degli uomini si è allungata di 2,7 anni (era di 77,2), mentre quella delle donne di 1,3 anni (era di 83). Procede, quindi, l'andamento più favorevole per gli uomini negli ultimi anni, tendenza evidente in tutta Italia, dove la speranza di vita alla nascita è pari a 84,4 anni per le donne ed a 79,6 anni per gli uomini. Di conseguenza, il vantaggio femminile, che nel 2002 era di 5,8 anni, si è ridotto a 4,8 anni nel 2012, continuando una tendenza iniziata nel 1979. Sono sempre evidenti le differenze a livello territoriale: la distanza tra la regione più favorita e quella meno favorita è di 2,8 anni per gli uomini e di 3,1 anni per le donne. E' la provincia di Trento l'area con la maggiore longevità (80,8 anni per i maschi e 85,9 anni per i femmine), mentre la Campania mantiene il primato negativo con una speranza di vita di 78 anni per il "sesso forte", di 82,8 anni per quello "debole".

[p.miol.]

**ETÀ** In Basilicata la speranza di vita è di 79,9 anni per gli uomini e 84,3 per le donne**Mortalità infantile È in calo dal 2011**

● Le principali cause di morte nel primo anno di vita in Basilicata sono le condizioni morbose che hanno origine nel periodo perinatale (1,95 decessi su 1000 nati vivi), le malformazioni e le deformazioni congenite e le anomalie cromosomiche (1,30 decessi su 1000 nati vivi, valore decisamente più alto della media nazionale). La mortalità infantile è un'importante misura del benessere demografico e uno dei più significativi indicatori sociali che permette di correlare la mortalità con i vari momenti dello sviluppo di una popolazione e, quindi, con le sue condizioni di vita. Questa misura è, infatti, strettamente correlata oltre che a fattori biologici anche alle condizioni sociali, economiche e culturali di un Paese. Il tasso di mortalità infantile è calcolato rapportando il numero di morti entro il primo anno di vita in un determinato periodo al numero di nati vivi nello stesso periodo e viene espresso come rapporto su 1.000 nati vivi in un anno. L'analisi della mortalità infantile è stata effettuata considerando anche componenti per età come la mortalità neonatale, che comprende i morti nei primi 29 giorni di vita, e quella post-neonatale, relativa ai decessi avvenuti oltre il 29° giorno di vita. La mortalità neonatale può essere ulteriormente scomposta in mortalità neonatale precoce, riferita ai decessi entro la prima settimana di vita (0-6 giorni di vita) e mortalità neonatale tardiva, che comprende i morti tra i 7-29 giorni di vita. Nel 2011, il tasso di mortalità infantile tra i residenti in Italia è stato di 3,1 morti per 1.000 nati vivi, in diminuzione rispetto al 2006 (3,4 per 1.000); la diminuzione è da attribuire alla riduzione della mortalità neonatale. Infine, un nato residente nel meridione ha una probabilità di morire entro il primo anno di vita 1,3 volte superiore rispetto a un nato residente al Centro e 1,4 volte a uno residente al Nord.

[p.miol.]

Lucani dal cuore «debole» più infarti che tumori in regione

I casi di mortalità in Basilicata nei dati Istat. Che però sono aggiornati al 2012

PIERO MIOLLA

● Sono le patologie cardiovascolari la principale causa di mortalità nella nostra regione: con 33 decessi per 10mila nel 2012, infatti, superano di gran lunga le patologie tumorali (21 per 10mila) e quelle del sistema respiratorio, quali influenza, polmonite e asma (5 per 10mila). Tanto emerge dalla rilevazione Istat sui decessi e sulle cause di morte e da Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane, che monitora lo stato di salute della popolazione e l'impatto dei determinanti organizzativi e gestionali su cui si fondano, attualmente, i Servizi Sanitari Regionali. Le statistiche sulla mortalità fanno riferimento alla "causa iniziale", ossia alla malattia o evento traumatico che, attraverso eventuali complicazioni o stati morbosi interme-

**CAUSA**

Le malattie ischemiche del cuore hanno provocato la maggior parte dei decessi

di, ha condotto al decesso. Per la selezione della causa iniziale vengono seguite le regole fissate dalla Classificazione Statistica Internazionale delle Malattie e dei problemi sanitari correlati e questo garantisce la possibilità di effettuare confronti nello spazio e nel tempo. In linea con quanto previsto dalla normativa comunitaria, i dati vengono validati e diffusi entro 24 mesi dall'anno di riferimento: a dicembre 2014 sono state prodotte le statistiche di mortalità relative ai decessi verificatisi nel 2012. In questo anno sono state le malattie ischemiche del cuore a provocare la maggior parte dei decessi in Basilicata, come peraltro nel resto d'Italia: esse costituiscono ancora oggi, infatti, una delle principali cause di morbosità, invalidità e mortalità che riguardano quasi il doppio degli uomini rispetto alle donne. Inoltre il tasso di mortalità au-

menta con l'età: negli uomini passa da 3,77 decessi (per 10mila) nella classe di età 45-54 a 105,21 negli ultra 75enni, aumentando di quasi 28 volte. Nelle donne, invece, cresce da 0,91 nella classe di età 45-54 a 72,20 nelle ultra 75enni, aumentando di ben 79 volte: ciò conferma come, nelle donne, l'effetto dell'età sia più determinante che negli uomini. Da non sottovalutare, poi, il peso delle malattie endocrine e metaboliche, prima fra tutte il diabete mellito che nel 2012 ha ucciso 3,59 persone su 10mila, con un'incidenza superiore alla media nazionale, soprattutto nel genere femminile. Sono, dunque, le malattie le principali cause di morte dei lucani, mentre le cause esterne dovute a traumi o avvelenamenti risultano pressoché marginali e riferite prevalentemente agli incidenti (3,06 decessi per 10.000), sia di trasporto che domestici o accidentali.

L'ANALISI I TUMORI COSTITUISCONO LA SECONDA CAUSA DI MORTALITÀ IN BASILICATA**Il cancro ai polmoni in crescita tra le donne**

Crollo di fumatori tra gli uomini. Ma le sigarette sono sempre più... rosa

● I tumori costituiscono la seconda causa di mortalità in Basilicata: da noi, però, i tassi sono inferiori alla media nazionale sia per gli uomini (29 decessi per 10mila, a fronte di 34 in Italia) che per le donne (15 a fronte di 19 in Italia). Il tumore del polmone è

ancora uno dei più frequenti nella popolazione lucana (3 decessi per 10mila, che diventano 6 se si considerano solo i maschi, nei quali è la tipologia di tumore più frequente) e la sua incidenza è, purtroppo, in aumento tra le donne, ma si mantiene ancora su valori inferiori rispetto alla media nazionale (4 per 10mila). La sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi non supera il 15% circa: questi andamenti riflettono pienamente la forte riduzione della prevalenza di fumatori tra gli uomini ed il corrispondente incremento tra le donne. E' da sot-

tolinare, però, che si osserva una sottostima del 15-20% come accade anche in altre regioni a bassa densità di popolazione e con conseguente maggiore variabilità casuale nella distribuzione dei decessi. Il tumore della mammella è il tumore più diffuso nella popolazione femminile, con 2 decessi per 10mila, anche in questo caso un valore inferiore alla media nazionale (3). E se l'incidenza (i nuovi casi che si verificano ogni anno) e la prevalenza (numero complessivo di persone malate) aumentano, grazie allo screening precoce e

**TERAPIA**
I tumori al polmone è una delle cause più frequenti di decesso nella popolazione lucana

alle cure più efficaci la mortalità, tuttavia, è in riduzione come del resto accade in tutte le regioni. Ma però detto che la riduzione è molto più lenta nelle regioni meridionali (-12,9%) rispetto al centro (-27,7%) ed al nord (-29,9%). La mortalità per tumore al colon-retto invece è stimata essere

equivalente tra le diverse aree geografiche (intorno a 3 decessi per 10mila negli uomini e intorno a 2 nelle donne) e in Basilicata si attesta a 2 per i maschi e 1 per le donne. Più alti dei valori medi nazionali, invece, risultano essere quelli relativi ai decessi per leucemia (1 per 10mila a fronte di

0,89 in Italia) e tumore al fegato (1,66 contro 1,47). Contro il male del secolo il monitoraggio dei principali indicatori epidemiologici può essere un valido strumento per valutare miglioramenti diagnostici e terapeutici e impatto della prevenzione.

[p.miol.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 8 maggio 2015

BASILICATA PRIMO PIANO | III

IL CASO DI SAN SAGO

IL PROCESSO L'8 APRILE 2016

VELENI NELL'ACQUA

In tribunale il presunto inquinamento del fiume Noce tra Trecchina e Tortora. Sotto accusa il depuratore di San Sago

Fiume Noce inquinato «Un disastro ambientale»

Rinviati a giudizio i vertici della società «Ecologica 2008»

PINO PERCIANTE

Il gup ha deciso: i vertici della società Ecologica 2008 saranno processati per il presunto inquinamento del fiume Noce che sarebbe stato prodotto dal depuratore di San Sago, tra Trecchina e Tortora. Il processo inizierà l'8 aprile del 2016 davanti al collegio del tribunale di Paola. Nell'udienza preliminare tenutasi ieri mattina il giudice ha escluso la Regione Calabria, la Provincia di Cosenza e l'Arpacal da responsabili civili. Il gup, Pierpaolo Bortone, ha mandato a processo l'amministratore unico, un suo collaboratore e il direttore tecnico della società di gestione. Sono state così accolte le richieste dell'accusa. L'inchiesta - condotta da due procure (Lagonegro e Paola) - portò nel mese di dicembre del 2013 al sequestro del depuratore e all'iscrizione nel registro degli indagati dei tre funzionari della società di gestione, accusati, a vario titolo, di disastro ambientale, danneggiamento e deterioramento di bellezze naturali.

L'impianto, secondo gli investigatori, riceveva più reflui di quanto doveva e smaltiva quelli in eccesso senza depurarli. In particolare, gli inquinanti avrebbero accertato che in soli due mesi - da dicembre 2012 a gennaio 2013 - oltre 8.500 metri cubi di percolato non depurato sarebbero stati scaricati nel torrente Pizzino che è un affluente del Noce e da qui finiti nel Tirreno che bagna Tortora e Maratea. Il percolato proveniva da impianti di Puglia, Campania e Basilicata. Un liquame altamente dannoso per l'ambiente e anche per la salute pubblica della zona visto che le acque del torrente vengono utilizzate per coltivare i campi e per dare da bere agli animali. Il difensore degli imputati, l'avvocato Giuseppe Belvedere, nei giorni scorsi aveva depositato una consulenza fatta dal dipartimento di chimica dell'Università della Calabria secondo cui sia il torrente Pizzino che il fiume Noce godono di ottima salute. Ma non è servito ad evitare il rinvio a giudizio dei suoi assistiti.

L'impianto non è al momento sotto sequestro ma rimane comunque chiuso, in seguito ad un'ordinanza del sindaco di Tortora, sui cui pende un ricorso al Tar. Si sono costituiti parti civili i comuni di La-

gonegro, Maratea, Nemoli, Ravello, Trecchina e Tortora (rappresentati dagli avvocati Gennaro Lavitola, Fernando Lettieri e Lucio Conte), vari comitati ambientalisti e alcuni imprenditori balneari.

AMBIENTE
Sotto accusa il depuratore di San Sago**POTENZA SAREBBERO STATI VERSATI 280MILA EURO. SECONDA TRANCHE PREVISTA PER LUGLIO. DALLA REGIONE NESSUNA CONFERMA UFFICIALE**

Pontecagnano, la Regione versa la prima rata

La notizia è stata diffusa dal consorzio di gestione dell'aeroporto campano

PIERO MIOLLA

La Regione Basilicata ha versato i primi 280mila euro per l'acquisto delle quote dell'aeroporto «Costa d'Amalfi» di Pontecagnano. Lo hanno rivelato i presidenti del consorzio di gestione dell'infrastruttura salernitana, Mariano Lazzarini, e del consiglio di amministrazione della società di gestione, Antonio Ilardi, nel corso di una conferenza stampa tenuta per illustrare lo stato dell'arte dell'aeroporto di cui via Anzio si è innamorata. I due hanno anche precisato che altri 220mila euro saranno versati dalla Regione Basilicata entro fine luglio, con l'obiettivo di arrivare a breve alla somma di

2 milioni, la stessa già versata dalla Regione Campania, ente che, come via Anzio, è entrato nel consorzio aeroportuale. La notizia, per la quale La Gazzetta non ha avuto la conferma ufficiale da parte della Regione Basilicata, è rimbalzata su numerosi media salernitani, che le hanno dato una certa enfasi: essa, però, va in una direzione opposta rispetto a quella, non recentissima ma comunque importante, secondo la quale il Governo presieduto da Matteo Renzi avrebbe impugnato l'ormai famosa delibera della giunta regionale lucana numero 1086, del 16 settembre 2014, con la quale l'esecutivo guidato da Marcello Pittella aveva dato il via libera alla partecipazione della Regione Ba-

silicata alla società «Consorzio Aeroporto di Salerno - Pontecagnano». Come si ricorderà, dopo la diffusione della volontà governativa di impugnare il provvedimento dell'esecutivo Pittella, furono in tanti a chiedere che i fondi (circa 9 milioni di euro) destinati alla pista salernitana, venissero destinati alla pista Mattei di Pisticci scalo, già destinataria in passato di un finanziamento di circa 8 milioni di euro, sempre da parte di via Anzio. Tra i primi a sollecitare un cambio di destinazione dei 9 milioni di euro in direzione di pista Mattei, ci furono il consigliere regionale di Centro Democratico, Nicola Benedetto, e il sindaco di Pisticci, Vito Di Trani.

Perché accontentarti quando
puoi avere una Volkswagen?

OFFERTA AUTO KM 0 e AZIENDALI mese di MAGGIO

finanziamenti personalizzati

MARCA	MODELLO	COLORE	PREZZO DI LISTINO	PREZZO KM 0
SEAT	LEON STYLE TGI METANO	BIANCO	€ 25.100	€ 19.500
SEAT	LEON REF. TGI METANO	BIANCO	€ 22.000	€ 16.900
SEAT	MII MANGO METANO	NERO PERLA	€ 16.400	€ 12.800
VW	GOLF HIGH 2.0 TDI 150CV	NERO PERLA	€ 34.200	€ 26.600
VW	POLO TREND. 10 60CV	BIANCO	€ 14.200	€ 11.500
VW	MOVE UPI CLUB 60CV	BLUEBERRY	€ 14.300	€ 11.800
VW	ECO MOVE UPI METANO	ARGENTO	€ 16.400	€ 12.800
VW	ECO MOVE UPI METANO	TUNGSTEN SILVER	€ 16.400	€ 12.800
VW	ECO MOVE UPI METANO	NERO PERLA	€ 16.400	€ 12.800
VW	TAKE UPI 60CV	BIANCO	€ 13.000	€ 9.900
VW	TAKE UPI 60CV	BIANCO	€ 13.000	€ 9.900
VW	TAKE UPI 60CV	BIANCO	€ 13.000	€ 9.900
VW	ECO TAKE UPI METANO	BLUE	€ 15.200	€ 11.900
VW	ECO TAKE UPI METANO	NERO PERLA	€ 15.700	€ 12.300

Affrettati.
Queste vetture sono**LIMITATE**

* solo per le auto presenti in concessionaria

Auto R Srl
CENTRO SERVIZI AUTO RANIERI
zona ind. Titoscalo (PZ) - Tel. 0971 53999
www.autorpz.com



Das WeltAuto.
Usato di qualità. Garantito.

Valori massimi: consumo di carburante ciclo comb. 6,0/100 km - CO: 139g/km.

IV | BASILICATA PRIMO PIANO**TERRA DA SCOPRIRE**

LE MILLE FACCE DELLE VACANZE

**Aglianico del Vulture
principe del turismo
eno-gastronomico**

GIOVANNA LAGUARDIA

● È l'aglianico del Vulture il vero «principe» del turismo enogastronomico in Basilicata. Il prodotto più conosciuto, con la filiera più strutturata e capace di attirare tantissimi visitatori, anche in virtù della presenza sul territorio del Vulture di altri prodotti di nicchia, come l'olio e le castagne.

È quanto emerso da uno studio condotto dalla Fondazione Mattei, nato da una proposta condivisa con il Dipartimento regionale Agricoltura, sul turismo enogastronomico legato alla presenza di prodotti a marchio di qualità europeo in Basilicata. Studio che ha dato luogo ad una «mappatura» dei tredici prodotti certificati, in base a parametri qualitativi e quantitativi legati alla produzione e al territorio. La ricerca è stata presentata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa a cui ha partecipato l'assessore regionale all'agricoltura, Michele Ottati. L'obiettivo dello studio è stato quello di comprendere il ruolo che i prodotti enogastronomici di qualità possono avere nelle dinamiche di sviluppo turistico di un'area e quali zone della Basilicata siano attualmente più pronte ad investire per attirare questa particolare fascia di vacanzieri. Che, in

base ai risultati dello studio, sono per il 59 per cento uomini, da 31 ai 45 anni di età (46%), con una istruzione medio alta (diploma o laurea) e proviene soprattutto dalla basilicata e dalle regioni limitrofe (Puglia e Campania), anche se non mancano interessanti percentuali riferite a regioni del Nord, come la Lombardia e il Piemonte.

Lo studio della Fondazione Mattei si basa su un questionario somministrato

IDENTIKIT

Il turista enogastronomico è maschio, fra i 31 e i 45 anni, con una formazione medio-alta

to ai turisti in occasione di cinque sagre indicate dall'Apt come le più importanti del settore: Aglianico Wine Festival, la sagra del Canestrato di Moliterno, la sagra del fagiolo di Sarconi, la sagra del Pecorino di Filiano, il Bianco e la Rossa di Rotonda, la sagra del peperone di Senise. Al questionario hanno risposto circa 300 turisti. Contemporaneamente è stata anche condotta una indagine telefonica tra le 36 strutture ricettive censite nei comuni che hanno organizzato gli eventi

RICERCA

Uno studio della Fondazione Mattei sui prodotti agricoli con il marchio di qualità dell'Unione Europea

**«I risvolti per il territorio
delle produzioni eccellenti»**

«Uno studio per comprendere fino in fondo le ricadute che hanno sul territorio le produzioni eccellenti della Basilicata». Così l'assessore regionale all'agricoltura Michele Ottati ha presentato la ricerca condotta dalla Fondazione Mattei. «Un discorso - ha aggiunto Ottati - che rientra nell'ambito dei 7 percorsi enogastrono-

mici lungo i quattro fiumi della Basilicata allo studio di questo dipartimento nell'ambito delle iniziative per l'Expo di Milano. Un modo molto concreto per sviluppare il turismo a partire da prodotti come il Canestrato di Moliterno e gli altri Dop e Igp».

[g.lag.]



ASSESSORE Ottati

tura e paesaggio), la promozione dei prodotti tipici suscita interesse e consenso. Tanto che il 67 per cento degli intervistati propone ai propri ospiti pacchetti turistici legati al tema natura/escursioni ed enogastronomia, mentre il 75 per cento afferma di proporre i prodotti lucani a marchio Ue nella propria offerta ristorativa o nelle proprie brochure e siti web. Sono considerati da albergatori e ristoratori

SAGRE

Il 99 per cento degli intervistati è soddisfatto degli eventi sul territorio

punti di debolezza del sistema la reperibilità dei prodotti, le politiche di valorizzazione, la cooperazione fra gli operatori. Sono considerati, invece, punti di forza, la tradizione e tipicità dei luoghi, le risorse paesaggistiche e culturali, l'offerta ricettiva e ristorativa.

L'indagine ha anche consentito di creare una sorta di mappatura dei 13 prodotti presi in considerazione (tra i vini Aglianico del Vulture, Terre della Val d'Agri, Grottino di Rocanova, Ma-

tera doc, Basilicata Igt e tra gli altri prodotti Canestrato di Moliterno, Fagioli di Sarconi, Melanzana rossa di Rotonda, Fagioli bianchi di Rotonda, Peperone di Senise, Olio extravergine di oliva Vulture, Pecorino di Filiano, Caciocavallo Silano), per verificare quali presentano le maggiori capacità di attrazione. Sono stati presi in considerazione parametri di produzione come numero delle aziende iscritte al consorzio, quantità prodotta, strategie di commercializzazione e promozione, presenza di sagre dedicate, mentre per quanto riguarda gli aspetti turistici ci si è basati su numero di posti letto nell'area di produzione, numero di agriturismi e fattorie didattiche, ristoranti recensiti da guide specializzate, reputazione su Trip Advisor, esistenza di itinerari tematici, accessibilità della zona. In base alla mappa ottenuta, la maggior parte dei prodotti tipici della Basilicata si posiziona ancora in una sorta di limbo sia per quanto riguarda le produzioni sia per l'offerta turistica. Fanno eccezione i casi dell'Aglianico, che risulta di gran lunga il maggiore attrattore turistico della regione dal punto di vista enogastronomico, e del Matera doc per il quale, invece, ad una ottima offerta turistica, fa da contraltare una rete produttiva insufficiente.

TURISMO IN SELLA

**TURISMO
EQUESTRE A
cavallo in
Basilicata. Nel
riquadro la
presentazione
dell'iniziativa**

ALESSANDRO BOCCIA

● Un viaggio a cavallo attraverso la Basilicata percorrendo i sentieri dei Briganti. È l'iniziativa promossa dall'associazione Equiturismo Italia che mira a far conoscere le tradizioni lucane e le ricchezze dei vari territori. Si parte il 25 maggio da Candela, nel foggiano, per arrivare poi il 2 giugno a San Severino Lucano, nel cuore del Parco Nazionale del Pollino. «Per una settimana lungo gli antichi tratturi, la Basilicata si animerà di attività escursionistiche a cavallo e di momenti di festa - ha spiegato Salvatore Summa, presidente di Equiturismo Italia nel corso di una conferenza stampa a Potenza - tante saranno le tappe che condurranno a cavalli e cavalieri, provenienti da ogni parte del Bel Paese, in un viaggio fantastico alla scoperta dell'intera regione». Il percorso è indicato per cavalieri esperti e cavalli allenati, in quanto la durata media di ogni giorno di trekking è di circa otto ore, con una sosta per il pranzo a sacco. La difficoltà è medio alta. Ogni partecipante sarà munito di bisacce per il trasporto della colazione a sacco, acqua e materiale occorrente per il cavaliere e cavallo.



POTENZA PRESENTATA L'INIZIATIVA DI EQUITURISMO ITALIA CHE PRENDERÀ IL VIA IL 25 MAGGIO E SI CONCLUDERÀ IL 2 GIUGNO A SAN SEVERINO

**A cavallo sui sentieri dei briganti
per scoprire una terra nascosta**

«L'intera manifestazione sarà un'occasione unica per la promozione del territorio - ha evidenziato Summa - che proseguirà soprattutto successivamente, con la realizzazione di una docu-fiction di 6 puntate». L'attività di promozione consisterà nella realizzazione di una sezione speciale sui siti di «AgriLife Channel», «Equiturismo Italia» e «Class Horse TV», partners dell'evento. Quanto al

viaggio vero e proprio, non mancheranno eventi collaterali. «Ogni tappa sarà caratterizzata dall'arrivo nella piazza principale del paese dei cavalieri. Sarà l'occasione per far conoscere le tradizioni lucane e le ricchezze di questi luoghi in una manifestazione che dura ben 7 giorni e che interessa tutto il territorio regionale». In ogni piazza saranno presenti stand di prodotti tipici del territorio e non

mancherà l'animazione di gruppi di musica folk sia tradizionali che rivisitati in chiave moderna. Testimonial dell'intero viaggio il cantante Tony Santagata. «Conosco benissimo questi territori - ha raccontato il noto cantautore originario di Sant'Agata di Puglia - e li amo da tanti anni e devo dire che in questi ultimi tempi ho avuto la riprova che anche nelle mie canzoni ho sempre trovato il modo di

publicizzare un territorio che è fantastico».

Soddisfazione per l'organizzazione della manifestazione è stata espressa anche dall'assessore regionale all'agricoltura, allo sviluppo rurale e all'economia montana, Michele Ottati. «Da subito ho creduto in questo evento e sono certo si dimostrerà un importante strumento di promozione dell'intero territorio».

POTENZA CENTRO STUDI THALIA**Sulle tavole
dei consumatori
della Basilicata
«piovono» verdure**

● Non chiamatele più «contorno». Perché oggi le verdure rappresentano il piatto «importante» per i lucani e addirittura «principale» per il 64% degli italiani. Lo afferma un'indagine Sacalà/Doxa "Gusto verde, sul tema «Gli italiani e le verdure». Il C.S. Thalia che si occupa di monitorare la ristorazione lucana e meridionale spiega che non si tratta di un fenomeno irrilevante. La «rivoluzione verde» sulle tavole dei ristoranti e a casa dei lucani è guidata principalmente dai giovani, che negli ultimi 10 anni hanno aumentato in modo considerevole il loro consumo di verdure. Il 58% dei giovanissimi, l'ultimo decennio ha portato in tavola piatti ricchi di verdure, non soltanto come semplice contorno. Subito dopo ci sono le donne che consumano verdure un po' più spesso degli uomini. E pare che i lucani le mangerebbero anche più spesso se non ci fossero alcuni ostacoli. Non tutti sembrano avere a disposizione tempo a sufficienza per cucinare le verdure. Senza contare i problemi di chi non è molto creativo in cucina. «Con le verdure in tavola tanta salute e benessere sulla tavola, ma anche - consiglia lo chef pluri-stellato Gaetano Pacione, testimonial di una nuova avventura di ristorazione di qualità a Potenza al Let's Groove Iristo pub (viale del Gallitello) - bontà e sapore assicurati».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 8 maggio 2015**VETRINA GLOBALE**
SPAZIO ESPOSITIVO FINO AL 23**TAGLIO DEL NASTRO**

Il padiglione lucano è di circa 205 metri quadri. Scenografia curata da Mario Carlo Garrambone, apprezzato scenografo della tv

Expo2015 apre le porte al «modello» Basilicata

Oggi l'inaugurazione del padiglione lucano all'evento mondiale

● Oggi l'esordio della Basilicata all'Expo. Fino al 23 maggio, nello spazio espositivo a rotazione, nell'area del Padiglione Italia nel Cardo Nord Ovest, il territorio lucano porta le sue specificità all'interno del tema più generale «Nutrire il pianeta, energia per la vita»: la cultura dell'acqua, risorsa strategica per la nutrizione, l'energia, l'innovazione, la solidarietà e lo sviluppo economico e sociale.

Il padiglione lucano è di circa 205 metri quadri. Una scenografia accattivante, capace di attrarre l'attenzione del visitatore e di condensare le caratteristiche della Basilicata. C'è la mano di Mario Carlo Garrambone, supervisore, scenografo lucano che lavora da anni per produzioni Rai e Mediaset. Ma al grande progetto hanno contribuito anche Maria Gerardi, Labirinto visivo per le elaborazioni di immagini, Notarangelo per l'archivio fotografico, Caterina Vaccaro per le grafiche, il distretto del mobile di Matera e i Comuni lucani. Il tutto sotto la regia di Patrizia Minardi,

**SCENARIO** Alcuni dettagli del padiglione lucano a Expo 2015 di Milano

dirigente dell'Ufficio turismo e sistemi culturali della Regione e di Emanuele Nicoletti.

Due gli spazi previsti: quello del «Sapere» e quello del «Fare». Nel primo, l'acqua è protagonista con i paesaggi, parchi, laghi e le opere infrastrutturali di raccolta delle acque. Nella biblioteca ricca di oggetti, libri e video è rappresentato ogni comune lucano con le sue peculiarità e patrimonio culturale. All'interno dello spazio del «Fare», invece, in vetrina l'artigianato le produzioni e tutte le iniziative e gli incontri previsti dal programma.

L'apertura della manifestazione è prevista per oggi alle 10 con il sottotitolo dell'anteprima dell'Inno per la Basilicata dal titolo «Matera, capitale europea della cultura 2015» dei Tarantolati di Tricarico. Scorreranno le immagini della «Valigia dell'Artista», a cura del Consorzio Casa Cava. Alle 11 il taglio del nastro dello spazio espositivo con la proiezione del video di presentazione della Basilicata e l'i-

Capofila
«#aqua 2015»
comincia lo show

■ Domani, alle 11, nel Conference Center dell'Expo al via «#aqua2015 the show», l'evento di informazione ed intrattenimento sulla «Meravigliosa storia dell'acqua», che inaugura le due settimane di partecipazione della Basilicata presente nel padiglione Italia. L'evento, di cui la Regione è capofila, è focalizzato sui temi connessi alla cultura dell'acqua: dalla sicurezza alimentare, alla storia, al mito, al recupero di antichi manufatti industriali a scopo turistico. Verranno proiettati brevi video sulla giornata mondiale dell'acqua, e sulla meravigliosa storia dell'acqua per la terza tappa del progetto che prevede un incontro scientifico a Matera ad ottobre prossimo. Tutto l'evento sarà trasmesso in streaming dai canali istituzionali regionali.

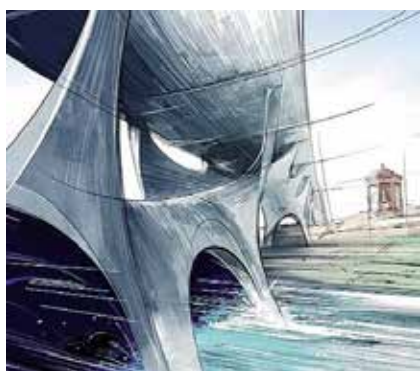
**SPAZI** Cultura, sapori e tradizioni: la Basilicata si presenta

lustrazione del palinsesto degli appuntamenti al cui interno troverà spazio la rassegna tematica organizzata dal Dipartimento politiche agricole e forestali della Regione. Sono 131, in particolare, le etichette di vini e quarantadue quelle degli oli extravergini d'oliva che saranno presentati a partire da oggi nell'ambito della «Vetrina d'eccellenza del territorio lucano».

Le etichette di vini d'eccellenza rientrano nei marchi di qualità Aglianico del Vulture Doc, Matera Doc, Grotto di Roccanova Doc, Terre Alta Val D'Agri Doc e Basilicata Igt. Mentre gli oli extravergini

provengono oltre che dalla Denominazione di origine protetta Dop Vulture che interessa per lo più la coltivazione Ogliarola del Vulture, ma anche dagli altri areali tra cui quelli maggiormente vocati della Majatica e dell'Ogliarola del Bradano.

La partecipazione dei vini pregiati e degli oli extravergini d'oliva lucani rappresenta una importante vetrina all'Expo da parte della Basilicata agroalimentare e dell'enogastronomia, anche perché avverrà in un contesto che interessa un pubblico di addetti e appassionati provenienti da ogni angolo del mondo.

LA CURIOSITÀ**SIMBOLO** Il ponte Musmeci disegnato da Giulio Giordano

Il ponte Musmeci in forma artistica per rappresentare Potenza

● I 131 comuni lucani protagonisti all'Expo 2015 nello spazio a rotazione del Padiglione Italia hanno uno loro simbolo. Ogni Comune è stato invitato a «raccontarsi» attraverso un oggetto capace di meglio rappresentare il territorio e la comunità. Potenza ha scelto di lasciarsi rappresentare dal ponte Musmeci, nel suo rapporto con il fiume e con il paesaggio urbano. «La scelta - dice l'assessore comunale alla coesione Annalisa Percoco - è funzionale alla necessità di innovarsi da parte della città e della sua comunità». La «messa in scena» è stata resa possibile grazie alla disponibilità, a titolo volontario, dell'artista potentino Giulio Giordano e dei professionisti dello studio Effenove. Giordano ha realizzato un'opera, che ha scelto di intitolare «I tre elementi», spiegando di «essere attratto dalle forme inusuali e dinamiche del ponte Musmeci e di aver cercato di rubare la sua prospettiva rivisitandola con l'occhio dell'illustratore, ricreando nell'opera un'atmosfera alquanto panoramica e senza confini. Colori che si scontrano tra loro, il fiume con la sua forza senza fine, il tempio di San Gerardo che vuole quasi uscire dal quadro, perdendosi nell'orizzonte».

MILANO SUCCESSO ALLA FIERA MENECHINA DEI PRODUTTORI DELLA BASILICATA, FRA QUALITÀ, GENUITÀ E FORZA INNOVATIVA

Lucani a TuttoFood: la novità di Pace («nonna Teresa») con i prodotti caseari tipici e i primi delattosati locali

In vetrina l'agnello delle Dolomiti Lucane con «Edere Lucanum», rete «Campagna Amica»,

● Eppure attrae. La Basilicata del (buon) gusto, delle tipicità, dei prodotti genuini fa colpo a Milano. Se ne tornano soddisfatte le aziende che, dal 2 al 6 maggio scorsi, hanno recitato un ruolo di protagoniste a TuttoFood sotto le insegne della Basilicata, fiera in cui anche la Camera di Commercio di Potenza ha allestito uno stand. La sfida è quella della qualità. Ma anche della capacità di inventare. Un fronte sul quale è impegnata una storica azienda casearia potentina, la «Pace srl» col suo brand «nonna Teresa». Un'azienda a conduzione familiare che ha proposto le proprie produzioni: formaggi, mozzarelle, ricotte. Ha funzionato, per buongustai, acquirenti e curiosi, il morbido e dolce «cacio bucat». Ma soprattutto la «Pace srl» ha scommesso su un'idea nuova che l'ha fatta diventare la prima azienda certificata in Basilicata per la produzione «delattosata». Prodotti destinati a quanti soffrono di intolleranza al lattosio.

Si è trattato di un percorso che l'azienda casearia potentina ha avviato, inizialmente, anche avvalendosi di rapporti con l'Università della Basilicata. Ricerca che poi ha proseguito nei propri laboratori. Risale allo scorso febbraio la notizia che la «Pace srl» aveva ottenuto la certificazione dalla Regione Basilicata. Azienda lucana numero uno per i prodotti delattosati. La vetrina di Milano ha rappresentato, anche su questo terreno, un importante banco di prova per misurare la propria capacità di attrazione di un pubblico sempre più interessato alle produzioni locali e incuriosito dalla capacità, anche da parte di piccole aziende a conduzione familiare, di aprirsi nuovi spazi di mercato grazie all'intuizione in fatto di gusti ed esigenze dei consumatori (la diffusione sempre più vasta delle intolleranze rappresenta sicuramente una scommessa per tutti i produttori) e alla capacità di tenere

insieme tradizioni (nel senso di genuinità dei prodotti e linee «bio») e spirito innovativo.

Altra esperienza di marca lucana, presente a TuttoFood, quella di «Edere Lucanum», una cooperativa agricola aderente alla rete di «Campagna Amica», che ha rappresentato la capacità produttiva lucana insieme a una delegazione di allevatori guidata dal presidente della stessa cooperativa, Giovanni Padula. Quest'ultimo è anche segretario regionale di Giovanni Impresa Coldiretti Basilicata. Anche per tutti loro TuttoFood è stato una sorta di antipasto per affrontare i temi che faranno da perno nei sei mesi dell'Expo 2015. Come sot-

tolinea Coldiretti, che è soggetto attivo in questa sfida, anche la Basilicata può giocare le proprie carte. Ad esempio, con il marchio collettivo d'area «Agnello delle Dolomiti Lucane» che nasce per la valorizzazione delle carni ovine, riservato esclusivamente agli agnelli nati e allevati nei territori dei comuni montani e da pecore e arieti di razza Merinizzata. Per permetterne l'utilizzo è stata creata la società cooperativa agricola «Edere Lucanum», unica detentrica del marchio, con sede operativa in Brindisi Montagna e sede legale in Potenza. La coop agricola è costituita da circa cinquanta allevatori sia della provincia di Potenza che di quella di Matera.

Gli agnelli sono allevati prevalentemente allo stato brado, con ricovero solo nel periodo invernale e nel corso della notte. Le strutture, gli impianti e l'organizzazione degli allevamenti devono rispettare i requisiti minimi di legge in materia di igiene e benessere degli animali e nel rispetto della compatibilità ambientale dell'attività zootecnica.

Dal marzo del 2010 l'Agnello delle Dolomiti Lucane fa parte dei prodotti agroalimentari tradizionali della Regione Basilicata. Ha inoltre aderito al marchio ItaliaAlleva, strumento dell'Associazione Italiana Allevatori, un'ulteriore garanzia per il consumatore.

Con «Edere Lucanum» e «Pace srl» a TuttoFood, a Milano, c'è stata una nutrita pattuglia di aziende lucane del settore agroalimentare. Tra esse, «Olio di Perna», «Pastificio Quagliara», «Pasta Alica», «Candonga», «Casa Matilde», «Escarffe», «Cantine Bonifica», «Consorzio Tutela Matera doc», agriturismo «Parco verde», «Salumi M2», «Salumificio della Lucania», Materamore, biscottificio «Caucci», «Gusto fantastico», «Caffè Opium», «La casata del lago», «Sistema produttivo lagonegrese».

**MILANO** Stand della Basilicata a TuttoFood

VI | SPECIALE FESTA PATRONALE DI POMARICO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Venerdì 8 maggio 2015**COMUNITÀ IN FESTA**
UNA TRADIZIONE SEMPRE VIVA

Numerosi gli emigranti che giungono da Oltreoceano, Germania, e Svizzera per stringersi attorno al santo

Nel 1527 il paese scampò ad una terribile epidemia e, in segno di riconoscenza fu offerta la Cera al santo

Pomarico venera il patrono

San Michele Arcangelo nei secoli scorsi celebrato contro peste e carestie

Un anno di attesa per rendere omaggio al patrono, invocato nei secoli addietro contro la peste e la carestia. San Michele Arcangelo, oggi si celebra la sua ricorrenza, è venerato a Pomarico con particolare devozione.

Numerosi emigranti giungono da Oltreoceano, dalla Germania, dalla Svizzera per stringersi attorno al santo. Quelli proposti dalla comunità pomaricana sono riti che annidano le proprie origini in un passato remoto, tramandati e custoditi con passione di generazione in generazione.

Ieri è stato rinnovato il caratteristico rituale della Offerta della Cera, che compie ben 485 anni. Nel 1527 imperversava la "spagnola" ma la terribile epidemia di peste risparmiò la comunità di Pomarico. Come segno di ringraziamento il sindaco offrì al Santo trenta libbre di cera bianca lavorata. Il flagello, infatti, si abbatte sulle contrade rurali mettendo vittime e seminando fame e miseria. Una situazione drammatica che gettò nello sconforto i cittadini di Pomarico. Il paese, tuttavia, scampò alla peste e l'Università, come segno di riconoscenza di quel prodigio miracoloso offrì la Cera al Santo per la prima volta. Qualche tempo

**IN PROCESSIONE** La statua del patrono San Michele Arcangelo sfilava per le strade di Pomarico

dopo, era il 1656, una nuova pestilenza si abbatté sul Regno di Napoli. Anche in quella circostanza i pomaricani invocarono la protezione dell'Arcangelo.

Nell'occasione il sindaco e gli eletti ricorsero alla stipula di

un atto notarile per donare al Santo Patrono altre trenta libbre di cera bianca lavorata a nome del popolo. Da allora il rito si perpetua di anno in anno con la comunità che si stringe con devozione attorno al suo pa-

trono.

Altri aneddoti sono invece legati agli episodi delle forti carestie come quella del 1753. Anche in questo caso lo zampino del santo riuscì ad alleviare i disagi della popolazione che si

sfamò con il grano trasportato da un commerciante su commissione di San Michele. Da allora il pomeriggio dell'8 maggio si svolge la cosiddetta "Rievocazione del grano".
[donato mastrangelo]

IL PROGRAMMA
Un ricca agenda di iniziative

■ Un ricco programma di iniziative che spaziano dalla musica, alla cultura allo sport attribuendo, ovviamente, grande rilievo anche alla parte religiosa. Il Comitato Feste Patronali anche quest'anno ha lavorato con grande impegno e dedizione per allestire un cartellone di eventi degno del patrono San Michele Arcangelo. Ieri con la presenza dei complessi bandistici Città di Lecce e Città di Pomarico, si è rinnovato il tradizionale rito dell'Offerta della Cera da parte del sindaco Francesco Mancini e del Consiglio comunale alla presenza di autorità civili e religiose. Oggi la festa sarà allietata dalle note del complesso bandistico Città di Noicattaro diretto dal maestro Rocco Eletto. Presenti anche la banda Città di Pomarico diretta dal maestro Alessio Ferrara e la bassa musica U Tammor di Miglionico. Alle 10.30 la celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Mons. Salvatore Ligorio. Poi la processione dell'immagine del santo per il paese e, alle 18, al Colle di Sisto con la Rievocazione del Miracolo del Grano. Alle 20 processione dal Colle di Sisto sul Carro trionfale e rientro in Chiesa Madre. In serata in piazza 1° Maggio concerto della banda di Noicattaro. Alle 21.30 da Fosso Cutana spettacolo di fuochi pirotecnici della ditta Padovano. Domani alle 22 in largo Chiesa Madre ci sarà il musical "Dal Vesuvio al Cupolone".
[d.mas.]



Istituto di Vigilanza

L'AQUILA

Soc. Cooperativa

**Autorizzato in tutto il territorio di Matera e Provincia****Servizi**

I servizi dell'ISTITUTO DI VIGILANZA "L'AQUILA" Soc. Coop.

- Piantamenti armati antirapina
- Pattugliamento notturno e diurno
- Pronto intervento su segnalazione di allarme
- Antitaccheggio
- Gestione allarmi, installazione radioallarmi mono-bidirezionali, videosorveglianza con collegamento alla nostra C.O.h24
- Servizi di custodia chiavi per Banche, Enti Pubblici e Privati specializzati in Servizi di campi fotovoltaici e eolici
- Servizio di portierato

Abbiamo personale specializzato e qualificato, certificato con licenza Prefettizia "addetti al servizio di controllo delle attività di intrattenimento di pubblici spettacoli e privati" (ex buttafuori)

Presidente Mauro Scioscia

Via F. Zizzi, 3
POMARICO (MT)
Tel. e Fax 0835 551106
Cell. 335 7482361
C.O. h. 24 - 0835 551999

www.vigilanzalaquilamatera.co
aquila.pomarico@tiscalinet.it



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 8 maggio 2015**IMPRENDITORIA**

INNOVAZIONE E TALENTO

I giovani Archimede in rampa di lancio

Start Cup Basilicata a caccia di «cervelloni» e idee vincenti

● Tappa conclusiva, ieri a Potenza, nel teatro Stabile, del concorso nato per scovare i «cervelloni» lucani da lanciare sul mercato con le loro idee e i loro progetti. TechGarage Basilicata 2015 approda al suo momento clou con la premiazione di Start Cup Basilicata, la business plan competition organizzata per il quarto anno consecutivo da Basilicata Innovazione in collaborazione con dPixel, nell'ambito di Bus (Basilicata Up&Start), progetto regionale a sostegno della nuova imprenditoria che vede assieme Regione, ateneo lucano, Basilicata Innovazione, Unioncamere e Sviluppo.

po Basilicata. Dieci i team finalisti di quest'anno, selezionati nelle fasi precedenti della business plan competition che ha visto la partecipazione di oltre 140 aspiranti imprenditori per una sessantina di progetti. Ieri l'ultimo step per aggiudicarsi il premio finale. A giudicare il lavoro dei dieci team una commissione costituita da rappresentanti delle istituzioni, del mondo dell'impresa, giornalisti e venture capitalist. Primo posto per l'applicazione Hermes, il cui team si è aggiudicato tremila euro offerti dalla Banca Popolare di Bari. Al secondo posto Marshmallow Games con due-

mila euro e terzo PickMeApp con un premio di mille euro, entrambi offerti da Cofidi Fidi Imprese, Cofidi Sviluppo Imprese e Art Fidi. I tre team sul podio hanno vinto anche un pc portatile messo a disposizione da Dell e uno stand all'interno dello Smau Milano, in programma dal 21 al 23 ottobre. Premi speciali al team Spaghettigames (Banca Sella offre tre mesi presso l'acceleratore di idee d'impresa SellaLab), e Luciana De Fino, responsabile di PickMeApp (500 euro offerti dall'azienda lucana Planitalia con la collaborazione con la consigliera di Parità regionale Maria Anna Fanelli).



PALCO Foto di gruppo dei vincitori [servizio fotografico di Tony Vecce]

POTENZA CITTÀ | VII

CULCÒ

Sapori e ricette sul web. Informazioni sugli ingredienti e possibilità di acquisto online



Proponenti: Pasquale Moliterni, Maria Festa.

Mission: Culcò vuole essere una piattaforma web di social food, dove dare informazioni sugli ingredienti necessari per preparare un piatto e la possibilità di acquistarli online.

Prodotto: si tratta di una piattaforma web per organizzare le ricette e condividerle; per comporre il menù desiderato in occasione di eventi speciali, selezionando piatti gustosi proposti in rete dagli amici o dai migliori chef; per generare automaticamente la lista della spesa e acquistare gli ingredienti online, con consegna a domicilio o ritirandoli al supermercato all'orario in precedenza prenotato.

LOMBRICÒ

Produzione e vendita di lombrichi da utilizzare come compost per i terreni



Proponenti: Giuseppe Di Cuia, Eustacchio Di Cuia, Pasquale di Cuia.

Mission: Lombricò nasce come spin-off dell'azienda agricola di famiglia, Fattoria Gallorosso, con l'obiettivo di produrre e vendere humus di lombrichi da utilizzare come compost per i terreni.

Prodotto: L'humus ottenuto da lombrichi (vermi-compost) è ricco di enzimi e microrganismi che rendono le piante più resistenti ai parassiti e alle malattie e può sostituire l'impiego di sostanze chimiche per «trattare» il terreno che deve ospitare delle coltivazioni.

MARSHMALLOW GAMES

Una nuova esperienza di apprendimento per i bimbi attraverso giochi e racconti



Proponenti: Cristina Angelillo, Davide Angelillo, Massimo Michetti, Marianna Pappalardi, Francesco Capozzi.

Mission: Marshmallow Games vuole stimolare una nuova esperienza di apprendimento attraverso dei giochi-racconti per bambini dai 3 ai 5 anni, fruibili su smartphone e tablet.

Prodotto: giochi strutturati come racconti con una grafica semplice, basata su forme geometriche e colori vivaci, che incuriosiscano il bambino e lo spronino ad andare avanti e ad imparare. L'ascolto di una voce che guida nelle scelte da compiere, l'uso delle mani e l'interazione con i genitori completano l'esperienza di apprendimento.

MATEREAL

Un atelier digitale per realizzare prodotti di design in ceramica attraverso la stampa 3D



Proponenti: Giovanni Diele, Madalena Laddaga.

Mission: Materéal vuole creare un «atelier digitale» in cui realizzare prodotti di design in ceramica, mediante la stampa 3D, da vendere online.

Prodotto: oggetti in ceramica prodotti mediante l'utilizzo di stampanti 3D e delle moderne tecnologie del digital manufacturing, personalizzabili nei colori, attraverso la decalcomania e la decorazione a mano da parte degli artigiani locali, e nelle forme grazie ai software di design parametrico. Materéal vuole quindi realizzare gadget, bomboniere e piccoli articoli da regalo da vendere su una piattaforma di e-commerce.

PICKMEAPP

Una «app» per controllare gli spostamenti dei bambini e degli anziani



Proponenti: Luciana De Fino, Michele Franzese, Lina Da Nazaret, Francesco Sansone, Teresa Pizzolla.

Mission: PickMeApp vuole creare un sistema di smart mobility, flessibile e personalizzato, rivolto ad anziani e bambini, finalizzato a semplificare i loro spostamenti in autonomia, senza perderne il controllo.

Prodotto: un dispositivo gps integrato in un gadget indossabile, una app e un bus elettronico sono gli elementi della soluzione di mobilità urbana proposta da PickMeApp: un parente acquista il servizio, scaricando l'app e ricevendo il gadget; il bambino o l'anziano lo indossa per essere sempre individuato.

PLANTA

È una «app» che consente il fotoricognoscimento delle piante e delle loro patologie



Proponenti: Andrea De Angelis, Francesco Paternoster.

Mission: Planta propone un'app per il fotoricognoscimento delle piante e delle loro patologie.

Prodotto: attraverso un sistema informatico, l'applicazione Planta identifica il nome della pianta e le sue caratteristiche, la malattia, se presente, ed i possibili rimedi, e fornisce informazioni sui bisogni (acqua, luce, concimi), sul mantenimento e anche su come curare il proprio benessere grazie alle piante (fitoterapia). L'app Planta si rivolge ad un mercato crescente di persone con «pollice verde».

POLO

Una piattaforma web che permette di pianificare un intero itinerario di viaggio



Proponenti: Marcello Torracco, Roberto Colucci, Marco Lapenna, Mario Ricci.

Mission: è una piattaforma online che permette di pianificare un intero itinerario di viaggio, con attività da svolgere e punti di interesse da visitare, a misura del turista.

Prodotto: una piattaforma web su cui creare la propria vacanza ideale inserendo alcuni dati, quali budget, meta e interessi e che vuole porsi come uno strumento che va oltre il «fai da te», caratterizzato da una frammentazione e dispersione dell'offerta, i pacchetti turistici preconfezionati nelle smartbox o quelli proposti dalle agenzie di viaggio e tour operator.

SPAGHETTIGAME

Giochi veloci per smartphone e tablet. Passatempi della durata massima di 90 secondi



Proponenti: Antonio Galasso, Andrea Crispino, Ettore Settembrino.

Mission: Spaghettigames propone dei videogiochi sotto forma di app per dispositivi mobili.

Prodotto: si tratta di casual games ovvero videogiochi con una durata massima di ogni partita compresa tra i 30 e i 90 secondi, per un tempo massimo di gioco tra i 6 e i 9 minuti, e caratterizzati da: una grafica semplice in 3D, da missioni giornaliere, che è possibile interrompere e riprendere in qualsiasi momento, combattendo con dei personaggi dietro cui ci sono i giocatori che stanno utilizzando l'app. Spaghettigames ha già realizzato un primo gioco in cui il protagonista è una polpetta, chiamata Caesar.

WILDFOOD

Promozione e vendita online dei prodotti agro-alimentari della Basilicata



Proponenti: Umberto Laurita, Angelo Musto, Roberto Colonna.

Mission: WildFood vuole promuovere e vendere online l'eccellenza e la qualità dei prodotti agro-alimentari lucani.

Prodotto: una piattaforma web multilingue ed una applicazione mobile per la vendita online delle eccellenze agroalimentari lucane in tutto il mondo. Accanto all'attività su internet, WildFood prevede una rete di agenti nelle principali città europee per portare sul mercato i prodotti agro-alimentari lucani, in particolare nelle strutture di ristorazione italiane.

ERMES

Un sistema per proteggere i lavoratori e far rispettare le leggi in materia di sicurezza



Proponenti: Michelangelo Morro, Carlo Mileti, Raffaele Cafarelli.

Mission: Hermes vuole migliorare la sicurezza nei luoghi di lavoro, producendo uno smart watch che da un lato monitora le situazioni di pericolo dei lavoratori solitari; dall'altro consente alle aziende di rispettare le normative sulla sicurezza.

Prodotto: si tratta di un orologio da polso che, integrando dei sensori, garantisce la sicurezza dei lavoratori solitari consentendo la rilevazione automatica della condizione di un uomo a terra; la segnalazione di allerte e di condizioni di immobilità.

VIII **POTENZA CITTÀ****AL VOSTRO SERVIZIO**

CONTRIBUTI DELLA REGIONE

ASSEGNO

Un'indennità monetaria mensile, in media, pari a 450 euro. Ma bisogna impegnarsi in lavori di pubblica utilità

Reddito minimo come fare la domanda

Convenzione Regione-Caaf. Si calcola il reddito Isee

● È stata pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione n. 19 del primo maggio 2015 la delibera di Giunta regionale che approva lo schema di convenzione tra la Regione Basilicata e Centri Autorizzati di Assistenza Fiscale operanti in Basilicata per l'assistenza alla compilazione delle domande di partecipazione al «Programma per un Reddito minimo di inserimento». Il programma, approvato dalla Giunta regionale, si propone di assicurare, in via temporanea, un sostegno economico ai soggetti fuoriusciti dalla platea degli ammortizzatori sociali, ai disoccupati di lunga durata, ai

disoccupati e agli inoccupati che vivono in una situazione di grave privazione materiale, a fronte della loro adesione alle attività di pubblica utilità, e nel contempo di programmare e sviluppare politiche attive del lavoro in grado di offrire concrete possibilità occupazionali a tali soggetti.

Nell'immediato, infatti, al fine di far fronte alle emergenze economiche dei soggetti beneficiari e assicurare loro la necessaria serenità per affrontare le sfide del futuro, sarà garantita un'indennità monetaria mensile pari mediamente a 450 euro, oltre agli eventuali rimborsi per le

spese di viaggio sostenute. Tale indennità, non è però un semplice paracadute, ma rappresenta un rimborso forfettario comprensivo per le attività che ciascuno sarà tenuto a svolgere a beneficio della comunità presso la quale risiede, nell'ambito dei Progetti di Pubblica utilità definiti dai soggetti pubblici (Comuni; Province; enti pubblici economici e società in house delle pubbliche amministrazioni) e privati (cooperative sociali costituite e imprese sociali) che operano in Basilicata. In attuazione del programma, la Regione emanerà a breve un avviso per la selezione dei bene-

ficiari sulla base del valore all'indicatore Isee.

A parità, prevarrà nella graduatoria il candidato che presenta un'anzianità di disoccupazione/inoccupazione o di mobilità in deroga più elevata, in caso di ulteriore parità precede chi presenta un maggiore di figli a carico, e laddove vi fosse un ulteriore ex aequo il soggetto anagraficamente più anziano. Considerato che, come per tutti gli avvisi pubblici emanati dalla Regione, si utilizzerà il sistema elettronico di presentazione delle domande anche per la partecipazione al programma, e al fine di garantire a tutti i cittadini

interessati di partecipare, l'amministrazione regionale ha inteso delegare il supporto per la presentazione delle domande ai Caaf operanti in Basilicata, i quali presentano la necessaria professionalità e hanno una presenza capillare sull'intero territorio regionale.

Per ciascuna domanda ammissibile a contributo per la quale è stata fornita assistenza nella compilazione, la Regione erogherà a ciascun Caaf con il quale è stata sottoscritta una convenzione, un contributo pari a 5 euro Iva esclusa (6,10 euro Iva inclusa), previa presentazione di idonea fattura.

Incontro a Potenza
Progetto «Microcredito» del M5S finanziamenti fino a 35mila euro

■ Oggi, alle 18, nella sala A del Consiglio regionale si svolgerà un incontro con i cittadini, gli imprenditori e i giovani lucani sul tema «Microcredito, prendi la tua parte». Nel corso dell'iniziativa, organizzata dal M5s di Potenza con la collaborazione tecnica dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro e dell'associazione giovani consulenti del lavoro di Potenza, verrà spiegato come si può accedere al fondo che i parlamentari pentastellati hanno creato versando ogni mese metà dei loro stipendi e le spettanze relative ad una serie di privilegi economici.

All'incontro parteciperanno, oltre ai rappresentanti dei consulenti del lavoro, il portavoce del M5s Mirella Luzzi, Gianni Leggieri, Gianni Perrino e Savino Giannizzari. Il progetto Microcredito promosso dal M5s è riservato alle micro imprese, ai lavoratori autonomi, ai professionisti e ai giovani che vogliono avviare una nuova attività. Per accedere al finanziamento basterà compilare i moduli pubblicati sul sito del ministero dello Sviluppo economico e presentare un sintetico piano imprenditoriale. Il finanziamento, fino ad un massimo di 35 mila euro, avverrà tramite banca senza la necessità di fornire garanzie reali.

DATI 2015 NEL CORSO DI UNA CONFERENZA STAMPA IN COMUNE È STATA PRESENTATA L'ANALISI SUL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE NELLE CITTÀ ITALIANE

Rapporto Urbes, Potenza non male

Nel capoluogo lucano bene salute, qualità dell'aria e relazioni sociali, criticità sui trasporti

MARIA VITTORIA PINTO

● A Potenza il benessere è certamente più diffuso rispetto a quello di molte altre città del Mezzogiorno, in particolare per quel che riguarda la salute, le relazioni sociali e la qualità dell'aria, ma dal rapporto Urbes 2015, basato su 60 indicatori, emergono forti criticità per i servizi per l'infanzia e per l'utilizzo del patrimonio culturale e del trasporto pubblico.

È quanto emerso ieri in una conferenza stampa sul «Rapporto Urbes 2015 sul benessere equo e sostenibile nelle città italiane». Non solo lavoro e benessere economico sotto la lente d'ingrandimento, ma qualità della vita dei cittadini nel suo complesso. Presenti, il sindaco di Potenza Dario De Luca, gli assessori ai Rapporti con l'Università e all'Edilizia e Pianificazione, Annalisa Percoco e Rosanna Argento, il dirigente comunale del settore Statistica, Michele Lapenna e la responsabile sede territoriale Istat per la Basilicata Antonella Bianchini.

L'edizione 2015 offre una panoramica multidimensionale



dello stato e delle tendenze del benessere nelle realtà urbane, applicando in termini omogenei i concetti e le metodologie del Bes. Ventinove le città prese in esame per sentire il polso nell'ambito del benessere urbano, indicatore importante a cui afferiscono tutte quelle dimensioni prioritarie per la vita del cittadino che si affiancano a quelle di carattere macro - economico utilizzate per la misura della crescita delle co-

munità.

«Il Rapporto - ha spiegato Michele Lapenna - è corredato dalle schede della città elaborate attraverso le ricerche effettuate dall'ufficio Statistica comunale con la collaborazione dell'Istat regionale. Anche se il nostro ufficio è sprovvisto di figure professionali, statisti, l'impegno è stato grande».

Non male, nel complesso, Potenza, anche se sfiora misere per-

centuali in più ambiti. Da bollino rosso trasporti, rifiuti, servizi per l'infanzia e utilizzo patrimonio culturale. Bene aria, sicurezza e volontariato. Per la qualità dell'aria, il valore limite per la protezione della salute umana è stato superato per 7 giorni nel 2013, a fronte di una media nazionale di 44 giorni; il tasso di omicidi nella provincia di Potenza è risultato, nel 2012, pari a 0,8 per 100 mila abitanti, contro l'1,4

della media del Mezzogiorno; tra i comuni capoluogo, il nostro presenta la maggior dotazione di verde per abitante. Questi alcuni dei dati disponibili sul sito del Comune di Potenza e dell'Istat.

«Il primo risultato - ha sottolineato il sindaco - dell'impegno dell'amministrazione per disegnare la mappa della qualità della vita nella nostra realtà urbana, un "numero zero" di una nuova serie da dedicare al tema».

le altre notizie**QUESTURA****Raccolta scommesse controlli a tappeto**

■ Occhi puntati sui punti di raccolta scommesse di Potenza e provincia. La Questura di Potenza, con l'ausilio del commissariato di Melfi e del reparto prevenzione crimine Basilicata, ha svolto una miriade di attività di controllo nel settore che ha interessato circa 30 centri. Nei confronti di sei titolari di centri raccolta scommesse per conto di allibratori stranieri è stata redatta comunicazione di notizia di reato alle competenti autorità giudiziarie per raccolta illegale di scommesse in favore di allibratori stranieri, aventi sede legale in Malta. È stato accertato che gli stessi pubblicizzavano palinsesti di eventi sportivi e non, raccogliendo scommesse su eventi per conto di società estere attraverso apparecchiature telematiche collegate ai siti di dette società straniere, senza essere muniti di licenza.

EVENTO**Special Olympics arriva la torcia**

■ Sport, disabilità e integrazione. Oggi arriva la torcia olimpica di Special Olympics a Potenza. È stata scelta la Basilicata per i «Play the Games 2015», che si terranno a Melfi dal 5 al 7 giugno. La torcia giungerà a Potenza in piazza Matteotti alle 9 e sarà accolta dal sindaco Dario De Luca.

INCONTRO**Internet-patia dipendenze dal web**

■ Si svolgerà oggi, alle 10.30, nella casa del volontariato di Basilicata, l'iniziativa di presentazione della ricerca «Internet-patia». Un libro edito dall'Aiart Nazionale la cui prefazione è stata affidata al prof. Federico Tonioni, responsabile dell'ambulatorio dipendenze da internet del Policlinico Gemelli di Roma.

POTENZA SCENE CON LO SFONDO DELLA CHIESA DI SAN MICHELE. TRA I PROTAGONISTI C'È MARIO IERACE

Il centro storico diventa set per un film

Si sta girando «La sorpresa» da cinque giorni nel capoluogo lucano

● Oggi quinto giorno di riprese per il regista Ivan Polidoro e per la sua troupe che ieri ha girato alcune scene del film «La sorpresa» (produzione Movie Factory) nel centro storico di Potenza. La chiesa di San Michele ha fatto da sfondo alle immagini in cui compaiono i protagonisti principali del lungometraggio: Mario Ierace (nei panni del papà Antonio), Adriana Caggiano (la figlia Adriana) e Rocco Fasano (l'infermiere Rocco). Siamo alla scena 102 quando poco prima di pranzo gli attori,

tutti potentini, arrivano sul posto per girare la scena, dopo aver girato nelle scale mobili fra la curiosità e le domande dei passanti. Una giornata intensa, insomma, per un regista come Polidoro che ha deciso di fare le riprese del suo secondo film, interamente a Potenza. Un'occasione quella del cinema, «che con le immagini e l'audiovisivo in generale contribuiscono alla costruzione e alla conoscenza di una Potenza inedita, reinventata e reimmaginata», spiega fieramente Annalisa Percoco, assesso-

re alle politiche comunitarie con delega ai rapporti con l'Università, che segue passo dopo passo il lavoro della troupe. Il film, drammatico, tratta dei rapporti fra padre e figlia ventenne resi ancora più complessi da un segreto che verrà alla luce nel corso del film. La storia di un rapporto fatto di bugie e di cose non dette, che hanno inevitabilmente allontanato i due. Le riprese andranno avanti in città fino al 26 maggio e il film, una volta terminato, dovrebbe approdare in alcuni festival. [af.fan.]



CIAK Le riprese del film in città [foto Tony Vecce]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 8 maggio 2015

ATTUALITÀ | IX

GIORNALISTI IN CLASSE

GLI STUDENTI E I GIORNALI LOCALI

TAPPA FINALE

Oggi, alle 10, nell'aula magna dell'istituto «Einstein De Lorenzo» incontro conclusivo del progetto

Attenzione all'alcol insidia per i giovani

Bottiglie lasciate in mezzo alla strada. Scene di degrado

Si conclude oggi, con gli articoli firmati da studenti della III F, il ciclo di pagine realizzate dai ragazzi dell'Iss «Einstein-De Lorenzo» dopo gli incontri con i redattori della Gazzetta nell'ambito del progetto «Quotidiani locali in classe». L'iniziativa è stata promossa dal Consiglio regionale di Basilicata con la collaborazione dell'Ordine regionale dei giornalisti. Oggi, alle 10, nell'istituto scolastico in via Sicilia, a Potenza, incontro conclusivo con gli studenti (sarà presente anche l'Iss «Righetti» di Melfi) che hanno partecipato al progetto. Le tematiche affrontate saranno oggetto di dialogo e confronto con il presidente del Consiglio regionale, Piero Lacorazza, e i giornalisti presenti. Al termine dell'incontro ciascuna scuola riceverà una targa ed alcune pubblicazioni per la biblioteca. Di seguito pubblichiamo uno degli articoli scritti dai ragazzi.

«In Italia ogni anno sono circa ventimila i morti causati dall'abuso di alcol ed il numero è in continuo aumento. La fascia d'età più colpita è quella fra gli 11 e i 25 anni: andare in discoteca, ad eventi sportivi, a concerti aumenta la possibilità di consumo e abuso. La pubblicità di queste sostanze non

manca: basti pensare ai 65 milioni di euro annui stanziati per la promozione delle bevande alcoliche». A rivelarlo uno studio fatto nel 2012 dall'Iss. Il capoluogo non è da meno. Oltre alle numerose chiamate ai vigili urbani da parte degli abitanti del centro storico, i quali lamentano schiamazzi e atti vandalici

da parte di giovani visibilmente ubriachi, nello scorso mese di gennaio, domenica 18, i fedeli della parrocchia di Poggio Tre Galli hanno assistito ad uno spettacolo davvero pessimo. Prima della messa, i fedeli hanno tolto le bottiglie di superalcolici lasciate lì la sera prima da un gruppo di ragazzi, i quali

festeggiavano il compleanno di un loro coetaneo. Dopo lo stupore e varie riflessioni, i fedeli sono entrati in chiesa ed hanno assistito alla messa, dimenticando per un momento ciò che hanno visto in precedenza.

Giovanni Costaro, Michele Satriani, Sebastiano Alvaro, Luca Faraone, Silvio Di Piero

TEMPO LIBERO IL PALAZZETTO CONI DI MONTEREALE È UN SIMBOLO

Lo sport non abita in città molti impianti chiudono

«Molte strutture sportive a Potenza stanno chiudendo a causa del loro malfunzionamento: un esempio è il palazzetto del Coni. Si tratta di una struttura che racconta la nostra storia, ma che è ormai chiusa da diversi anni per la scarsa igiene, il degrado e la mancanza di fondi da parte del Comune. Tutti questi fattori hanno portato al trasferimento delle strutture sportive nell'edificio della piscina di Monteleone. Qui, infatti, vengono praticate scherma, boxe, pallacanestro e arrampicata, ma queste attività non trovano gli spazi adeguati. Noi che siamo il capoluogo dovremmo rappresentare la Basilicata ma, invece di far ciò, la stiamo distruggendo.

Giuseppe Triunfo, Gabriele D'Andrea, Vito Guglielmi, Maurizio Di Sabato

TRASPORTI STUDENTI E BUS, UN RAPPORTO TRA LUCI E OMBRE

L'odissea dei pendolari tra alzatacce e sacrifici

«La mattina per un pendolare non è affatto semplice: lo svegliarsi presto è una cosa davvero stressante. Un'ora di andata e un'ora di ritorno ogni giorno non piacciono a nessuno, ma piano piano si fa l'abitudine. Il ritorno può essere peggio: ad un certo orario la fame si fa sentire. Inoltre a casa lo studio pomeridiano ne risente, soprattutto quando l'orario scolastico è prolungato fino alle 14:05. Per non parlare dei disagi provocati dagli scioperi dei bus: non è raro restare a piedi e dover attendere parecchie ore prima di poter rientrare. Bisogna, però, capire che per la propria istruzione e formazione vale la pena fare dei sacrifici e che tornare a casa con un bel voto è sempre gratificante.

Alessandro Coviello, Donato Guappone, Vito Teta



GIOVANI
Aumenta il consumo di alcool anche tra gli under 14

Petrolio Diciamo di no ad altre trivelle in Basilicata

«Mentre si cerca di oscurare la vicenda, in Lucania si sta per realizzare ciò che non ci saremmo mai aspettati: il «colabrodo d'Italia». Questa è l'opinione di noi semplici ragazzi, mettiamo in chiaro le cose! Siamo più preparati di quanto certi giornalisti o sedicenti tali ci vogliono far passare. Siamo il futuro, ma non di questa meravigliosa terra. Si parla di trivelle; ne parlano le istituzioni, gli ambientalisti, ecc., ma adesso guardate il punto di vista del futuro che siamo noi giovani: noi alle trivelle! Non siamo «quattro comitatini» come qualcuno ci ha definito; siamo figli di una generazione stanca. Sono anni che si estrae oro nero e sono anni che le stesse persone vengono a parlare di sviluppo. Non sono bastate quelle migliaia di persone, il 4 dicembre 2014, a far sì che la sovranità appartenga al popolo? **Emanuele Pio Ferraro, Luca Laurino, Marco Sileo, Simone D'Auria, Gianluca Pace, Denis Santoro, Antonello Tolive, Ziyang Zhou**



FACTORY OUTLET NATUZZI.
ADESSO, C'È.

E VI ASPETTA CON PREZZI SCONTATI ANCHE **OLTRE IL 50%** SU DIVANI, MOBILI E ACCESSORI.

Contrada Cipolla sn Zona Industriale La Martella MT (rif. Via G. B. Pirelli)
Tel. 0835214707 - 0835214715 - 0835214750 - 0835214730

natuzzigroup

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 8 maggio 2015

POTENZA E PROVINCIA | XI



CAMPO DISTRUTTO I cinghiali hanno spezzato gli innesti delle piante di albicocche

MARIAPAOLA VERGALLITO

● **SENISE.** Ci risiamo. Non che, ad un certo punto, il problema fosse finito. Forse gli agricoltori, disperati, per un periodo hanno anche smesso di protestare e rivolgersi alla stampa. Adesso siamo qui a documentare l'ennesimo danno che i cinghiali causano alle produzioni e a chi, con comprensibili sacrifici, porta avanti aziende agricole. Questa volta siamo andati nella tenuta di Francesco Marino: 250 ettari di produzioni tra tre comuni e due province: Noepoli e Senise nel potentino e San Giorgio Lucano nel materano. Una enorme distesa di coltiva-

zioni di ogni genere, tra frutteti, vigneti e uliveti, tra la diga di Montecotugno e il cuore del Pollino.

«La scorsa notte - spiega Marino - l'ennesimo attacco. Non è il primo e non sarà nemmeno l'ultimo». E' sicuro, Marino, perché è già accaduto innumerevoli altre volte. «Questa volta hanno letteralmente distrutto gli innesti delle piante di albicocca, su circa tre ettari di terreno - spiega. Evidentemente per cercare di arrivare a mangiare i frutti nella parte alta della pianta, hanno letteralmente spezzato le piante per un danno economico che, solo per quello accaduto la scorsa notte, ammonta a oltre 5 mila euro. Per-

SENISE STAVOLTA GLI UNGULATI HANNO PRESO DI MIRA L'AZIENDA DI MARINO CON PRODUZIONI IN TRE COMUNI

La furia dei cinghiali distrugge un intero frutteto

Sono stati fatti a pezzi gli innesti delle piante di albicocche

Il danno su tre ettari di terreno ammonta a circa cinquemila euro. Ogni pianta costa fino a 100 euro

«Da parte dell'ente parco non ci sono risarcimenti per i danni subiti. Non vogliamo lavorare per allevare cinghiali»

le altre notizie

VIGGIANO

LA FIOM CGIL

Cignell'indotto Eni
«serve fare chiarezza»

■ Indotto Eni: si è tenuto un incontro tra azienda e sindacato dopo la richiesta di attivare per 13 settimane la cassa integrazione ordinaria per un calo di commesse da parte dell'Eni. La Fiom-Cgil di Potenza considera questa situazione un brutto campanello di allarme che impone all'Eni di fare chiarezza su appalti e subappalti per ricondurre queste situazioni e altre simili che si stanno verificando nell'alveo degli accordi tra Eni sindacati e Regione.

CASTELMEZZANO NON SOLO «VOLO DELL'ANGELO» DA VEDERE

Dalla Madonna delle Grazie alla Madonna del Bosco le cappelle con opere d'arte

ENZA MARTOCCIA

● **CASTELMEZZANO.** Si aggiunge un nuovo tassello al variegato pacchetto di attrazioni che Castelmezzano propone ai suoi visitatori, dopo il volo dell'angelo, il percorso delle 7 pietre, e l'imminente arrampicata si punta al turismo religioso. Sono due le cappelle appena ristrutturate quella della "Madonna delle Grazie" e quella della "Madonna del Bosco", la prima ubicata a San Marco, uno dei quartieri più alti e suggestivi del Borgo, la seconda invece si trova in una contrada immersa nel verde.

Durante la visita pastorale del 154 dell'arcivescovo di Acerenza e Matera Giovanni Michele Saraceni, la chiesetta della Madonna delle Grazie si chiamava Cappella di San Marco, solo oggi

prende il nome della madonna e del quadro ospitati al suo interno. Questa Madonna viene portata in processione il 2 luglio di ogni anno ed anche la messa della Domenica delle Palme viene celebrata qui, con la benedizione dei rami d'ulivo decorati. Per completare i lavori della Cappella della Madonna delle Grazie ci sono voluti 7 anni di restauro avvenuto per mano del picernese Giuseppe Marinelli sotto la supervisione del parroco e della Soprintendenza di Basilicata. Il motivo di tanti anni di lavoro li spiega proprio il parroco Don Alessandro Paradiso: «Durante i lavori di ristrutturazione è avvenuta la clamorosa scoperta di un affresco raffigurante un Cristo Pantocratore risale a fine '300 inizio '400 che ha ribaltato la teoria fino ad oggi sostenuta dalla curia circa la mancanza di af-

CHIESA
La Cappella della Madonna del Bosco nei pressi di Castelmezzano

freschi a Castelmezzano, mettendo in discussione anche l'epoca in cui fu realizzata la chiesetta».

La cappella "Madonna del Bosco" ubicata in c/da San Leonardo è stata ristrutturata grazie alle offerte del popolo. All'interno di questa cappella rurale viene condotta, ogni anno, la prima domenica di maggio per restarvi fino ai primi di settembre, la statua lignea della Madonna del Bo-



sco detta anche "Regina Pura".

Inizialmente questa cappella fu costruita in c/da Spinoso intorno al XIII secolo, solo intorno al 1956 fu ubicata nella contrada dove si trova attualmente. Domenica 3 maggio, (la data ogni anno cambia perché coincide sempre con la prima domenica di maggio) giorno in cui ricadono i festeggiamenti, sia civili che religiosi, in onore di questa Ma-

donna, c'è stata l'inaugurazione della Cappella che rimarrà aperta per tutto il mese di maggio. Nel corso della cerimonia erano presenti anche i due tecnici locali responsabili dell'esecuzione dei lavori, l'ing. Antonio Cafarella e il geom. Francesco Vigna ed il primo cittadino Nicola Valluzzi. Le altre date previste per l'adorazione della Madonna del Bosco sono il 15 agosto ed il 4 ottobre.

VIGGIANELLO

Da «Libera» un incontro su Mercure e centrale

● «Mercure: la legalità è una questione centrale» è il tema del dibattito odierno ore 18 presso l'Istituto scolastico in località Anzeolante a Viggianello. L'incontro è promosso dall'associazione Libera, nomi e numeri contro le mafie, dal Forum per la tutela della legalità e del territorio (Stefano Gioia) e dai Comuni di Rotonda e Viggianello. All'evento parteciperà don Marcello Cozzi, segretario nazionale di Libera, che, rispetto all'annosa vicenda legata alla Centrale del Mercure, ribadisce l'importanza di impostare la discussione sui temi della giustizia e della legalità. «La Centrale - spiega don Cozzi - non è soltanto una questione di legalità, ci si chiede anche se dietro non ci siano altri interessi e se questi siano da collegare a certe ombre «dranghiste che ci sembra di scorgere».

RIONERO È LA 2ª EDIZIONE DELLA GARA NAZIONALE INDETTA DALL'IC «M. GRANATA»

Un concorso musicale che abbina al turismo la storia del territorio

● Seconda edizione del concorso nazionale musicale «Sl... Viaggia... Re», indetto dall'I.C. «M. Granata» di Rionero in Vulture. Dopo l'esperienza della prima edizione, con la partecipazione di una scuola di Trapani e scuole della provincia, il Dipartimento Musicale dell'Istituto, ideatore del progetto, ha scelto di «bissare» il successo registrato con un'altra due giorni dedicata alla musica e ai talentuosi partecipanti.

«L'idea del concorso di valenza nazionale - ha spiegato la dirigente scolastica Lucia Girolamo - è legata alla promozione e diffusione della cultura musicale, valorizzando l'impegno quotidiano profuso dai docenti per creare occasioni di progresso musicale, culturale e sociale. La peculiarità è l'abbinamento alla promozione turistica, storica e naturalistica del territorio in cui la scuola opera;



SL...VIAGGIARE...RE Concorso nazionale

offerta la possibilità, per le scuole che partecipano, di abbinare pacchetti turistici tesi a creare una valida alternativa ai comuni viaggi d'istruzione». «Quest'anno - ha sottolineato il docente Giuseppe Rosa, responsabile Dip. Musicale - il numero dei partecipanti è raddoppiato e questo, per noi e per i nostri ragazzi è motivo d'orgoglio». [marv]

MONTEMURRO LA COLELLA NON CONDIVIDE LE DICHIARAZIONI DI BACCI

Contrada «La Rossa» sulle acque i pareri sono discordi

● «Sulle acque di contrada La Rossa di Montemurro non condivido le dichiarazioni conclusive del consulente Eni prof. E. Bacci e sulle argomentazioni utilizzate». Così Albina Colella prof. ordinario di geologia Università di Basilicata. «Ero già a conoscenza di queste conclusioni - prosegue la Colella - durante la mia ricerca avevo già valutato con i miei colleghi il criterio scientifico relativo agli isotopi dell'ossigeno e dell'idrogeno utilizzato dal prof. Bacci. Quest'ultimo è un ecologo, ma il problema più importante nel caso delle acque di contrada La Rossa è quello idrogeologico, tant'è che non a caso nel mio studio ho ritenuto necessaria la collaborazione scientifica con idrogeologi, coinvolgendo colleghi di uno dei maggiori gruppi internazionali, quello del prof. M.V. Civita del Politecnico di Torino. Non condivido anche altre dichiarazioni, come il fatto che non avrei



LE ACQUE DI LA ROSSA I risultati di Eni

confrontato mai le diverse acque, ma questo lo spiegherò nelle sedi opportune». «Quanto al confronto con il prof. Bacci, sono disponibile nei modi dovuti. Appartengo a due aree scientifiche diverse (Ecologia, Geologia), e quindi è opportuno che il confronto avvenga a parità di condizioni. Io ho già sottoposto il mio lavoro al giudizio scientifico internazionale».

XII | **MATERA CITTÀ****DENTRO LA CITTÀ**

PIO DESIDERIO IN CIMA ALLA COLLINA

UN CANTIERE INFINITO

Dopo la riunione in Prefettura si decise di recuperare il tempo perduto implementando il numero dei lavoratori

Campus universitario licenziati 14 lavoratori

Un'altra tegola sull'andamento dei lavori ancora in alto mare

PASQUALE DORIA

● Campus universitario di Matera. Ma che bello, ma come suona bene. Evocazione aulica, *overseas*, direbbero gli anglofili ispirati a contesti statunitensi, oltreoceano. Brutta, a vari livelli di lettura, invece, è la notizia del licenziamento di 14 operai impegnati nel cantiere che, partito a gennaio del 2011, avrebbe dovuto consegnare i lavori già nello scorso mese di febbraio. Lavori che sono stati realizzati al cinquanta per cento circa, potendo contare su 12 milioni di euro - come è scritto sulla tabella all'ingresso del vecchio ospedale, al Rione Lanera - aggiudicati con un ribasso del 36 per cento, bisogna doverosamente aggiungere subito dopo. Nodò gordiano che toglie il respiro a questa e chissà quante altre opere pubbliche finite nelle sabbie mobili del massimo ribasso.

Ma cosa si intende per Campus universitario? Il modello standard, a livello planetario, prevede il governo e la trasformazione di un'area, nel nostro caso pubblica, per la realizzazione di varie strutture finalizzate al perseguimento di attività diversificate, come quelle didattiche da svolgere in aule e biblioteche, quelle di ricerca in laboratori attrezzati, di servizio per la popolazione studentesca, è il caso di alloggi, mense e uffici di segreteria, non ultime le attività da dedicare al tempo libero, palestre, campi all'aperto e spazi di relazione dedicati alla socializzazione.

Straordinario libro dei sogni. La parte dedicata allo studentato, che dovrebbe rianimare un progetto mai portato a termine per altre finalità dall'architetto Ettore Stella, è ferma. La ditta che aveva vinto alla gara d'appalto ha rescisso il contratto e la seconda classificata, con un ribasso del 50 per cento, non potrà mai subentrare alla prima e anche questa opera chissà se potrà mai essere portata a termine. A proposito di rescissione del contratto, lo ha fatto pure una delle tre ditte impegnate con il Consorzio che si era aggiudicato l'appalto per la rimanente parte dei lavori. Lo ha deciso



COLLINA DI LANERA Il Campus universitario rimane un traguardo ancora lontano

licenziando i suoi 14, lavoratori rimasti in servizio, tutti padri di famiglia, ai quali, tra l'altro, spettano anche due mensilità arretrate.

Eppure, nell'ultima riunione in Prefettura, presenti tutti soggetti interessati, non ultima l'Università, che è la stazione appaltante, si convenne sull'opportunità di implementare la manodopera così da potere recuperare i ritardi fin qui accumulati. Adesso, nel cantiere, al contrario di quello che era stato deciso solo pochi giorni fa, sono rimasti in attività 25 dipendenti. Come potranno di colpo accelerare i lavori e recuperare i ritardi riesce davvero difficile immaginarlo.

Il Campus non c'è. Alimenta altro tipo di immagini, richiama alla mente più che altro una pia aspirazione e, ogni giorno di più, diventa come quei parenti poveri che, guarda caso, sono sempre parenti lontani. E il sindacato? L'allarme l'aveva lanciato da tempo e

anche a più riprese. Adesso, tramite **Franco Pantone**, esponente della Cisl, si rivolge direttamente all'Università dove, per esempio, si insegna anche filosofia morale. «La nostra, rispetto a questo cantiere, è una lettura di civiltà - commenta - oltre ai ritardi, abbiamo l'impressione che non vogliono quei lavoratori perché consci dei propri diritti e doveri. Se non ci sono le condizioni di sicurezza sul cantiere lo dicono, se non avvengono regolarmente i versamenti previdenziali lo segnalano, se c'è la necessità di riunirsi e confrontarsi lo fanno. Tutto questo, la legittima richiesta del rispetto delle regole, non può non interessare un'istituzione nobile come l'Università, non solo perché è la stazione appaltante, ma perché è anche la fucina in cui si forma la futura classe dirigente. Processo virtuoso che non può avvenire a discapito di nessuno, soprattutto non contro chi è più debole».



CAMPAGNA ELETTORALE PER DISCUTERE SUI PROBLEMI DELLA CITTÀ

Adduce: «Invitami a casa così ne parliamo insieme»

● L'Amministrazione comunale è impegnata a rendere disponibili i nuovi spazi in via Cererrie per la mensa di don Giovanni Mele, nel rione Piccianello. Lo ha reso noto, attraverso un post su facebook, il sindaco di Matera, Salvatore Adduce, che ieri ha voluto portare un suo saluto ed un ringraziamento a don Pierdomenico Di Candia, a Anna Maria Cammisà e a tutta la struttura della mensa per la cura e la attenzione che ogni giorno offrono ai concittadini che vivono un momento di difficoltà anche sotto forma di un pasto caldo.

«Matera - ha scritto Adduce sul post - non può e non deve dimenticare nessuna voce, nessun volto, nessuna storia. Partire da questi luoghi ci aiuta a ricordare che amministrare è in primo luogo provare a non lasciare nessuno indietro, è mettersi al servizio della comunità, guardandola in faccia».

Pensando al senso e al valore dell'ospitalità il sindaco ha ricordato quanto sia stato importante accogliere nelle case dei materani la giuria che ha assegnato il titolo di Capitale europea della cultura per il 2019. «L'ospitalità di questa città è stata fondamentale per la vittoria. Una vittoria di popolo». Da qui la idea di parlare con la gente usando lo stesso metodo. «Penso sia corretto che un sindaco si confronti direttamente con la propria gente. Questo mese di campagna elettorale vorrei passarlo come la commissione, ma stavolta - ha scritto Adduce rivolgendosi agli utenti di facebook e in generale a tutti i cittadini - siete voi che dovete giudicare, siete voi la commissione».

Nasce così l'iniziativa «Invita Salvatore a casa tua». Ogni cittadino può invitare il sindaco a pranzo o a cena per proporgli la sua idea di città, le cose che non funzionano e quelle che vanno bene. Chi è interessato può contattare il sindaco Adduce attraverso la sua pagina facebook, il sito internet all'indirizzo www.adducesindaco.it, la posta elettronica staffadduce@gmail.com. Oppure, più semplicemente anche a voce, quando lo si incontra in città e al Comune.

ELEZIONI «NESSUNA SPARTIZIONE, MASSIMA TRASPARENZA»

M5S, sono 34 i cittadini che si sono candidati a fare gli assessori comunali

● Sono scaduti il 30 aprile i termini per presentare la candidatura da assessori al Movimento 5 Stelle. Nella casella di posta elettronica indicata riportata nel bando sono pervenute 34 candidature pervenute. Ora la selezione dei curricula e delle presentazioni avverrà attraverso una commissione interna ed esterna al movimento materano. Ciò per garantire massima obiettività nel lavoro di selezione dei profili arrivati.

«Questa è un'iniziativa semplice, ma rivoluzionaria - sostiene il candidato sindaco del M5S, **Antonio Materdomini** -. Va contro il metodo di nomina degli assessori attualmente usato da tutti i partiti politici tradizionali che scelgono la giunta di governo cittadino sulla base di convenienze, amicizie, scambi di favori e bacini elettorali. Spartizione delle ambite poltrone degli assessori che si verifica sempre inevitabilmente dopo le elezioni e scegliendo tra amici o persone del partito. Il M5S invece scegliendo prima i propri

assessori, lo fa in considerazione esclusiva dell'interesse collettivo, basandosi sui principi di merito, competenza ma anche di onestà e integrità morale. Non necessariamente iscritti al Movimento, ma cittadini che dimostrino piena adesione al nostro programma e reale volontà e capacità di realizzarlo».

«Allo stato attuale negli altri partiti l'assegnazione di un assessore rappresenta un mero ringraziamento a colui il quale si è adoperato per portare più voti alla propria colazione politica. Una pratica vergognosa e del tutto priva di senso alla quale il Movimento 5 Stelle intende porre fine. In coerenza con i principi fondamentali del Movimento, trasparenza e partecipazione - conclude un comunicato stampa - chiunque voglia essere aggiornato sulle procedure di selezione dei candidati, potrà confrontarsi con gli attivisti nell'assemblea settimanale del venerdì, alle 20, in via Gattini 42».

PRESENTATA LA LISTA LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE COME SCELTA DI LIBERTÀ PER STARE DALLA PARTE DELLA COMUNITÀ

«Per noi socialisti l'autonomia dei territori è sempre la regola»

● «Abbiamo scelto il candidato sindaco **Raffaello De Ruggieri** perché siamo liberi. Alle polemiche in corso rispondiamo che cercavamo apertura e contenuti, ma abbiamo incontrato solo arroganza e chiusura. **Raffaello De Ruggieri**, invece, non si è rinchiuso dietro uno steccato, ma si è fatto garante di una rappresentanza ampia che si è ripiegata esclusivamente sui problemi della città». Lo ha affermato nel corso della presentazione della lista Socialisti per De Ruggieri (18 le candidate e 12 i candidati) il consigliere regionale **Francesco Pietrantonio**. Presente all'iniziativa oltre al candidato sindaco, il presidente regionale del Psi **Indocenzo Loguercio**, del coordinatore locale **Antonio Giansanti** e del consigliere nazionale **Pasquale Capriolo**.

«Questa lista - ha detto Loguercio - non si è candidata contro qualcuno, ma per qualcosa. Noi abbiamo scelto le idee e, forti



della cultura della solidarietà e della libertà che contraddistinguono la nostra storia, siamo impegnati nella costruzione di un percorso nuovo, libero e leale».

«Ho recuperato un vecchio manifesto, ritraeva un candidato per me speciale, mio padre. Era il 1948 e si candidava nel Partito socialista dei lavoratori. Questo per dire che mi sento a

LA LISTA SOCIALISTA
Spiegate le ragioni di una scelta di campo, liberi dalle logiche dei chiusi recinti
(foto Genovese)

casa - ha ricordato De Ruggieri - e rifiuto le "considerazioni", figlie di quel pensiero arrogante che quando non riesce ad attaccare il ragionamento attacca il ragioniere, che vorrebbero classificare questo movimento. Perché noi siamo una rappresentanza corale il cui unico vessillo sono la città di Matera e l'intera Basilicata. Nostro compito è bloc-

care l'emorragia del capitale umano, la desertificazione produttiva e sociale e lo dobbiamo fare con forze libere non con chi ne fa un discorso di carriera». «Siamo di fronte a un bivio - ha concluso il candidato De Ruggieri - o "capitalizziamo" Matera 2019 sul serio, oppure rientreremo nella logica della passività meridionale con un ruolo di assoluta marginalità rispetto alla scacchiera del Paese. L'energia territoriale e storica della città di Matera le vieta di essere una decalcomania di altri modelli, noi siamo deputati a essere innovatori. Perché noi dobbiamo avere una doppia ambizione: vincere la rissosità della appartenenza, per recuperare il senso della speranza e della progettualità, e amministrare con rigore».

Il dialogo con la città è continuato con De Ruggieri e i candidati consiglieri in Piazza delle Costellazioni (Agnale Piane) per parlare di città e di "periferie".

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 8 maggio 2015

MATERA CITTÀ | XIII

PIANETA SCUOLA

I PROBLEMI DELLE STRUTTURE

UNA GRANDE MATURITÀ

I ragazzi avevano annunciato di astenersi per tre giorni dalle lezioni in mancanza di risposte concrete. Ma sono tornati in aula

TROPPE DOMANDE D'ISCRIZIONE

All'Istituto alberghiero e al Liceo musicale sono aumentati gli iscritti, ma mancano spazi adeguati per le attività didattiche

«Il nostro Istituto non si tocca»

Il no degli studenti dell'Istituto Loperfido alla ipotesi di una nuova destinazione del plesso

ENZO FONTANAROSA

● Ha prevalso il buon senso, tra gli studenti dell'Istituto Loperfido. Nonostante avessero proclamato di astenersi dalle lezioni per tre giorni, quale segnale al presunto trasferimento dello storico istituto in altro plesso, sono tornati sulle loro decisioni e sono tornati tra i banchi. Anche se, al momento, non hanno abbandonato l'idea di organizzare un corteo la prossima settimana perché si metta comunque in evidenza la situazione delle strutture scolastiche cittadine. «Andate in classe. Specie in questo momento dell'anno, la vostra attenzione deve essere rivolta allo studio», li aveva esortati il dirigente scolastico Eustachio Andrucci, reggente dell'Istituto. Agli studenti non va però giù l'ipotesi che si possa pensare alla loro scuola come possibile soluzione per venire incontro all'Istituto alberghiero ed al Liceo musicale che, per il considerevole aumento del numero di iscritti, non hanno spazi adeguati allo svolgimento delle attività didattiche. Il nome dell'Istituto Loperfido sarebbe stato fatto in uno degli incontri in Provincia per cercare la soluzione. «Era solo una ipotesi. Tutto qui», aveva risposto così già ieri, sulle colonne della Gazzetta il presidente della Provincia Francesco De Giacomo. Voci incontrollate e senza fondamento, dunque: «Non c'è nulla di veritiero. Si è solo aperto un tavolo di discussione con i dirigenti scolastici, ai quali ho posto il problema che attualmente ci sono edifici scolastici non nelle migliori condizioni per svolgere le attività. Tra questi, in



città, l'Alberghiero ed il Liceo musicale. Non v'è stata, dunque, nessuna decisione definitiva. È chiaro che andrà presa comunque una decisione che abbia lungimiranza. In ogni caso, la soluzione sarà stabilita in accordo con tutti». La prof.ssa Franca Miserochi, tra i docenti firmatari di un documento diffuso l'altro ieri a nome del Comitato Via A. Moro - Itcg Loperfido-Olivetti, invita l'Ente

provinciale «ad ascoltare la voce della Scuola, quelle delle singole scuole per cercare di migliorare la situazione di tutte dal punto di vista logistico e della qualità delle strutture. Si realizzino delle azioni comuni per migliorare la qualità della istruzione e garantire una maggiore tranquillità agli studenti e alle loro famiglie, oltre che ai docenti. Cercando, magari, di salvaguardare la identità delle

scuole». Ieri mattina, intanto, al suono della campanella, gli studenti erano entrati per attuare un sit-in nell'atrio, con lo sfondo del mosaico di Ginetto Guerricchio. Altri erano riuniti nell'aula magna. «Non cediamo la nostra scuola a nessuno. Qui si tocca un pezzo di storia della nostra città», erano le frasi che ripetevano. Poi, con grande senso di maturità, hanno convenuto di andare in classe.

Per lo «Scratch International Day» Una festa della programmazione con oltre 200 bambini delle scuole

■ Le sale di Palazzo Lanfranchi per tutta la giornata, a partire dalle 9.30, ospiteranno oltre 200 bambini, tra i 10 e i 12 anni d'età, in rappresentanza di tutti gli istituti comprensivi della città, oltre a un nutrito gruppo di bimbi della scuola dell'infanzia, per lo Scratch International Day, una festa collettiva sul coding, open source e Arduino, cui aderiscono il Comitato Matera 2019, il Comune, il club Coderdojo Matera e i Monachers (Linux Group). Alle 10 il sindaco Salvatore Adduce saluterà i partecipanti e consegnerà i 60 iPad del progetto Open coder city. «Matera – dice Piero Paolicelli, digital champion materano – è una delle quattro città a sud di Roma che aderisce a questa festa internazionale dell'innovazione. L'iniziativa chiude il progetto Open Coder City, che sarà candidato al contest del Coderdojo internazionale». Il Coderdojo – afferma Paolo Verri, direttore della Fondazione Matera-Basilicata 2019 – è stato uno degli elementi più apprezzati dalla giuria che ci ha assegnato il titolo di capitale europea della cultura». Dalle 15 si terrà, si svolgerà una «gara» tra mentori di 10-12 anni con il tema «Europa» con il software Scratch.

PROTESTA
Uno degli striscioni preparati dagli studenti
[foto Genovese]

le altre notizie

CENTRO STUDI NAPOLETANO Convegno nazionale sul lavoro al tempo dei Jobs Act

■ Giuslavoristi impegnati nella due giorni del convegno nazionale, in programma oggi e domani, nell'Hilton Garden Hotel, al borgo Venusio, organizzato dalla sezione lucana del Centro studi Domenico napoletano, presieduta dall'avvocato Francesca Chietiera. Con l'aiuto dei massimi esperti nazionali in materia di diritto del lavoro, sarà analizzato il tema della «Tutela dell'occupazione nel quadro normativo del Jobs Act», con particolare riferimento alla disciplina dei licenziamenti, del rapporto tra legge e contratto collettivo, della disciplina delle mansioni, degli ammortizzatori sociali, dei controlli sulla prestazione lavorativa.

DIAGNOSI E CRITICAL APPRAISAL Meeting scientifico di nefrologia per due giornate in via Riscatto

■ Meeting scientifico a Matera oggi, dalle 9.30 alle 18, e domani, dalle 8.30 alle 13.30, nella sala convegni del residence «Le Monacelle», in via Riscatto 9. Nefrologi di tutta Italia prenderanno parte al «Corso di diagnosi e critical appraisal in nefrologia e discipline correlate», presieduto da Francesco Casino e Antonio Santoro, direttore scientifico Simeone Andrucci. Nella due giorni di lavori si discuterà, tra l'altro, di diagnosi clinico-laboratoristica, di diagnosi ecografica, e di ecografia in live. [f.me.]

DA OGGI PER TRE GIORNI Festa dei fiori a Venusio dedicata alle mamme

■ Dedicata alle mamme la Festa dei fiori organizzata per tre giorni negli spazi del Dichio garden center, nell'area del centro commerciale di Venusio. Le iniziative in programma hanno inizio oggi con l'inaugurazione della scenografia floreale. Si potranno chiedere informazioni per colorare il proprio balcone, scegliendo la giusta fioritura in base all'esposizione.

NELLA SEDE DI VIA PASSARELLI 28 Il Circolo Philos presenta il libro «Le mani nel petrolio»

■ Sarà presentato oggi nella sede del circolo culturale Philos, in via Passarelli 28, il libro «Mani nel petrolio» di Maurizio Bolognietti, con una introduzione di Franco Ortolani, ordinario di Geologia all'Università Federico II di Napoli, e postfazione dell'on. Elisabetta Zamparutti. Dialogherà con l'autore il dottor Carlo Gaudiano.

SICUREZZA «INAUDITO RISCHIARE LA VITA PER COLPA DEI GENITORI»

Incidenti stradali in città coinvolti 98 bambini in 3 anni e l'Acì dice basta

● Novantotto bambini in tre anni, dal 2011 al 2013, sono rimasti coinvolti in un incidente stradale a Matera e uno di loro ha perso la vita. Sono i numeri drammatici che il presidente dell'Automobile Club, Mario Rivelli, ha indicato annunciando l'avvio in Italia della Campagna #SaveKidlives per la sicurezza stradale dei bambini. Il problema investe tutto il mondo, dove ogni giorno 500 bambini muoiono in un incidente stradale e 1.000 restano feriti in modo grave e con danni permanenti. Sulle strade italiane muore un bambino ogni settimana e oltre 200 rimangono feriti. La causa principale di questi decessi è il mancato uso dei seggiolini e degli altri sistemi di ritenuta, in grado di ridurre fino all'80 per cento il pericolo di morte.

«I bambini sono le vittime inconsapevoli della strada – ha dichiarato Rivelli – e non è più accettabile che rischino la vita per la negligenza dei genitori. Come la legge punisce severamente chi sceglie di guidare in stato di ebbrezza, allo stesso modo la scelta consapevole di trasportare in modo non sicuro un bimbo va punita con la massima severità. Con questa iniziativa internazionale l'Automobile Club d'Italia si impegna in una grande sfida sociale e culturale: gli incidenti stradali sono ancora la prima causa di morte per i ragazzi under13 in Europa». Lanciando l'allarme sulla sicurezza stradale dei bambini, insieme alla Fia (Federazione internazionale dell'automobile) e ad altri Automobili Club internazionali, l'Automobile Club d'Italia ha presentato nel nostro Paese la campagna di sensibilizzazione #SaveKidlives, promossa dall'Onu in occasione della Settimana mondiale della sicurezza stradale che si concluderà domenica 10 maggio. La campagna si pone come obiettivi la sensibilizzazione dei conducenti verso gli utenti più deboli della strada e l'impulso verso governi nazionali e istituzioni internazionali ad intraprendere azioni concrete per arginare il fenomeno della mortalità stradale dei bambini. Sul sito www.SaveKidlives2015.org è possibile sottoscrivere la Dichiarazione per la sicurezza stradale e dare forma così ad una petizione online, realizzata sulla base delle proposte elaborate dai più piccoli e rivolta al mondo politico-istituzionale, i cui risultati saranno presentati alla Conferenza ministeriale sulla Sicurezza stradale che si svolgerà in Brasile a novembre.

ANNIVERSARIO IL SINDACATO RINFACCIA I PROBLEMI DI ORGANICO E DI GESTIONE

In un cortile del carcere la festa della Polizia penitenziaria

Uil Pa: «Ma noi non abbiamo nulla da festeggiare»

● Una festa in incognito. Tra le mura della casa circondariale. Da un paio di anni la celebrazione della fondazione del Corpo di Polizia Penitenziaria non avviene più in piazza, tra la gente, davanti agli occhi di scolaresche, ma si consuma nel luogo di lavoro. «Oggi, forse per eccesso di timidezza o per timore di essere troppo facilmente derisi, ci chiudiamo nei segreti cortili del carcere», si legge in una nota sindacale della Uil Pubblica amministrazione. La festa per il 198mo anniversario del Corpo dei baschi azzurri avrà inizio alle 10.30 nella casa circondariale. «Noi della Uil Pa non abbiamo

proprio nulla da festeggiare, anzi, non possiamo non cogliere l'occasione – si legge ancora nella nota – per sollecitare le autorità ad una analisi veritiera, seppur spietata, sullo stato in cui versa la Polizia Penitenziaria. In primo luogo dobbiamo denunciare l'assoluta disinteresse dell'Amministrazione di fronte ad una carenza di organico che a volte impedisce la gestione dell'istituto anche ai livelli minimi di sicurezza. La carenza è particolarmente sentita nei turni pomeridiani e notturni, quando la responsabilità dell'Istituto viene af-

fidata a poliziotti che non sono né titolati né formati per un compito tanto delicato: criticità, questa, che si acuisce ancor più perché questo personale non viene né supportato né accompagnato dalle figure apicali del Corpo del carcere materano. A tale approssimazione gestionale si aggiunge anche la mancanza del direttore, considerato che l'attuale direttore pendolare non può pre-

tendere di gestire una comunità come quella carceraria con una visita o massimo due settimanali». Il documento si chiude con una richiesta rivolta a direttore e comandante di reparto: «Considerato che la

cosiddetta festa si svolge in un cortile del carcere senza la presenza di estranei, cari signori, insieme ai saluti ed all'elenco dell'attività operativa svolta da un personale, spesso lasciato «solo» con problemi che dovrete affrontare voi, perché non elencare, anche a titolo di impegno per il futuro, tutti gli impegni anche previsti dal Regolamento del Corpo che avreste dovuto assumere e che invece avete ignorato? Perché non fate ammenda dei torti che vengono fatti al personale e vi assumete le responsabilità che vi spettano?».

LA POLEMICA
«Affidati compiti delicati a personale che non è preparato»

Istat: Cgil, inadeguato e fuorviante ottimismo di Stato

Condividi Print

“Ottimismo del tutto inadeguato rispetto alla criticità della situazione reale. Occorre cambiare politiche economiche in Italia e in Europa”. Così Danilo Barbi, segretario confederale della Cgil, commenta le previsioni economiche 2015-2017 dell’Istat

Foto stuartpilbrow (da Flickr) (immagini di Foto stuartpilbrow (da Flickr))

“Inadeguato e fuorviante ottimismo di Stato rispetto alla criticità della situazione reale”. Così Danilo Barbi, segretario confederale della Cgil, commenta le previsioni economiche 2015-2017 diffuse quest’oggi dall’Istat.

I dati dell’istituto nazionale di statistica non rassicurano la Cgil perché, come spiega il dirigente sindacale “negli ultimi sette anni di crisi l’Istat, così come tutti i principali istituti nazionali ed internazionali di calcolo, ha sbagliato gran parte delle sue previsioni”. “Dietro a quello che sembrerebbe un semplice errore tecnico - continua Barbi - si nasconde invece una precisa volontà politica”. “Considerando l’eccezionalità della crisi, sarebbe opportuno mettere in dubbio l’adeguatezza dei sistemi matematici di calcolo utilizzati per le analisi economiche”.

“In ogni caso - prosegue Barbi - se questa volta le previsioni si rivelassero esatte, il quadro che fotografano si confermerebbe tragico”. Infatti, spiega il sindacalista, il tasso di disoccupazione generale stimato resta al 12,5%, la disoccupazione giovanile rimane superiore al 40%: “così rischiamo di ‘festeggiare un funerale’”.

“Per sconfiggere una disoccupazione insopportabile - conclude Barbi - occorre cambiare le politiche economiche in Europa e in Italia, è necessario un piano straordinario per l’occupazione giovanile e femminile così come proposto dalla Cgil nel suo Piano del Lavoro”.

